



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it

PERUGIA

Fontenuovo sta accanto agli anziani tramite... la tv

17

BOLSENA

La reliquia del Miracolo pellegrina "in patria"

20

NARNI

Festa del patrono san Giovenale, con mons. Vecchi

23

GUALDO TADINO

Forse stavolta le Cave chiuderanno per sempre

25

UMBERTIDE

Torna dopo 360 anni san Giuseppe da Copertino

26

NORCIA

Celebra 40 anni "Una mostra, un restauro"

27



Reti sociali

Nuovi spazi di comunicazione che cambiano la nostra vita

Domenica è la Giornata delle comunicazioni sociali. Il tema di quest'anno riguarda i nuovi "media". Vediamo anche come i giovani si preparano al mondo della comunicazione.

4+5 & 15

Bioetica

Servono un milione di firme per portare in sede Ue una campagna a favore dei diritti dell'embrione

3

Politica/1

Il dramma del Pd nazionale si riverbera anche a livello regionale. Le anime del partito sono divise

6

Papa

I più significativi interventi di Francesco in questi ultimi giorni. E intanto esce il programma della Gmg di Rio

9

Politica/2

La scomparsa di Giulio Andreotti. "Fu vera gloria?" La sentenza a un parlamentare che lo ha conosciuto bene

10

L'editoriale

Chiesa più vicina, Stato più lontano

di Elio Bromuri

La dinamica cui si assiste da quando Francesco è al vertice della Chiesa cattolica è quella dell'avvicinamento, anche fisico, verso il popolo. Se qualcuno ha seguito in diretta televisiva l'udienza di mercoledì scorso (a parte chi era in piazza San Pietro e in via della Conciliazione), avrà notato che è cominciata con dieci minuti di anticipo, per permettere al Papa di fare il giro più lungo tra la gente e di fermarsi più volte durante il percorso a baciare i bambini, stringere mani e benedire personalmente i malati in carrozzella. Una propensione, come detto di avvicinamento, che si potrebbe chiamare volontà di abbraccio. Il Papa sembra intenzionato ad abbracciare e stringere la

mano a quanti incontra; e siccome non lo può fare fisicamente, lo esprime come può con gesti e parole. Potremmo definire il suo stile pastorale con termini come volontà di incontro, comunicazione, coinvolgimento, fraternità e paternità insieme, comprensione e compassione. L'avvicinamento trasmesso con gesti esteriori si ritrova anche nelle parole. Parla con semplicità, usa le parole più comuni e popolari anche quando annuncia il Mistero cristiano. Non c'è persona che possa rimanere in difficoltà di comprensione di fronte a nessuna delle sue parole. Alle persone consacrate ha detto di essere e comportarsi da madri "e non da zitelle", chiedendo scusa per l'uso di una parola che a qualche donna non sposata suona offesa o quanto meno di cattivo gusto. Forse è un eccesso di semplificazione del discorso, determinato anche dal suo essere di lingua madre straniera. Da questo fatto si ha l'impressione che un po' dappertutto, nelle parrocchie e in generale tra le persone dei vari ambienti anche non religiosi, vi sia un moto di avvicinamento

alla vita e alle attività ecclesiali. L'umanità, la benevolenza e la misericordia che Francesco incarna hanno gettato un fascio di luce sull'evento cristiano quale evento di grande umanità e umanizzazione dell'esistenza. Tutto ciò porta per evidente e immediato contrasto a riflettere sulla vita sociale e politica del nostro Paese, ed anche di altri Paesi che si trovano in difficoltà economiche e in crisi politica. Si è visto di sfuggita uno spezzone di ripresa televisiva in cui si mostrava una celebrazione della Pasqua ortodossa in Grecia in cui alcuni erano tenuti lontani e impediti di partecipare al rito religioso, per motivi di ordine pubblico. Qui da noi non è accaduto, ma il momento di crisi non si è allentato e la tensione tra cittadini e gruppi sociali non è attenuata, ma trova sempre nuovi motivi o pretesti per allontanare i cittadini dalle istituzioni. È sotto gli occhi di tutti come le differenze di storia, educazione, formazione e interessi economici e di dominio nella sfera politica siano sempre lì a gettare sulle istituzioni - al contrario di quanto si diceva del Papa - un fascio di

sospetti, accuse, critiche, rivendicazioni che minano la solidità delle istituzioni e della stessa democrazia. Quello che sembra incoerente e inconcepibile è la mancanza di osmosi dei valori e delle convinzioni, degli atteggiamenti e dei comportamenti, dall'ambito religioso a quello comportamentale della vita individuale e sociale. Viene all'occhio la discrasia ovvero la divergenza tra ciò che si professa e si sente come positivo nell'ambito religioso e quello che avviene nella sfera politica e sociale, come se fossero due mondi separati e invalicabili. E forse lo sono e lo sono sempre stati, ed è un mistero; ma almeno - come ha scritto un sociologo contemporaneo - se non riusciamo a fare ponti, gettiamo almeno delle passerelle che permettano uno scambio sia pure limitato e provvisorio, ma ugualmente efficace per evitare di rimanere incastrati tra due mondi diversi. In una parola si esige che un avvicinamento tra le persone si realizzi anche all'interno della comunità politica, per il bene di tutti.

BIOETICA. I Radicali mettono on-line uno shockante video pro-eutanasia. Ma i mass media "addolciscono" i termini...

Lo shockante video pro-eutanasia diffuso dai Radicali, al di là delle ovvie implicazioni etiche, ripropone in modo drammatico il tema di come vengono veicolate le notizie. Nel giro di tre settimane due persone, un uomo e una donna, hanno deciso di porre fine alla propria vita affidandosi a una clinica svizzera "specializzata". In entrambi i casi i media hanno pudicamente parlato di "suicidio assistito" e non di eutanasia.

Commentando il video di Piera, la malata terminale che ha deciso per l'eutanasia, sulla pagina web di un grande quotidiano è stato scritto: "...ha offerto di farsi riprendere in un filmato e di parlare dell'ultimo viaggio. In una località vicina a Lugano, accudita dal personale specializzato in questo tipo di servizio, è arrivata al suicidio con una forte dose di sonnifero". Ultimo viaggio, suicidio, dolce morte. Di che cosa stiamo parlando? Manipolare il linguaggio vuol dire manipolare la percezione della realtà. Convertendo una parola poco attraente in una meno brusca, si fanno cadere le barriere psicologiche istintive e si rende accettabile ciò che non lo è. Non stupisce, quindi, che i professionisti della comunicazione se ne servano per far passare concetti che, diversamente espressi, evocano invece sensazioni sgradevoli.

Così, quando si cominciano a leggere notizie relative all'eutanasia derubricate sotto la voce "suicidio assistito", è meglio alzare la soglia dell'attenzione, perché siamo in presenza di un tipico caso di antilingua. Il termine fu coniato nel 1965 da Italo Calvino, che scrisse: "L'antilingua ha



"Kit per eutanasia"

Si preferisce parlare di "dolce morte", "suicidio assistito". In questo modo, si cerca di rendere il tutto più accettabile

la, è prendersi cura o è un inutile accanimento? Giovanni Paolo II parlava di "indifferenziato pluralismo che tutto riduce a opinione": è ciò che accade quando la tecnica vince sull'umanità. Quando l'autodeterminazione assoluta prende il posto della responsabilità verso gli altri, e la responsabilità stessa è passata nelle mani di qualcun altro, ecco che quella brutta cosa dell'eutanasia, che evoca totalitarismi e soppressioni forzate, viene sostituita dalla dolcezza del "suicidio assistito", in cui si immaginano dottori sorridenti che accompagnano aspiranti morenti verso i Campi Elisi.

Ora i Radicali prima veicolano l'idea che a determinate (ampie) condizioni la "dolce morte" sia un evento auspicabile, anzi da richiedere, anzi da esigere; dopodiché, per essere più chiari, promuovono una raccolta firme per una proposta di legge di iniziativa popolare su "Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia". Perché alla fine le cose le devi chiamare con il loro nome. "Le parole sono importanti!", strillava Michele Apicella, alias Nanni Moretti, in *Palombella rossa*, schiaffeggiando indignato l'improvvisata giornalista. Ma già Calvino aveva avvertito: "La motivazione psicologica dell'antilingua è la mancanza di un vero rapporto con la vita, ossia, in fondo, l'odio per se stessi. La lingua, invece, vive solo d'un rapporto con la vita che diventa comunicazione". La lingua è vita. Negarla è un doppio, terribile, errore, che finirebbe solo per qualificarci come "diversamente viventi".

Emanuela Vinai

Parole di morte

Già Italo Calvino aveva bene individuato le caratteristiche e gli scopi di questa "antilingua" che odia la vita

come caratteristica principale il terrore semantico, cioè la fuga di fronte a ogni vocabolo che abbia di per se stesso un significato. Nell'antilingua i significati sono costantemente allontanati, relegati in fondo a una prospettiva di vocaboli che di per se stessi non vogliono dire niente o vogliono dire qualcosa di vago e sfuggente". Molto simile al *politically correct*, l'antilingua non comunica la verità, ma una visione della realtà che trova le sue basi nell'ideologia e nella volontà di mistificazione. Gli esempi, parlando di cambiamento di antropologia, partono dal principio della vita, dalla negazione dell'umanità del-

l'embrione per ridurlo a un amorpho mucchietto di cellule. Nel momento in cui un figlio è ridotto a "prodotto del concepimento", è facile pensare che, se è un prodotto, allora lo posso comprare e, se lo pago, posso sceglierlo come mi aggrada e posso usarne come mi pare meglio. E ancora, parlare di pillola abortiva, e poi semplicemente soltanto di Ru486, fa passare l'idea che non ci sia più una procedura d'aborto, ma bastino alla bisogna solo un po' d'acqua e il blister giusto.

La medesima procedura è applicata, ugualmente strisciante, per il cosiddetto dibattito sul "fine vita", anche quando proprio "fine" non è. Non è lo stesso dire che un paziente versa in stato di minima coscienza o è in stato vegetativo: nel primo caso lo dotiamo di "anima" quiescente, nel secondo lo rendiamo un vegetale inanimato. E allora, idratare e alimentare una persona che non può più farlo da so-

PROFESSIONAL
SACI

PRODOTTI E SISTEMI PER PULIZIE
Imprese Comunità Alberghi Lavanderie

Oltre 100 anni di esperienza e qualità

Un partner qualificato per alberghi, ristoranti, bar, mense ed istituti religiosi



Via C. Cecci - 06088 S. Maria degli Angeli Z.I. (Assisi - PG).
Tel 075 8044475 - Fax 075 8048266
E-mail: info@saciprofessional.com
www.saciprofessional.com

Linea catering

Consegne rapide

Noleggio macchinari

Prodotti monouso in carta

Prodotti chimici e industriali

Corsi di formazione e consulenze

Sistemi di dosaggio lavastoviglie e lavatrice

Vendita e assistenza di attrezzature e macchinari

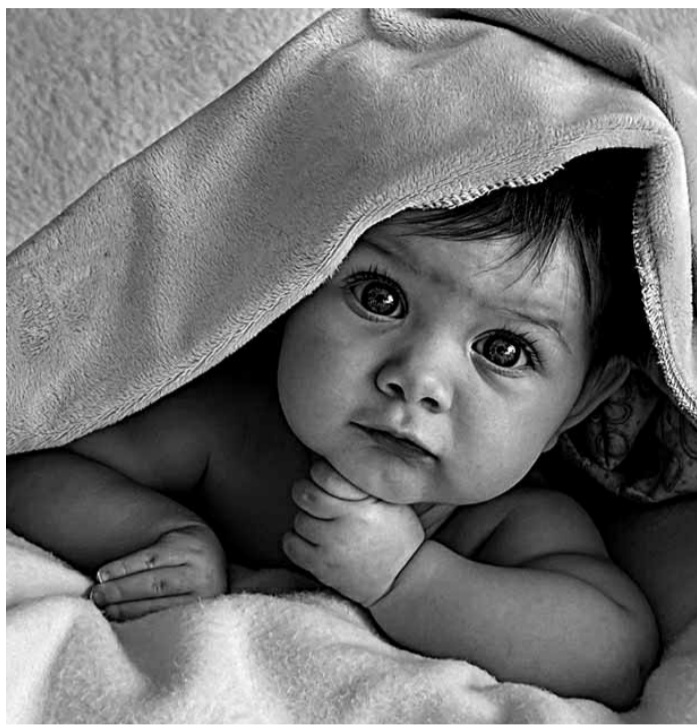
Sistemi e attrezzature per la sanificazione ospedaliera



BIOETICA. Presentata ufficialmente la campagna pro-vita "Uno di noi"

È Uomo, puoi metterci la firma

A presentare l'iniziativa a tutela dell'embrione, i parlamentari europei Carlo Casini e Jaime Mayor Oreja. Il 12 maggio la raccolta nazionale di firme



Non è una campagna pubblica "contro" qualcuno o contro qualcosa, ma "per" quel particolare "qualcuno", il più piccolo tra gli esseri viventi della razza umana: l'embrione.

Domenica 12 maggio è la giornata nazionale di raccolta firme per "Uno di noi", appunto l'embrione umano. Il Comitato nazionale che ha riproposto per l'Italia la campagna già ufficializzata in Europa e accolta dalle istituzioni comunitarie con l'avvio della raccolta firme, ha scelto un'immagine quanto mai suggestiva e affascinante: la foto di un bellissimo bambino di pochi mesi che si affaccia pensieroso da sotto una copertina. Sopra di lui lo slogan ad effetto, come tutti gli slogan, ma questa volta particolarmente "centrato": "Anch'io sono stato un embrione. Puoi metterci la firma". È in questa seconda parte dello slogan, il "puoi metterci la firma", che si cela il segreto di tutta la campagna e il suo valore "trascendente".

Perché davvero non solo quel bambino, ma ciascuno di noi, i nostri padri e le nostre madri, nostra moglie e i nostri figli, tutti - bianchi, neri, gialli, scuri, chiari, nordici e del Sud - proprio tutti "siamo stati embrioni". Sta in questo il cuore pulsante della campagna "Uno di noi" ("One of us" negli altri Paesi europei): ricordarci che si chiede di mettere una firma per dire alle istituzioni europee di difendere quel bambino e tutti i bambini che si trovano nella loro fase embrionale e che, se lasciati crescere, diverranno persone piene e mature.

Ultima tappa storica della lotta per i diritti umani. Per raggiungere lo scopo di totalizzare in almeno sette Paesi europei un milione di firme (l'Italia è già arrivata a 85 mila, la Polonia a 65 mila), si è formato un Comitato italiano di cui fa parte Carlo Casini. "La campagna per la raccolta firme 'Uno di noi' è di estrema im-

portanza, perché va a completare un moto storico di liberazione che ha visto la fine della schiavitù, dell'apartheid dei neri, delle discriminazioni verso le donne - ha detto Carlo Casini -. Oggi tocca al nascituro e la sua tutela rappresenta la tappa finale del riconoscimento dei diritti di tutti e per tutti". "Per quel giorno - ha spie-

gato Maria Grazia Colombo, portavoce nazionale del Comitato - è prevista una grande mobilitazione nelle parrocchie e di associazioni e movimenti, per raggiungere il più alto numero di cittadini che vogliono mettere la loro firma all'appello per 'Uno di noi'".

Si potrà infatti firmare ai tavolini di migliaia di piazze e sagrati di chiese, come pure via internet sul sito www.firmaunodinoi.it. Questa seconda modalità è stata raccomandata soprattutto per i giovani, che hanno più dimestichezza con la Rete e i social network.

"La questione della difesa dell'embrione non è cattolica, ma eminentemente laica, e attorno ad essa noi cattolici dobbiamo impegnarci per fare dei 'ponti' verso gli altri e non invece alzare dei muri", ha detto Maria Grazia Colombo, mentre Casini ha definito "prezioso l'accento del primo ministro Letta, che nel suo discorso alle Camere ha fatto riferimento al crollo demografico come una ferita morale al cuore della nostra nazione. Quindi mi auguro che non solo quelli cattolici, ma tutti i politici di ogni schieramento firmino per 'Uno di noi', per quel grande valore che è la vita umana oltre ogni differenza".

Luigi Crimella

In concomitanza con la Marcia per la vita

La giornata nazionale di raccolta firme per 'Uno di Noi', domenica 12 maggio, coincide con la Marcia nazionale per la vita prevista nella stessa giornata a Roma. Carlo Casini ha rivolto agli organizzatori un "augurio sincero, nella speranza che la manifestazione, alla quale parteciperanno anche esponenti del Comitato nazionale 'Uno di noi', abbia successo". Tale marcia si snoderà dal Colosseo, alle ore 9, e si concluderà a Castel Sant'Angelo, attraversando le vie della Capitale. Le adesioni alla Marcia sono già moltissime; chi fosse interessato può avere

notizie dal sito www.marciaperlavita.it. Per quanto riguarda "Uno di noi", oltre al manifesto è stato preparato uno spot di una trentina di secondi che presto sarà disponibile in internet e sui siti del mondo cattolico organizzato. La speranza degli organizzatori è che quelle immagini possano fare il giro d'Italia e d'Europa, grazie anche ai social network e all'azione del volontariato cattolico più sensibile alla tutela della vita fin dal suo inizio. Per lasciare la propria firma o scaricare i moduli per raccogliere, basta collegarsi al sito www.firmaunodinoi.it.

Dall'inizio del 2013 sono 36 le donne uccise dai propri partner (mariti o fidanzati) a motivo di una relazione finita. Ogni 4 giorni una donna subisce una morte violenta. Come Pastore e vescovo sento interiormente dolore, amarezza, sdegno. Non voglio e non posso rassegnarmi. Non vogliamo, non dobbiamo e non possiamo rassegnarci, rimanendo testimoni passivi di una violenza che riguarda tutti noi... I media ci raccontano storie finite tragicamente, ma tante altre storie di donne rimangono soffocate nel loro privato dolore per vergogna e per la paura di denunciare. Nel dolore di queste donne sentiamo anche la nostra fragilità e la nostra mancanza di coraggio. Ogni persona è dono, in modo particolare la donna: essa è un interrogativo bello che ci interpella, chiama in causa la nostra persona, la donna è - ed ha - quell'unicità apportatrice di bene per l'umanità. La capacità di amare, di donare, di servire della donna è unica e

L'appello dell'Arcivescovo di Perugia

Donne uccise: non possiamo rassegnarci!



singolare. Non è amore alzare le mani contro la propria moglie, fidanzata e contro qualsiasi donna. L'amore genuino e bello è un'altra

cosa. È il riconoscere l'altra persona come un "tu" dove si completa e si integra l'"io". L'amore non bastona, non soffoca, non reprime, non umilia, non disprezza, non uccide. L'amore femminile, in particolare, è un dono dato dal Creatore all'umanità per la sua piena realizzazione. Nella violenza vi è solo regressione, imbarbarimento, insensatezza... Ogni forma di violenza rompe la comunione con Dio e i fratelli. A maggior ragione quando si tratta di una relazione interpersonale tra

uomo e donna. Come comunità cristiana sentiamo la responsabilità di rafforzare stili di comunione dove la donna sia artefice di tale comunione, nella sua unicità di generare la vita...

Faccio un appello alle comunità educative di ogni ordine e grado, scuole e università, perché si sappia rifondare la cultura della difesa della vita in ogni sua fase, dove nessuna adolescente, ragazza e giovane deve sentire la paura di crescere per il timore di subire, prima o poi, un trauma personale causato dalla violenza fisica. Insegnare una prevenzione che educhi al dialogo, al saper condividere anche le ferite più profonde. L'amicizia fra gli adolescenti sia un volano per la

maturazione reciproca come potenza che racchiude e si dischiude al bene, e non come pre-potenza sugli altri... Non dobbiamo permettere di coniare nuovi termini, come femminicidio, a partire da escalation tragiche sulle donne, ma insieme dobbiamo impegnarci a riscrivere storie di bene, di bontà, di risurrezione. Faccio un appello alle parrocchie, alle comunità cristiane, gruppi, associazioni e movimenti perché nella fase educativo-pedagogica dei bambini e ragazzi si offrano cammini di conoscenza reciproca, valorizzazione delle diversità come bene unico e formativo. Occorre riscoprire la "bellezza" di tante donne additate dalla Chiesa come modelli, esempi da seguire e imitare... Occorre favorire sempre più vie e percorsi di dono, di bene, di vita buona educata nel senso evangelico come ci sta testimoniando Papa Francesco.

† Gualtiero Bassetti
(testo integrale su www.lavoce.it)



ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Collegialità a 360 gradi

La tecnologia informatica sta raggiungendo livelli di perfezione stupefacenti, che solo ieri erano impensabili. Peccato che in gran parte queste inedite possibilità di comunicazione precisa e veloce vengano utilizzate per comunicare cosucce piccole e vanesie, o insulti volgari alla Beppe Grillo.

Io cerco di immaginare che cosa questa tecnologia potrebbe permettere a noi, Chiesa, in tema di collegialità. Se si volesse finalmente attivarla a 360 gradi, questa benedetta collegialità, che fu la prima tra le principali indicazioni teologico-pastorali del Concilio, e che venne prima accolta con troppo facile entusiasmo, e poi dimenticata come un'utopia inservibile.

Un vescovo e il suo popolo, un altro vescovo e un altro suo popolo, un terzo vescovo e un terzo suo popolo... un 1970° vescovo e il suo 1970° popolo: così nasce la Chiesa. E questa chiaramente deve essere la Chiesa nelle intenzioni di Papa Francesco, così come traspare dalla sua estrema attenzione a presentarsi innanzitutto non come Papa, ma come Vescovo di Roma. "Innanzitutto", non "solamente".

Un vescovo il suo popolo: e tra ogni vescovo e il suo popolo quel "suo" esige una densa comunicazione bidirezionale, dove "bidirezionale" non vuol dire "paritaria" ma soltanto "seria", cosicché il vescovo conosca del suo popolo i pensieri, i desideri, le stanchezze, i sogni e le delusioni, la felice sintonia con il Magistero e le difficoltà a digerire senza Maalox certe sue posizioni. E viceversa: che il vescovo possa aprire la sua interiorità, il suo cuore ("come 'no sportello", diceva Pascarella) a coloro al cui servizio è stato designato. Che di lui sappiano tutto.

Solo sulla base di questo primo passo la collegialità può correttamente compiere i suoi passi successivi: tra vescovo e vescovo, tra vescovo e vescovi, tra vescovi e sommo Pontefice. La Chiesa non è una democrazia, ma una comunità, cioè molto di più; e in una comunità la comunicazione deve essere incomparabilmente più intensa che in una democrazia. E in una comunità tutti hanno diritto a essere non solo destinatari, ma protagonisti di quella comunicazione.

Ho chiesto a un mio coetaneo, un professionista molto noto: "Qualcuno dei tuoi Pastori ti ha mai chiesto che ne pensavi delle prescrizioni della *Humanae vitae* in tema di sessualità?". "No". "E come ti sei regolato?". "Dopo qualche decina di confessioni in cui accusavo, su quel lato, sempre lo stesso peccato, magari cercando di mimetizzarlo nelle pieghe di qualche mia chincaglieria pseudo-spirituale, e me la cavavo con tre *Ave Marie*, ho smesso di confessarmi e, pur osservando rigorosamente il precetto festivo, mi sono tenuto lontano dall'eucarestia". "Per quanto tempo?". "Per molto più di 30 anni".

Quando gli chiesero di scrivere un inno in onore del *Panis angelorum*, Tommaso trovò subito la rima giusta: *Factus cibus victorum*. Inutilmente, per quel che riguarda quel mio caro amico.

SetteGIORNIa cura di **Enzo Ferrini****ECONOMIA: QUALCHE SEGNALE POSITIVO**

In Umbria chiudono tante aziende, soprattutto piccole, e aumenta la disoccupazione. Dall'indagine Unioncamere risulta che nel primo trimestre di quest'anno per ogni 2 nuove imprese ne sono state cancellate 3. "Avevamo previsto un inizio 2013 molto pesante, ma la realtà è andata ben oltre" ha commentato il presidente della Camera di commercio di Perugia, Giorgio Mencaroni. Le cose dunque non vanno bene ma ci sono anche segnali positivi di una ristrutturazione del sistema imprenditoriale umbro. Escono dal mercato le aziende più piccole, ma aumentano le società di capitale. Dunque aziende più strutturate e meglio attrezzate per muoversi sui mercati internazionali. Il settore dei servizi all'impresa e soprattutto il turismo stanno creando nuovi posti di lavoro, con un incremento di oltre il 4 per cento. In particolare, in provincia di Perugia il 29 per cento delle nuove aziende sono gestite da giovani, e il 30 per cento da donne. Donne e giovani, forza!

INCENTIVI DALL'UE PER LE ASSUNZIONI

Dal Fondo sociale europeo arrivano in Umbria un milione e mezzo di euro per incentivare la formazione professionale e l'assunzione di laureati e disoccupati residenti nella nostra regione. La Giunta regionale ha approvato un bando per due tipi di intervento. Il primo prevede un contributo di 800 euro mensili per la realizzazione di un progetto di "work experience" della durata di sei mesi presso aziende, associazioni e liberi professionisti. Il secondo assegna al datore di lavoro 6.000 euro per ogni assunzione a tempo indeterminato e 2.500 euro per contratti a tempo determinato della durata di almeno sei mesi.

"PORTE APERTE VERSO L'EUROPA"

C'è l'Europa nel futuro dei nostri giovani: 100 studenti di dieci scuole dell'Umbria nello scorso fine settimana sono volati a Strasburgo per conoscere meglio il funzionamento delle istituzioni europee. Sono i vincitori del concorso "Progetto porte aperte verso l'Europa" promosso e finanziato dal Consiglio regionale e realizzato dal Servizio Europa della Scuola umbra di pubblica amministrazione di Pila. Dopo incontri e seminari sui temi della cittadinanza attiva europea, i partecipanti hanno realizzato blog dove hanno discusso ed approfondito temi dell'Europa e del mondo giovanile: dalla solidarietà al lavoro, dal problema della droga a quello della violenza sulle donne. I vincitori, selezionati da una commissione multidisciplinare, hanno così avuto la possibilità di conoscere meglio i problemi ma anche le opportunità di quell'Europa della quali tanti discutono (tornare alla lira?... basta austerità?... senza conoscerla veramente.

PONTE CULTURALE TRA PERUGIA E CINA

Nel futuro dei nostri giovani e di noi tutti c'è e ci sarà sempre di più anche la Cina, oggi una delle maggiori potenze mondiali. Con opportunità di lavoro e soprattutto di attivazione di nuovi canali di esportazione dei nostri prodotti. Occorre però conoscersi meglio reciprocamente, superando barriere linguistiche e culturali. A Perugia si è svolta una giornata di presentazione dell'offerta formativa di 14 atenei della provincia cinese dello Yunnan. Il progetto - ha spiegato il sindaco Wladimiro Boccali - "mira a realizzare un comune programma di collaborazione scientifica e didattica, nonché di attività di scambio di personale docente e ricercatore e/o studenti, favorendo il reciproco scambio di notizie, pubblicazioni e altri materiali di ricerca e documentazione". "Occorre costruire rapporti più solidi di collaborazione e di amicizia - ha detto da parte sua la responsabile della delegazione cinese, Liao Xiaoshan - perché l'ambito culturale è prioritario, per poi proseguire con il settore dell'economia".



A Perugia la 6a Giornata della memoria dei giornalisti uccisi da mafie e terrorismo

Giornalisti che sfidano la mafia

Perugia è stata scelta quest'anno come sede della manifestazione nazionale per la 6a Giornata della memoria dei giornalisti uccisi da mafie e terrorismo. L'appuntamento si è svolto venerdì 3 marzo nella sala del Consiglio provinciale, in concomitanza con la 20a Giornata mondiale dell'Unesco per la libertà di stampa e la sicurezza dei giornalisti.

Erano presenti anche familiari di giornalisti italiani uccisi dalla mafia e due giovani croniste, **Ester Castano** e **Marilù Mastrogiovanni**, che in realtà diverse dell'Italia di oggi, la Lombardia e la Puglia, sono state vittime di minacce ed intimidazioni per le cose che hanno avuto il coraggio di scrivere sfidando politici corrotti e la criminalità organizzata. Ad ascoltarli c'erano anche gli studenti della scuola media Grecci e del liceo scientifico Galilei di Perugia. Quest'ultimi sono impegnati nel progetto "Lotta per la legalità, lotta alla criminalità organizzata", promosso dal collettivo studentesco *Nuntius* con seminari, incontri e lavori didattici.

Durante la manifestazione sono stati forniti alcuni dati che evidenziano come anche in Italia sia difficile e talvolta anche rischioso per i giornalisti fare bene il loro lavoro. Non solo per quelli impegnati sui fronti di guerra. Un lavoro - ha detto **Alberto Spampinato**, fratello di Giovanni ucciso nel 1972 in Sicilia dalla mafia - che consiste "nell'assicurare ai cittadini il diritto di essere informati correttamente, in modo libero, completo, senza ingerenze delle autorità e senza i condizionamenti". Ingerenze e condizionamenti che spesso - ha proseguito Spampinato, direttore di *Ossigeno per l'informazione* - diventano minacce, intimidazioni ed abusi di vario genere. In Italia negli ultimi sei anni sono stati più di 1.500 i giornalisti che hanno dovuto affrontare queste situazioni, e 151

La manifestazione ha visto la partecipazione degli studenti. Sono 1.300 i cronisti minacciati in tutta Italia, e 26 quelli uccisi nell'ultimo mezzo secolo

soltanto nei primi quattro mesi di quest'anno. Dal Nord a Sud, anche in zone solitamente considerate tranquille ed immuni dai pericoli della criminalità organizzata. Con auto e case incendiate, messaggi intimidatori più o meno diretti ed anche - come ha testimoniato Ester Castano che svolge il suo lavoro di cronista in provincia di Milano - con querele pretestuose e con la richiesta di pesanti risarcimenti. "Un ricatto economico, e quindi anche una intimidazione - ha detto - per tanti giornalisti precari, pagati da 3 a 5 euro per articolo".

Minacce ed intimidazioni che possono anche diventare pallottole o bombe. Sono stati infatti almeno 26 - secondo i dati di *Ossigeno* - i giornalisti italiani uccisi negli ultimi 50 anni: 11 in Italia, vittime di mafia e terrorismo, e 15 all'estero. Ventisei giornalisti che hanno pagato con la vita il loro impegno in prima linea sul fronte delle mafie, del terrorismo, degli affari illeciti e nei Paesi insanguinati dalle guerre. Accanto a loro ci sono però quei 1.500 casi di giornalisti italiani vittime di intimidazioni e minacce più o meno esplicite. Giornalisti impegnati per una "informazione coraggiosa - è scritto in un messaggio inviato dalla presidente della Camera **Laura Boldrini** - che spesso viene dai giovani cronisti precari, disposti a rischiare pur di dar notizie dall'alto valore civile ma dal

bassissimo, iniquo compenso economico". Anche il presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria **Dante Ciliani** ha denunciato "il momento difficile e brutto del precariato" che rischia di diventare una forma di ricatto per i giovani cronisti. "Ricordiamoci - ha aggiunto - che è un dovere della società garantire anche la serenità economica per chi svolge un lavoro così importante e delicato come quello del giornalista".

Francesco Alfano, figlio di un giornalista ucciso in Sicilia dalla mafia, si è rivolto in particolare agli studenti. "Scusatemi - ha detto - se vi lasciamo un futuro pessimo. Sta a voi raddrizzare la barra verso la legalità. Non accettando compromessi e favori per non mettere la vostra vita nelle mani degli altri".

La manifestazione di Perugia era organizzata dall'Unione nazionale cronisti, insieme all'Ordine regionale dei giornalisti, all'Associazione stampa umbra ed all'associazione "Libera contro le mafie". Il presidente della Provincia, **Marco Vinicio Guasticchi**, ha ringraziato gli organizzatori per avere scelto Perugia per un evento così significativo. Per l'Unione cronisti sono intervenuti il presidente nazionale Guido Columba, il consigliere nazionale Luca Fiorucci e Leone Zingales, responsabile della Giornata della memoria.

Marta Cicci, presidente dell'Associazione stampa umbra, ha detto che appuntamenti come questi servono per mantenere viva la memoria dei giornalisti uccisi ma anche e soprattutto per far crescere la volontà del cambiamento. L'incontro è stato concluso dal segretario e dal presidente della Fnsi, rispettivamente Franco Sidici e Giovanni Rossi, e dal segretario nazionale dell'Ordine dei giornalisti Giancarlo Ghirra.

Enzo Ferrini

AZIONE CATTOLICA. Incontro di formazione a Perugia**La Rete, la vita, lo Spirito**

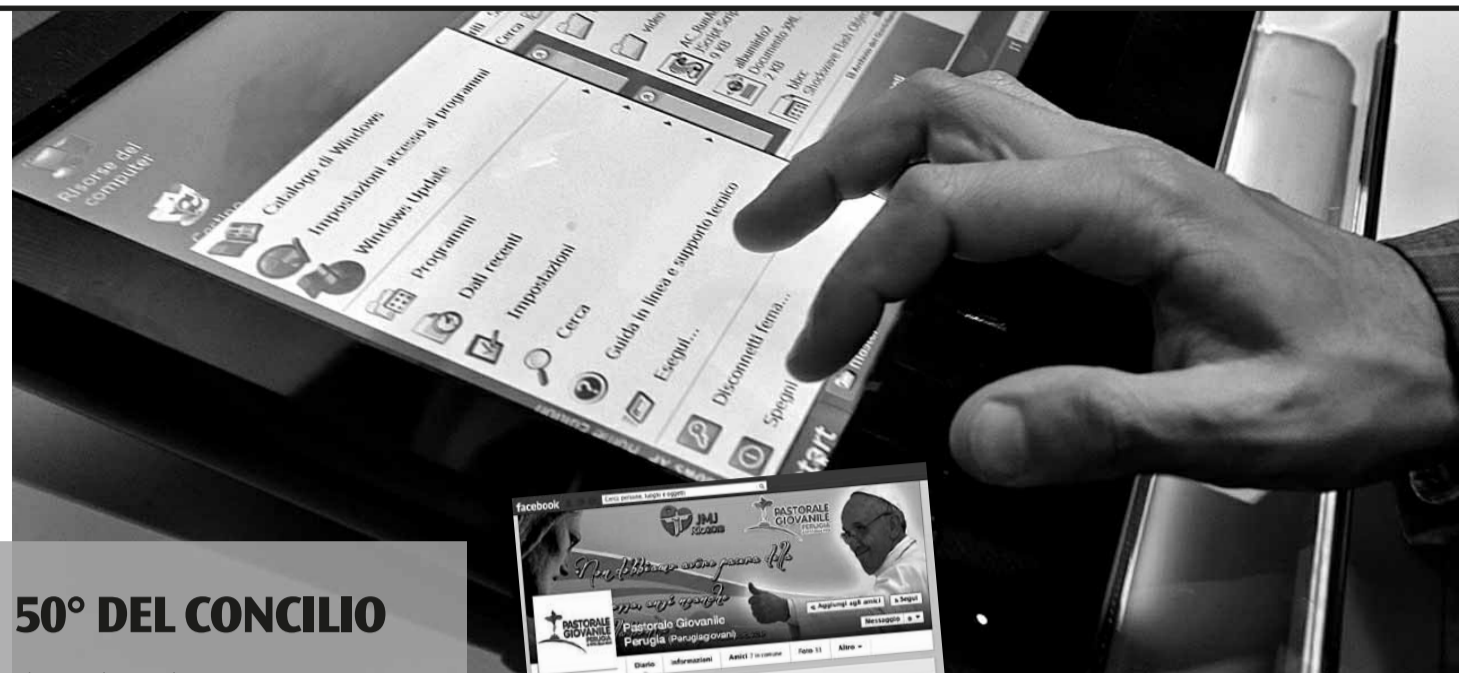
Stay Connected! Stare connessi, fare rete, prendere forma. Questi gli argomenti del weekend di formazione per educatori dei giovanissimi e dei giovani di Azione cattolica che ha visto, sabato 4 e domenica 5 maggio, l'abbazia di Montemorcinio accogliere giovani provenienti da tutte le diocesi dell'Umbria. Ad aiutare la riflessione sono intervenuti, in una densa tavola rotonda, **Maria Filomia**, del dipartimento di Scienze umane e della formazione all'Università di Perugia, che ha parlato della 'forma della rete'; **Mirko Campoli**, insegnante di Religione e già responsabile dell'Azione cattolica ragazzi, che ha trattato la 'forma della vita'; **don Andrea Rossi**, assistente regionale dell'Ac intervenuto sulla 'forma dello Spirito'; e **Marco Sposito**, vice presidente nazionale per il settore Giovani, che ha concluso indicando la 'forma dell'Ac' attraverso un identikit dell'educatore di Azione cattolica. Tutti e quattro gli interventi hanno aiutato gli educatori a riflettere sulla

costruzione delle loro relazioni educative, cogliendone tutti gli aspetti e le ricadute emotive, sociali e di fede che portano con sé. Maria ha spiegato la portata e i cambiamenti che il Web e in particolare i *social network* hanno apportato nelle relazioni, riflettendo su che tipo di utenti si è, su che tipo di educatori in Rete si vuole essere e su quali strategie si vogliono adottare. Mirko si è inoltrato nelle dinamiche relazionali ed emotive dei giovanissimi e dei giovani di oggi, sottolineando che una relazione deve sempre essere collocata in un 'qui e ora', in un luogo e in un tempo, e che non esiste una modalità, un luogo, un tempo, per costruire una relazione, perché è sempre 'il tempo favorevole' e tutta la nostra vita è fatta di nomi, di storie, che la fanno straordinaria. Perché, come ha evidenziato don Andrea, ci sono relazioni che ci costituiscono, ci modellano e a volte ci cambiano, lasciandoci reciprocamente dei segni, come avviene nella relazione trinitaria. Alla luce di tutto questo,



Marco ha presentato le caratteristiche dell'essere educatore di Ac, sottolineando che l'educatore non è una somma di saperi, di formule, di incontri di formazione, ma è la risposta a una chiamata con tutto se stesso, a quel Dio che è follemente innamorato di ciascuno di noi. Tutte queste suggestioni sono state riprese e sviluppate nei laboratori della domenica mattina, dove si è dato maggior spazio al confronto e alla condivisione delle esperienze vissute nelle diverse diocesi. A concludere quest'esperienza formativa, la messa celebrata da **don Riccardo Pascolini**, della Pastorale giovanile perugina.

Veronica Rossi
incaricata Giovani - Umbria



50° DEL CONCILIO

L'avvio di un cammino: il decreto "Inter mirifica"

Il decreto *Inter mirifica* sugli strumenti (ma tanti traducono: mezzi) di comunicazione sociale è stato promulgato dal Concilio Vaticano II il 4 dicembre 1963, cioè al termine della seconda sessione. Insieme alla Costituzione *Sacrosanctum Concilium* gode, dunque, del primato di figurare tra i documenti conciliari approvati per primi, avendo scelto i Padri di basarsi - come fu per la Costituzione sulla liturgia, e come non fu per tutti gli altri documenti poi promulgati - sulla bozza approntata durante la fase preparatoria. Esso tuttavia non compare certamente tra i documenti conciliari che siano risultati più capaci di esprimere quel "balzo innanzi" auspicato da Giovanni XXIII per la Chiesa al momento di aprire la grande assise. E non sarà un caso se, ad esempio, il ricco Direttorio sulle comunicazioni sociali *Comunicazione e missione*, pubblicato dalla Cei nel 2004, vi dedica solo 7 dei suoi circa 180 riferimenti alle fonti magisteriali. La *Inter mirifica* risulta infatti il più breve tra i 9 decreti del Vaticano II: due sole parti, "dottrina della Chiesa" e "azione pastorale", 24 paragrafi; e appare piuttosto come la sintesi di quanto il magistero pontificio aveva elaborato fino ad allora in tema di stampa, teatro, cinema, radio e televisione. Come riferiscono le cronache dell'epoca, il documento, approvato con un numero relativamente elevato di voti contrari, 164, piacque ai Padri conciliari ma non ad alcuni tra i "periti" più autorevoli, né ai giornalisti, che nel frattempo stavano costruendo nei fatti, attraverso il lavoro stesso d'informazione sui lavori dell'assise, una diversa ipotesi: "L'avvio di un processo d'innovazione ecclesiale" (G. Zizola), dentro e fuori dal Concilio. Il Vaticano II non giungerà ai cristiani, almeno in Occidente, "solo attraverso le istituzioni ecclesiastiche, ma soprattutto tramite l'opinione pubblica, che viene familiarizzata ad alcune immagini e ad alcuni temi specifici" (A. Riccardi). Il Vaticano II si caratterizza infatti come il primo Concilio, nella storia della Chiesa, in cui i *media* abbiano giocato un ruolo. Di tutto ciò la traccia magisteriale maggiore è presente non nell'*Inter mirifica* bensì in un documento di cui il decreto disponeva esplicitamente la stesura, e che fu in effetti pubblicato nel 1971 come istruzione pastorale dall'allora Pontificia commissione (oggi Pontificio consiglio) per le comunicazioni sociali: la *Communio et progressio*. Degli strumenti della comunicazione sociale, infatti, tale istruzione dice che aiutano la Chiesa a rivelarsi nel mondo moderno; che facilitano il dialogo dentro la Chiesa; che informano la Chiesa sul mondo. Il testo elabora il principio della continuità del concetto di comunicazione con quello, teologico, di rivelazione, e descrive l'opinione pubblica nella Chiesa come essenziale, in quanto colloquio pubblico tra le diverse membra. È qui dunque che l'idea di Chiesa come comunione, presente nella *Lumen gentium*, e la visione, contenuta nella *Gaudium et spes*, di un rapporto tra Chiesa e mondo contemporaneo improntato al dialogo e al discernimento dei "segni dei tempi" trovano la loro traduzione rispetto al grande ambito della comunicazione.

Guido Mocellin



GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI. Il tema scelto da Benedetto XVI. Il commento del direttore di "Civiltà cattolica"

Mezzi? No, un nuovo ambiente

“Una nuova ‘agorà’, una piazza pubblica e aperta in cui le persone condividono idee, informazioni, opinioni, e dove, inoltre, possono prendere vita nuove relazioni e forme di comunità”. È quanto “stanno contribuendo a far emergere” le reti sociali digitali. Al loro sviluppo è dedicato il messaggio di **Benedetto XVI** per la 47a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si celebra in tutte le chiese il **12 maggio**, sul tema “Reti sociali: porte di verità e di fede - nuovi spazi di evangelizzazione”. “La capacità di utilizzare i nuovi linguaggi - scrive Benedetto XVI - è richiesta non tanto per essere al passo coi tempi, ma proprio per permettere all’infinita ricchezza del Vangelo di trovare forme di espressione che siano in grado di raggiungere le menti e i cuori di tutti”.

Antonio Spadaro, gesuita, direttore de *La Civiltà cattolica*, commenta così il tema scelto per la Giornata. “Da tempo le nuove tecnologie informatiche e telematiche sono entrate anche nel grande campo della pastorale e dello studio sulle nuove possibilità per il ministero ecclesiale. Molti pastori e formatori già usano la Rete per creare occasione di incontro e di annuncio o, semplicemente, per dare pubblicità a iniziative ed eventi”. Tuttavia, sottolinea il gesuita, “il messaggio per la 44a Giornata mondiale chiarifica che la pastorale deve confrontarsi con la Rete, non solo come strumento di evangelizzazione, ma innanzitutto come realtà capace di creare nuovi spazi di conoscenza e di dialogo”. “La Rete - ricorda padre Spadaro - è un ambiente culturale che determina uno stile di pensiero e crea nuovi territori e nuove forme di educazione, contribuendo a definire anche un modo nuovo di stimolare le intelligenze e di costruire la conoscenza e le relazioni. L’impegno nella Rete così non ha solamente lo scopo di moltiplicare l’annuncio: si tratta di un fatto più profondo, perché l’evangelizzazione stessa della cultura moderna dipende anche dal suo impatto nella vita di ogni giorno”. Quindi - prosegue - “non basta usare la Rete per diffondere il messaggio cristiano, ma occorre integrare il messaggio stesso nella cultura che si sviluppa in Rete”. Per padre Spadaro, “quella proposta dal Papa è una grande sfida, perché afferma che la pastorale non può pre-

scindere dalla cultura del mondo contemporaneo, e questa cultura nasce, prima ancora che dai contenuti, dal fatto stesso che esistono nuovi modi di comunicare con nuovi linguaggi, nuove tecniche e nuovi atteggiamenti psicologici”. Secondo il gesuita, “scegliere come forma di evangelizzazione pure quella digitale significa anche riconoscere che la Rete, nelle situazioni migliori, unisce i popoli grazie alla crescita dell’integrazione sociale, mette in circolo il pensiero e le culture... Alla Chiesa offre grandi possibilità: può favorire l’incontro tra Chiesa e popoli, incrementare anche la stessa comunione ecclesiale”.



Preti su Facebook a fare che? Una ricerca li sta studiando. L'esperienza di don Francesco

Cosa fanno preti, religiosi e religiose in internet? Una ricerca commissionata dall’Associazione web master cattolici (Weca) sta cercando risposte analizzandone la presenza su Facebook, uno dei più diffusi e noti social network. La ricerca, cui è stato dato il nome “Churchbook”, è stata presentata in anteprima a Perugia da **Rita Marchetti**, membro dell’équipe di ricerca formata dal Dipartimento Istituzioni e Società dell’ateneo perugino e dal Cremit dell’Università cattolica di Milano. Rita Marchetti ha fornito alcuni dati sulla mappatura della presenza su Fb, mentre una seconda parte della ricerca è dedicata all’approfondimento qualitativo ovvero ai contenuti dei profili (testi, immagini, conversazioni ecc). 25 milioni di italiani hanno un profilo Facebook, ovvero circa la metà della popolazione ma i 2/3 di coloro che hanno accesso ad internet. In questo “ambiente” in cui c’è un alto tasso di “chiacchiericcio”, sono presenti esplicitamente preti, seminaristi (che, anche perché giovani, rappresentano il 60% del gruppo), religiosi e religiose (la ricerca è stata fatta tra i membri delle famiglie Paoline e Salesiane). I più giovani sono mediamente i più attivi con aggiornamenti anche quotidiani e con un maggior

numero di “amici”. Altra nota è la maggior presenza di preti diocesani di aree metropolitane rispetto ai parroci dei piccoli centri. Sul come viene usato Fb ancora lo studio è aperto, ma all’incontro programmato nella Settimana della comunicazione di Perugia (*vedi a pag. 16*), don **Francesco Verzini**, vicedirettore dell’Ufficio di Pastorale giovanile, ne ha dato un esempio spiegando che hanno scelto “di stare su Fb perché la rete per i giovani è spazio di relazioni e comunicazione”. Così c’è il profilo ufficiale dell’Ufficio che funziona un po’ come una “bacheca” per gli avvisi e per organizzare iniziative, e c’è quello personale gestito in modo più informale con commenti su fatti del giorno o frasi del Vangelo, ed è su questo che dialoga con gli “amici” quasi tutti giovani. “Usiamo Fb per evangelizzare ma in realtà la fonte dell’evangelizzazione è la Parola e la testimonianza” e per discorsi più impegnativi si cerca il dialogo *vis a vis*. Vero, ha commentato don Elio Bromuri, direttore dell’Ufficio Comunicazioni sociali ma, ha avvertito, “non poniamo limiti allo Spirito” poiché se la conversione per sant’Agostino è passata attraverso la lettura di un libro oggi può passare attraverso la rete”.

BREVI “PAPALI”

❖ UN INEDITO

Racconti su san Giuseppe

Tv2000 ha trasmesso, la scorsa settimana, una mini-serie di cinque “racconti” inediti del Papa su san Giuseppe. Si tratta di conversazioni che Bergoglio, quando era arcivescovo di Buenos Aires, ha fatto davanti alla telecamera sul tema di san Giuseppe. Un’esclusiva concessa all’emittente cattolica da Canale 21, la televisione diocesana della capitale argentina. È solo l’inizio di un progetto più grande, che vede al centro la figura del vescovo e cardinale.

❖ TELEVISIONE

Non ce l’ha ma la conosce

Qual è il rapporto del Papa con la comunicazione? Lo racconta Dino Boffo, direttore di Tv2000, che sta preparando degli “speciali” dedicati al Papa. “Lui non guarda la tv, non ha la tv in casa - dice Boffo - ma è interessato alla televisione, perché sa quanto incida sui comportamenti. È arrivato dall’Argentina avendo la convinzione della grande utilità dei mezzi di comunicazione, ma era molto restio ad andare in tv. Il giorno dell’elezione a Papa, sembrava un blocco di ghiaccio, poi ha cominciato a muoversi e a sciogliersi, e ora è perfettamente a suo agio quando con la jeep fa il giro di piazza San Pietro. Anche qui era un po’ restio ad avere sempre i fotografi e le telecamere del Ctv tra i piedi, ma già a Casal del Marmo ha cominciato a chiedere se ci fossero il fotografo e le telecamere: non per la sua persona, ma perché i *media* trasmettono al mondo la testimonianza del Papa”.

❖ TWITTER

6 milioni di followers

Hanno superato quota 6 milioni i *followers* del Papa, se si sommano gli *account* nelle 9 lingue ora disponibili. Quello principale, in inglese (@Pontifex), ne conta 2.474.133; è seguito dallo spagnolo con circa 2.256.837. Poi vengono l’italiano (704.911), il portoghese (299.301), il francese (133.319), il tedesco (102.160), il polacco (84.046) e l’arabo (57.387). Ma prima di questi ultimi due ci sono i “seguaci” dell’*account* in latino: 92.813. A fornire i dati aggiornati è stato mons. Paul Tighe, segretario dell’Ufficio consiglio delle comunicazioni sociali. “Dal lancio dell’*account* nel dicembre 2012 - dice - si è rilevata una crescita continua, che ha subito un’accelerazione con l’attenzione creata dall’elezione di Papa Francesco. Molta gente nel mondo ha scoperto l’esistenza di un profilo Twitter ufficiale del Pontefice. Si è rivelata molto strategica e, in un certo senso, providenziale la decisione di creare un *account* del Papa”.

La primavera del biologico

Con l'obiettivo di "avvicinare la città alla campagna" e promuovere un rapporto più diretto tra consumatori e produttori parte anche in Umbria "PrimaveraBio 2013", la campagna nazionale di promozione e informazione sul biologico dell'Associazione italiana per l'agricoltura biologica (Aiab) in collaborazione con Legambiente, Alpa, Ctm Altromercato e Federparchi. Tra gli appuntamenti, sabato 11 maggio, l'azienda biologica Fattoria Aquilone di San Venanzo aprirà le porte ai cittadini, con una visita all'allevamento delle chianine e un pranzo a base di prodotti locali; nel pomeriggio si terrà l'assemblea annuale di Aiab Umbria durante la quale verranno presentate ai soci le attività del Godo (Gruppi organizzati domanda offerta), le proposte per il 2013 e per il nuovo Psr.

Sabato 18 maggio ci sarà un pomeriggio dedicato all'agricoltura sociale con la presentazione del progetto "Ricomincio dal Bio. Orti sociali, un'opportunità per minori sottoposti a misure penali". Durante questa iniziativa, che si terrà al Casale Forabosco di Collestada, si potrà imparare a coltivare un piccolo orto casalingo, si passeggerà nel bosco alla scoperta di un sito d'interesse comunitario, sarà inaugurato un nuovo gruppo d'acquisto Godo e in serata cena e concerto all'aperto. Il ciclo della Primavera Bio 2013 terminerà in Umbria domenica 26 maggio all'azienda spoletina di Tommaso Coricelli: sono previste visite ai vigneti, passeggiata tra gli ulivi in fiore e raccolta delle erbe spontanee. Per prenotare chiamare lo 075 5150265 oppure via e-mail: aiabumbria.ufficiostampa@gmail.com e aiab.umbria@aiab.it.

Mariangela Musolino

POLITICA. Il Pd umbro si prepara all'assemblea nazionale dell'11 maggio

Anche in Umbria è in atto lo psicodramma del Pd. Nato nel 2007 con l'ambizione di diventare un punto di riferimento per il riformismo, anche a livello europeo, dopo 6 anni il Partito democratico ora si domanda, nella migliore delle ipotesi, se potrà avere un futuro. Come nel resto d'Italia, anche nel territorio umbro la fusione tra Ds e Margherita non ha funzionato. Dietro allo slogan di 'partito plurale' si è nascosta la volontà di mantenere il proprio spazio di potere, sedimentato negli anni: da una parte il mondo Ds e dall'altra la Margherita, mai uniti veramente. Il disastro del comportamento dei parlamentari Pd per l'elezione del Presidente della Repubblica ha fatto il resto, dopo una campagna elettorale senza mordente che ha portato a una vittoria 'virtuale', senza poter governare. Ora l'esecutivo delle larghe intese, obbligato dai problemi del Paese, ha mandato in depressione la base del partito, diviso tra la fuga e il desiderio di ridefinire la linea del partito per una prospettiva diversa. Anche perché l'assemblea nazionale di sabato 11 maggio potrebbe indicare una nuova guida, dopo le



La sede perugina del Pd in piazza della Repubblica

dimissioni di Pierluigi Bersani, tra Gianni Cuperlo, l'ultimo segretario della Fgci, e Guglielmo Epifani, fino al 2010 al vertice della Cgil.

Intanto il sindaco di Perugia, **Wladimiro Boccali** (al quale piace Cuperlo), ci tiene a sottolineare che "il Pd ha bisogno, da subito, di un segretario che ci faccia ripartire. Questa storia di 'chi sta dietro a chi' è ormai insopportabile. Con questi inutili sofismi si perde tempo, credibilità e si stritola quel che resta del nostro partito". E lo stesso Boccali era tra il pubblico - una cinquantina di persone, tra cui molti addetti ai lavori - ad assistere a un'assemblea all'aperto del Pd, in piazza della Repubblica, proprio di fronte alla sede storica del Pd, voluta dai ragazzi denominati "OccupyPd" che negli scorsi giorni, a Perugia, come in tante altre città d'Italia, hanno

simbolicamente occupato le sedi del partito. In questa occasione il segretario del Pd comunale, **Franco Parlavecchio**, ha attaccato il comportamento del partito in campagna elettorale e nel dopo-voto.

Al di là delle analisi, conta un fatto: l'accordo con il Pdl non va giù alla base del Pd. Lo ha fatto capire chiaramente **Piero Lo Leggio** da Ponte Valleceppi, dove il Circolo, per protesta, ha sospeso il tesseramento ricordando che "la gente ci dice: avete fatto il governo con Berlusconi, e come fate a presentarvi?". Intanto a Perugia si è tenuta una Segreteria regionale (**Lamberto Bottini** è dimissionario da febbraio) allagata ai parlamentari appena eletti. Anche qui è emersa la volontà di votare un nuovo segretario per portare il Pd al congresso di ottobre.

E. Q.

Marco Polo

Perishonato
Cliente Caf Accli di Milano

Anita Garibaldi

Studentessa
Cliente Caf Accli di Chieti

Giovanni Verga

Artista
Cliente Caf Accli di Genova

Cristoforo Colombo

Responsabile Manutenzione
Cliente Caf Accli di Caserta

I nostri clienti sono tutte persone importanti. Al Caf Accli lo sei anche tu.

Ti accogliamo con cordialità e ci occupiamo delle tue tasse con cura e competenza.



CAF ACLI
Valori che contano.

LE NOSTRE SEDI

PERUGIA Via Sicilia, 53 - Tel. 075.5003571 - Fax 075.5016686 - e-mail: perugia@acliservice.acli.it

PERUGIA - 2	Via XIV Settembre, 19 Tel. e Fax 075.5731528	FOSSATO DI VICO	Via Salvatore Allende, 18/A Tel. e Fax. 075.919121
FOLIGNO	Piazza Branducci, 1 Tel. e Fax 0742.350715	SPOLETO	Via Flaminia Vecchia, 229 Tel. 0742.350715
CITTÀ DI CASTELLO	Viale Vittorio Veneto, 12 (angolo Via Martiri della Libertà) Tel. e Fax 075.8558640	GUALDO TADINO	Via G.Matteotti, snc Dietro Cassa di Risparmio di Foligno Tel. 075.5003571
GUBBIO	Via Ubaldini, 22 Tel. e Fax 075.9222663	BALANZANO	Str.Vic.le del piano Sede Pro-Loce Tel. 075.395912
ASSISI	Via S. Paolo, 21 Tel. e Fax. 075.816768		

Durante la campagna fiscale la sede del CAF ACLI di Perugia è aperta tutti i giorni con orario continuato dalle 09.00 alle 18.30 tranne il sabato pomeriggio.

Le sedi secondarie ed i recapiti resteranno aperti solo alcuni giorni a settimana. Per ogni tipologia di servizio e per evitare attese, in tutte le sedi, è possibile telefonare per un appuntamento.

Il Patronato ACLI è a disposizione per la stampa gratuita del mod. CUD ed Obis-M - tel. 075-5001118

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA					
BORSA MERCI DI PERUGIA					
Listino del giorno 07-05-13					
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE					
DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 07.05.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 07.05.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia					
a) teneri fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13% buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%)	241,000 n. q. n. q.	243,000 n. q. n. q.	b) altre provenienze: olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg. olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,250 2,700 2,900	3,570 2,750 2,950
FARINE DI FRUMENTO a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580) farina tipo 00 farina tipo 0 farina tipo integrale farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (cenero 0,45 - glutine 11-12, consistente) c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580) semola	445,000 440,000 440,000 450,000 450,000 605,000 432,000	450,000 445,000 445,000 455,000 450,000 615,000 438,000	OLII DI OLIVA RAFFINATI olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità	2,800 1,950	2,850 2,000
CASCAMI DI FRUMENTO a) tenero: farinaccio crusca e cruschetto tenero crusca e cruschetto cubettato tenero b) duro: farinaccio duro crusca e cruschetto duro crusca e cruschetto cubettato	243,000 216,000 213,000 226,000 210,000 215,000	244,000 217,000 214,000 228,000 210,000 216,000	OLII DI SEMI olio di semi vari al kg. olio di arachidi al kg. olio di girasole al kg. olio di soia al kg.	1,070 1,940 1,050 1,065	1,075 1,950 1,055 1,070
GRANTURCO locale - umidità 14%	217,000	222,000	SEMMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietale con calo 10% avena di 2a moltiplicazione orzo di 2a moltiplicazione frumenti teneri di 2a riproduzione favino di 2a moltiplicazione	470,000	500,000
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE orzo vestito nazionale p.h.l. sop. 65. * orzo vestito nazionale p.h.l. 60-64 * avena nazionale tipo Maremma * avena estera (nazionalizzata) * favino palombino per uso zootecnico fave per uso zootecnico sorgo per uso zootecnico bianco sorgo per uso zootecnico rosato	218,000 212,000 198,000 n. q. 280,000 290,000 227,000 232,000	220,000 215,000 203,000 n. q. 285,000 295,000 230,000 235,000	c) categoria commerciale selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella egusciata		
SEMI OLEAGINOSI girasole		n. q.	UVE - MOSTI - VINI (di produzione Provincia di Perugia) Uva bianca sana, base Uva nera sana, base Grechetto Mosto bianco base Mosto rosso base Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le		
FARINE PER USO ZOOTECNICO farina estrazione di girasole farina estrazione di soia nazionale farina integrale di granturco	268,000 487,000 273,000	270,000 490,000 274,000	OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407) a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500
Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)					
PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2011 - Genn. 2012	+ 3,2	+ 2,9	Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9
Febbraio 2011 - Febbraio 2012	+ 3,3	+ 3,0	Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3
Marzo 2011 - Marzo 2012	+ 3,2	+ 3,0	Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4
Aprile 2011 - Aprile 2012	+ 3,2	+ 3,0	Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8

La natura come sano stile di vita

Iniziativa per promuovere la cura del creato e nuovi stili di vita organizzate dalla diocesi di Foligno e dall'Istituto Serafico di Assisi

“Quanto è diventata difficile la vita! Non si vive più!”. Quante volte abbiamo sentito dire frasi come queste, senza mai pensare e riflettere su cosa potremmo fare perché le cose cambino, in meglio naturalmente. Partendo *in primis* dal cambiare il nostro stile di vita per poi coinvolgere gli altri. Mettendo a frutto le potenzialità che ognuno di noi ha perché si instaurino nuovi rapporti con le persone e con le cose, costruendo rapporti interpersonali non violenti e di profondo rispetto della diversità, mostrando più rispetto per la natura e per il creato intero. E dall'uomo che deve partire l'esempio, dal singolo cittadino, per coinvolgere poi la famiglia, la comunità, le istituzioni. Perché quando le nuove pratiche diventano azioni della gente e tanto più scelte di massa, anche i vertici e le strutture delle istituzioni politiche ed economiche vengono coinvolti al cambiamento. Si muovono in questa direzione le due iniziative promosse indipendentemente dalla diocesi di Foligno e dall'Istituto Serafico di Assisi. Dal 10 al 12 maggio a Cancelli, nella diocesi di Foligno, si terrà la 2a Festa della custodia del creato sul tema “Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra”. Una tre-giorni che vedrà coinvolti ragazzi e ragazze degli oratori parrocchiali e le loro famiglie in varie attività per conoscere e vivere insieme il territorio. Tra le varie proposte



un “pomeriggio nel bosco” con il Corpo forestale dello Stato, una corsa campestre non agonistica e una passeggiata escursionistica con arrivo al santuario dei Ss. Pietro e Paolo di Cancelli. Un convegno (venerdì 10 maggio, ore 18) sui “Nuovi stili di vita, sviluppo rurale, educazione ambientale” e attività formative con gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado di Foligno. Domenica 12 saranno presenti i produttori di Campagna Amica della Coldiretti. Venerdì 10 maggio, in mattinata, viene inaugurato il Laboratorio permanente sui nuovi stili di vita a Cancelli. (Info su <http://progettocittadinidelfondo.blogspot.com>) Presso l'Istituto Serafico di Assisi, venerdì 10 maggio, a partire dalle ore 9, si tiene un convegno su “Nuovi stili di vita: percorsi capaci di futuro”, a cura della Commissione per i problemi sociali e del lavoro, giustizia e pace custodia del crea-

to della diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino. Il tema sarà trattato alla luce della dottrina sociale della Chiesa, con testimonianze a cura dei ragazzi dell'associazione Rami - Ragazzi missionari e del progetto Policoro. Tra i relatori c'è don Adriano Sella, coordinatore della rete interdiocesana sui Nuovi stili di vita. Al convegno intervengono il vescovo di Assisi mons. Domenico Sorrentino, Francesca di Maolo, presidente dell'Istituto Serafico, Valentina di Maggio, animatrice progetto Policoro della diocesi, Alessio Alegrucci, presidente associazione Rami, Stefania Proietti, commissione diocesana Pastorale sociale, Francesco Fasulo e Roberto Tomassini, équipe Nuovi stili di vita della commissione diocesana Pastorale sociale e del lavoro. Al termine del convegno viene inaugurato l'“Angolo dei nuovi stili di vita” dell'Istituto Serafico.

Manuela Acito

BREVI

❖ SALUTE

Azalea della ricerca

Domenica 12 maggio, in occasione della Festa della mamma, Airc distribuirà l'“azalea della ricerca”: 600 mila piante in oltre 3.600 piazze italiane, tra cui molte piazze umbre. La “guida speciale”, in distribuzione il 12 maggio insieme alle azalee, sottolinea attraverso precise indicazioni come la prevenzione sia la vera sfida della lotta ai tumori. Da qui il titolo in copertina: *I colpi vincenti della prevenzione: gli esami che battono il cancro*. Per il 16° anno consecutivo, Intesa Sanpaolo è a fianco di Airc in occasione della manifestazione, mettendo a disposizione dei propri clienti e dei cittadini vari servizi per facilitare le donazioni, esenti da commissioni.

❖ LAVORO

Inserimento laureati

“Well - Work experience, laureate e laureati” è il bando della Regione Umbria pensato per le persone con elevata scolarizzazione e più a rischio di esclusione dal mercato del lavoro per età, genere e disabilità. Il bando prevede aiuti e incentivi per favorire esperienze formative, in contesti lavorativi, finalizzate all'occupazione. “Le risorse messe a disposizione, a valere sul Fondo sociale europeo, ammontano complessivamente a un milione e 500 mila euro” ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi, in esito all'approvazione da parte della Giunta regionale del bando pubblico. È rivolto a laureate e laureati residenti in Umbria e disoccupati. Le misure vanno da aiuti individuali per un importo di 800 euro mensili per la realizzazione di un progetto di *work experience* a incentivi all'assunzione con contratto di lavoro subordinato: 6.000 euro per l'assunzione a tempo indeterminato (4.000 nel caso di apprendistato) e 2.500 euro per il contratto a tempo determinato per almeno sei mesi.

❖ WATER FESTIVAL

Attività legate all'acqua

Da giovedì 16 a domenica 19 maggio tornerà il Luoghi dell'acqua di Umbria water festival. Tante le iniziative dedicate all'acqua a 360°. Nell'ambito della manifestazione, anche la Strada dell'Olio extravergine di oliva Dop Umbria, insieme a Pangea Centro Outdoor, azienda associata alla Strada, organizzano attività legate all'acqua: rafting, canoa, passeggiate a piedi e in bicicletta lungo il fiume o antichi acquedotti. Per info www.umbriawaterfestival.it.

Ambiente. A Perugia due giorni di eventi all'insegna degli stili “green”

Il 18 e 19 maggio arriva nel capoluogo umbro “Perugia Green Day”, una due-giorni su ambiente e sostenibilità nell'ambito del Festival della mobilità alternativa. L'iniziativa, promossa dal Comune e dall'associazione “Progettare il futuro”, si propone di promuovere non solo la mobilità alternativa, ma soprattutto la ricerca di un nuovo stile di vita da perseguire con piccoli gesti quotidiani. Centro propulsivo dell'iniziativa sarà la

periferia verde della città. A disposizione del pubblico nel “Villaggio Green” di Pian di Massiano ci saranno auto a bassa emissione, auto elettriche, auto ibride, con le quali si potranno fare corsi di guida sostenibile. Si potranno prenotare bici elettriche per corsi di guida sicura o percorrere dei tour tra natura e storia. Ci sarà posto per l'inedito evento *Swap party* (il baratto con stile) Stazione minimetro, eventi di animazione in prima linea come il “green party” del

sabato sera al Tenderbar dell'area Metropolis. Una rappresentazione teatrale su “I rifiuti come risorsa, ricicliamone le storie” (sala dei Notari, venerdì 17 maggio, ore 17). Passaggio e *pit stop* dei veicoli partecipanti alla 25 Ore di Magione Energy Saving Race (parcheggio minimetro, venerdì 17, ore 10-14). Domenica 19 maggio, ore 9, partenza piazza Partigiani, Giornata nazionale della bicicletta, un'occasione per vivere in bici senza traffico le vie della città. Sponsor principale dell'iniziativa la Banca di Mantignana (Credito cooperativo umbro).

M. A.



PERUGIA

Celebrata la Pasqua ortodossa

Quest'anno la Pasqua della Chiesa ortodossa è stata celebrata secondo il calendario giuliano tradizionale, il 5 maggio, un mese dopo della Pasqua dei cattolici e protestanti. In Umbria la celebrazione è avvenuta nei centri dove sono presenti in numero sufficiente ortodossi greci, romeni, russi e altro, per esempio a Città di Castello, Terni e Perugia. La liturgia si svolge la notte del sabato a mezzanotte, la liturgia della luce, all'aperto con l'accensione delle candele. Il centro della liturgia è il canto solenne del Vangelo della risurrezione seguito da un lungo canto di acclamazione ripetuto innumerevoli volte dal ministro, dal diacono, dai cantori, da tutto il popolo che nelle varie lingue proprie suona “Cristo è risorto dai morti: è veramente risorto”, mentre il sacerdote continua a incensare l'icona della risurrezione e i singoli fedeli che hanno in mano la candela benedetta passando tra la gente con il turibolo fumante.

Alla celebrazione di Perugia, cui ha assistito anche l'arcivescovo Bassetti, ha partecipato un'immensa folla di fedeli venuti dalla città e dalle località del territorio dove non c'è un prete ortodosso. Padre Ionut



Radu, parroco della parrocchia che ha sede nella chiesa di San Fiorenzo, ha cantato con grande enfasi le parti liturgiche ed ha rivolto un caloroso sermone ai suoi parrocchiani ai quali ha ricordato i doveri del cristiano che non deve limitarsi a festeggiare la Pasqua, ma seguire le norme della vita cristiana e partecipare alle liturgie domenicali. Anche mons. Bassetti ha rivolto ai presenti un augurio e un appello all'unità della fede. Padre Ionut ha fatto dono all'Arcivescovo di un crocifisso da benedizione, che il sacerdote impugna nel fare il gesto di benedizione.

L'occasione della Pasqua assume un ruolo importante anche nel versante educativo per la gente che riscopre, attraverso la diversità dei riti, l'unità della fede che prelude ad una piena unità e comunione delle Chiese. Il prossimo anno la Pasqua ortodossa coinciderà con quella cattolica e molti teologi, pastori e fedeli auspicano che vi sia un ripensamento delle Chiese ortodosse e che possano decretare l'unificazione delle date in modo da testimoniare più efficacemente il Cristo morto e risorto per la salvezza dell'intera umanità.

Scelti i gruppi per il concorso a giugno

Saremo al C'entro

La manifestazione canoro-musicale “Saremo al C'entro”, promossa dal Centro giovanile della parrocchia di San Bartolomeo in Ponte San Giovanni, ha completato nei giorni scorsi le “selezioni” della sua XIII Edizione iniziate ad aprile. Hanno partecipato più di settanta tra singoli e gruppi di giovani cantanti e musicisti provenienti anche da fuori regione, coinvolgendo per la sua organizzazione più di 100 volontari. Sono tre le categorie per le quali si sono svolte le selezioni: “interpreti”, “Cover Live” e “Cantautori”, che vedranno tanti giovani artisti emergenti esibirsi sul palco del “Parco Bellini” in Ponte San Giovanni nelle serate del 14, 15 e 16 giugno tra-

smesse in diretta da «Umbria Radio». I finalisti della categoria “Interpreti” sono: Alessia Pennacchi, Yura, Valeria Gasperini, Marlene, Nadia Miccichè, Erica Sposini, Ursula Rossano, Silvia O'Hara, Emanuele Gobbi, Elena Alunni Solestizi, Daniele, Riccardo Mariani, Stellanera, Marco Andreucci, Alessio Bossi, Debora Monastra. Per la categoria “Cover Live” hanno accesso al palco: Terzelementari, Veronicose, Four for Six, Blas de Femos, The Canter. Infine, per la categoria “Cantautori”: The shooters, Daniel Cianelli, Slow Motion, Simple Strangers, Angeli Blu, Fuoriskema, Simone Benedetti, Faticosa, I Ghiotti, Splash, John Andrew Lunghi, Piece, Shaft.

Anno della fede - Anno liturgico. Le riflessioni di Papa Francesco

Nell'udienza di mercoledì 8 maggio, Papa Francesco ha proseguito nell'approfondimento del *Credo* in relazione al tempo liturgico pasquale, che ormai volge verso Pentecoste. In particolare - ha detto - "vorrei soffermarmi sul fatto che lo Spirito santo è la sorgente inesauribile della vita di Dio in noi". E ha spiegato: "L'uomo di tutti i tempi e di tutti i luoghi desidera una vita piena e bella, giusta e buona, una vita che non sia minacciata dalla morte, ma che possa maturare e crescere fino alla sua pienezza. L'uomo è come un viandante che, attraversando i deserti della vita, ha sete di un'acqua viva, zampillante e fresca, capace di dissetare in profondità il suo desiderio profondo di luce, di amore, di bellezza e di pace... E Gesù ci dona quest'acqua viva: essa è lo Spirito santo, che procede dal Padre e che Gesù riversa nei nostri cuori".

"Gesù - ricorda il Papa - promette alla Samaritana di donare un'acqua viva, con sovrabbondanza e per sempre, a tutti coloro che lo riconoscono come il Figlio inviato dal Padre per salvarci (cfr *Gv* 4, 5-26; 3,17). Gesù è venuto a donarci quest'acqua viva che è lo Spirito santo, perché la nostra vita sia guidata da Dio, sia animata da Dio, sia nutrita da Dio. Quando noi diciamo che il cristiano è un uomo spirituale, intendiamo proprio questo: il cristiano è una persona che pensa e agisce secondo Dio, secondo lo Spirito santo. Ma mi faccio una domanda: e noi, pensiamo secondo Dio? Agiamo secondo Dio? O ci lasciamo guidare da tante altre



Lo Spirito santo nel "Credo"

"Chi è lo Spirito Santo? - si è chiesto il Papa. - Nel *Credo* noi professiamo con fede: 'Credo nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita'. La prima verità a cui aderiamo nel *Credo* è che lo Spirito santo è *Kyrios*, Signore. Ciò significa che Egli è veramente Dio come lo sono il Padre e il Figlio, oggetto, da parte nostra, dello stesso atto di adorazione e di glorificazione che rivolghiamo al Padre e al Figlio. Lo Spirito santo, infatti, è la terza Persona della santissima Trinità; è il grande dono del Cristo risorto che apre la nostra mente e il nostro cuore alla fede in Gesù come il Figlio inviato dal Padre e che ci guida all'amicizia, alla comunione con Dio".

cose che non sono propriamente Dio? Ciascuno di noi deve rispondere a questo nel profondo del suo cuore".

"A questo punto - ha proseguito - possiamo chiederci: perché quest'acqua può dissetarci sino in fondo? Noi sappiamo che l'acqua è essenziale per la vita;

senz'acqua si muore; essa disseta, lava, rende feconda la terra. Nella *Lettera ai Romani* troviamo questa espressione: 'L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito santo che ci è stato dato' (5,5). L'acqua viva, lo Spirito santo, dono del Risorto che prende dimora in noi, ci purifica, ci illumina, ci rinnova, ci trasforma perché ci rende partecipi della vita stessa di Dio che è Amore. Per questo, l'apostolo Paolo afferma che la vita del cristiano è animata dallo Spirito e dai suoi frutti, che sono 'amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé' (*Gal* 5,22-25). Lo Spirito santo ci introduce nella vita divina come figli nel Figlio unigenito. In un altro passo della *Lettera ai Romani*, san Paolo lo sintetizza con queste parole: 'Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi... avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo *Abbà! Padre!* Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito,

Alla luce delle Pentecoste ormai vicina, lo Spirito santo si presenta come la sorgente inesauribile della vita di Dio in noi

attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria' (8,14-17)".

"Questo è il dono prezioso che lo Spirito santo porta nei nostri cuori: la vita stessa di Dio, vita di veri figli, un rapporto di confidenza, di libertà e di fiducia nell'amore e nella misericordia di Dio, che ha come effetto anche un sguardo nuovo verso gli altri, vicini e lontani, visti sempre come fratelli e sorelle in Gesù da rispettare e da amare. Lo Spirito santo ci insegna a guardare con gli occhi di Cristo, a vivere la vita come l'ha vissuta Cristo, a comprendere la vita come l'ha compresa Cristo. Ecco perché l'acqua viva che è lo Spirito santo disseta la nostra vita, perché ci dice che siamo amati da Dio come figli, che possiamo amare Dio come suoi figli e che con la sua grazia possiamo vivere da figli di Dio, come Gesù". "E noi - ha concluso Francesco -, ascoltiamo lo Spirito santo? Cosa ci dice lo Spirito santo? Dice: *Dio ti ama*. Ci dice questo: Dio ti ama, Dio ti vuole bene. Noi amiamo veramente Dio e gli altri, come Gesù? Lasciamoci guidare dallo Spirito santo, lasciamo che Lui ci parli al cuore e ci dica questo: che Dio è amore, che Dio ci aspetta, che Dio è il Padre, ci ama come vero Papà, ci ama veramente. E questo lo dice soltanto lo Spirito santo al cuore. Sentiamo lo Spirito santo, ascoltiamo lo Spirito santo e andiamo avanti per questa strada dell'amore, della misericordia e del perdono".

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

Gesù ascende nei nostri cuori

Apparente diversità del racconto dell'Ascensione negli *Atti degli apostoli* (At 1,3) e nella lettura evangelica (*Lc* 24,50), pur essendo entrambi scritti dello stesso autore, Luca. Nella prima lettura si dice che Gesù apparve ai discepoli durante quaranta giorni; che conversò intorno alle cose riguardanti il regno di Dio; poi si accomiò da loro. Nel racconto evangelico invece sembra che risurrezione, apparizione ai discepoli sulla strada di Emmaus, apparizione nel Cenacolo e ascensione al cielo siano tutte avvenute nello stesso giorno. Sul piano teologico, si tratta indubbiamente di un'unica realtà. Alla prima comunità cristiana non interessava la cronaca degli avvenimenti, ma il contenuto kerygmatico della vicenda di Gesù. Ciò che noi esprimiamo nella professione di fede: "Patì sotto Ponzio Pilato, morì, fu sepolto, discese agli inferi, è salito al cielo e siede alla destra di Dio Padre", gli antichi scrittori cristiani lo espressero in diverse immagini e narrazioni. Già prima degli scritti di Luca, la liturgia delle comunità cristiane lo proclamava in forme poetiche. Una di esse fu ripresa da san Paolo nella lettera ai cristiani di Filippi (*Fil* 2,11) "Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso, assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo,

L'ascensione di Gesù è raccontata in due modi diversi da Luca. Non è una cronaca ma un annuncio. Che ci riguarda

umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi in cielo, sulle terra e sotto terra". Altro tentativo di esprimere, in qualche modo, il mistero dell'Ascensione è presente nella seconda lettura. L'autore della *Lettera agli Ebrei* paragona Gesù al Sommo Sacerdote del tempio di Gerusalemme. Questi entrava una volta all'anno nella parte più sacra del Tempio,

detto Santo dei Santi, con il sangue di molti sacrifici, una volta all'anno, allo scopo di espiare i peccati propri e quelli del popolo. Gesù invece è penetrato nel santuario del cielo, una sola volta per sempre, con il proprio sangue, ottenendoci una redenzione eterna. Questo abilita anche noi ad entrare innanzi al trono di Dio in piena fiducia. Il brano termina con l'esortazione ad accostarci "con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura [il battesimo]. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso" (*Eb* 10,22-25). Non bisogna pertanto isolare l'Ascensione di Gesù dalla sua vita terrestre: l'Ascensione si situa nello stesso movimento della morte, risurrezione e glorificazione.

Il brano del Vangelo, come si è visto, colloca l'ascensione di

Gesù nel giorno di Pasqua. I discepoli che hanno cenato a Emmaus con Gesù risuscitato, tornano di notte a Gerusalemme, dove trovano i loro compagni e tutti quelli che erano saliti dalla Galilea. Improvvisamente

ASCENSIONE DEL SIGNORE - ANNO C

Vangelo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi Colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto". Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio, lodando Dio.

Gesù appare e parla loro. Ora che lo hanno visto risuscitato, hanno il compito di testimoniare; ma devono restare a Gerusalemme, in attesa di ricevere lo Spirito promesso. Poi escono tutti insieme e si dirigono verso Betania, dove egli li benedisse e si separò da loro. La conclusione del racconto stupisce non poco: si dice che tornarono a Gerusalemme pieni di gioia (*Lc* 24,53). Eppure, quando ci si separa da qualcuno con cui si è vissuti in intimità, sopraggiunge la malinconia. La loro gioia è il segno della certezza che Colui che non è più presente agli occhi, lo è in una maniera più intima nei cuori. Gesù non aveva forse detto: "Se uno mi ama, mio Padre lo amerà, noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui"? Ora quella promessa è divenuta un'esperienza. Quando pertanto diciamo che Gesù è asceso al cielo, non dobbiamo intendere che è scomparso fra le nuvole o ancora più su; ma che è scomparso agli occhi dei suoi amici, perché è divenuto

interiore a ciascuno di loro e di noi e di chiunque lo confessa Re dei re e primogenito di tutti quelli che, trascinati da Lui, risorgeranno. La narrazione che ne fa il libro degli *Atti degli apostoli* amplifica ancora un po' la scena del distacco. Scrive che mentre guardavano Gesù allontanarsi verso il cielo "una nube lo sottrasse ai loro occhi... e due uomini biancovestiti si presentarono loro e dissero: 'Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo'. Queste parole segnano la fine del tempo in cui i discepoli hanno vissuto insieme al Gesù terreno e l'inizio della vita di una nuova vita, in attesa del Gesù glorioso. Per questo le comunità cristiane cantano: *Maranhata*, ossia: "Vieni, Signore!".

* *Esegeta, già docente all'Ita di Assisi*

(Il commento al Vangelo è anche sul sito www.lavoce.it. Collegati utilizzando il QR code)



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dagli Atti degli apostoli 1,1-11
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 46
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera agli Ebrei 9,24-28; 10,19-23
VANGELO	Dal Vangelo secondo Luca 24,46-53

❖ PAPA/1

Per i bambini vittime di abusi

Nella sesta domenica del tempo di Pasqua, il 5 maggio, Papa Francesco nella sua omelia ha un pensiero, nella Giornata dei bambini vittime della violenza, per quanti "soffrono a causa di abusi. Vorrei assicurare loro che sono presenti nella mia preghiera, ma vorrei anche dire con forza che tutti dobbiamo impegnarci con chiarezza e coraggio affinché ogni persona

umana, specialmente i bambini, che sono tra le categorie più vulnerabili, sia sempre difesa e tutelata". In piazza san Pietro c'erano le confraternite, venute da molte località dell'Italia e dell'Europa. E la riflessione del Papa lascia alle confraternite tre parole: evangelicità, ecclesialità e missionarietà. Il compito proprio delle confraternite, dice il Papa, è "tenere vivo il rapporto tra la fede e le culture dei popoli a cui appartenete, e lo fate attraverso la pietà popolare". Spiega il Papa: quando le confraternite portano in processione con

venerazione e amore, il Crocifisso, non fanno un semplice atto esteriore, ma indicano "la centralità del Mistero pasquale del Signore, della sua passione, morte e risurrezione. Le vostre iniziative - dice Papa Francesco alle confraternite - siano dei ponti, delle vie per portare a Cristo, per camminare con lui. E in questo spirito siate sempre attenti alla carità". Ed aggiunge: "Siate missionari dell'amore e della tenerezza di Dio. Siate missionari della misericordia di Dio, che sempre ci perdona, sempre ci aspetta, ci ama tanto".

❖ PAPA/2

La pazienza mantiene giovani!

"Un cristiano che continuamente si lamenta, tralascia di essere un buon cristiano". Lo ha detto il Papa celebrando emssa a casa Santa Marta. Ha quindi ricordato che il cristiano è chiamato a sopportare come Gesù ha fatto,



"senza lamentele, sopportare in pace". E questo "andare in pazienza rinnova la nostra giovinezza e ci fa più giovani... Il silenzio del sopportare la croce non è un silenzio triste", ha fatto notare: "È doloroso, tante volte molto doloroso, ma non è triste. Il cuore è in pace... Il paziente è quello che, alla lunga, è più giovane! Pensiamo a quegli anziani e anziane nella casa del riposo, a quelli che hanno sopportato tanto nella vita: guardiamo gli occhi, occhi giovani, hanno uno spirito giovane e una rinnovata giovinezza". E a questo ci invita il Signore: "A questa rinnovata giovinezza pasquale per il cammino dell'amore, della pazienza, del sopportare le tribolazioni e anche di sopportarci l'uno l'altro, con carità e con amore".

Maggio mariano. Le riflessioni di Papa Francesco in occasione della recita del rosario a Santa Maria Maggiore

Maria "salute" di tutti noi

Il 4 maggio Papa Francesco ha recitato e commentato il rosario, con particolare attenzione alla figura della Madonna, nella basilica di Santa Maria Maggiore. Qui di seguito, ampi stralci del suo discorso. Il testo integrale si può trovare sul sito www.vatican.va.

Ringrazio voi, fratelli e sorelle, che oggi siete venuti a pregare la Madonna, la Madre, la *Salus populi romani*. Perché questa sera siamo qui davanti a Maria. Abbiamo pregato sotto la sua guida materna perché ci conduca ad essere sempre più uniti al suo Figlio Gesù; le abbiamo portato le nostre gioie e le nostre sofferenze, le nostre speranze e le nostre difficoltà; l'abbiamo invocata con il bel titolo di *Salus populi romani*, chiedendo per tutti noi, per Roma, per il mondo che ci doni la salute. Sì, perché Maria ci dona la salute, è la nostra salute. Gesù Cristo, con la sua passione, morte e risurrezione, ci porta la salvezza, ci dona la grazia e la gioia di essere figli di Dio, di chiamarlo in verità con il nome di Padre. Maria è madre, e una madre si preoccupa soprattutto della salute dei suoi figli, sa curarla sempre con grande e tenero amore. La

Madonna custodisce la nostra salute. Che cosa vuol dire questo, che la Madonna custodisce la nostra salute? Penso soprattutto a tre aspetti: ci aiuta a crescere, ad affrontare la vita, ad essere liberi.

1. Una mamma aiuta i figli a crescere e vuole che crescano bene; per questo li educa a non cedere alla pigrizia - che deriva anche da un certo benessere -, a non adagiarsi in una vita comoda che si accontenta di avere solo delle cose. La mamma ha cura dei figli perché crescano sempre di più, crescano forti, capaci di prendersi responsabilità, di impegnarsi nella vita, di tendere a grandi ideali. Il *Vangelo di san Luca* dice che, nella famiglia di Nazareth, Gesù "cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui" (Lc 2,40). La Madonna fa proprio questo in noi...

2. Una mamma poi pensa alla salute dei figli educandoli anche ad affrontare le difficoltà della vita. Non si educa, non si cura la salute evitando i problemi, come se la vita fosse un'autostrada senza ostacoli. La mamma aiuta i figli a guardare



Papa Francesco davanti all'icona di Maria

con realismo i problemi della vita e a non perdersi in essi, ma ad affrontarli con coraggio, a non essere deboli, e a saperli superare, in un sano equilibrio che una madre "sente" tra gli ambiti di sicurezza e le zone di rischio... Maria ha vissuto molti momenti non facili nella sua vita, dalla nascita di Gesù, quando "per loro non c'era posto nell'alloggio" (Lc 2,7), fino al Calvario (cfr Gv 19,25). E come una buona madre ci è vicina, perché non perdiamo mai il coraggio di fronte alle avversità della vita, di fronte alla nostra debolezza, di fronte ai nostri peccati: ci dà forza, ci indica il cammino di suo Figlio. Gesù dalla croce dice a Maria, indicando Giovanni: "Donna,

Come una madre, Maria ci aiuta a crescere, a superare le crisi, ad assumerci responsabilità

ecco tuo figlio!" e a Giovanni: "Ecco tua madre!" (Gv 19,26-27). In quel discepolo tutti noi siamo rappresentati: il Signore ci affida nelle mani piene di amore e di tenerezza della Madre, perché sentiamo il suo sostegno nell'affrontare e vincere le difficoltà del nostro cammino umano e cristiano; non avere paura delle difficoltà, affrontarle con l'aiuto della mamma.

3. Una buona mamma aiuta anche a prendere le decisioni definitive con libertà. Questo non è facile, ma una mamma sa farlo. Ma che cosa significa libertà? Non è certo fare tutto ciò che si vuole, lasciarsi dominare dalle passioni, passare da un'esperienza all'altra senza discernimento, seguire le mode del tempo; libertà non significa, per così dire, buttare tutto ciò che non piace dalla finestra. La libertà ci è donata perché sappiamo fare scelte buone nella vita! Maria da buona madre ci educa ad essere, come lei, capaci di fare scelte definitive; scelte definitive, in questo momento in cui regna, per così dire, la filosofia del provvisorio... Lei ci aiuta a fare scelte definitive con quella libertà piena con cui ha risposto "sì" (Lc 1,38) al piano di Dio sulla sua vita.

"Non avere paura delle decisioni!"

"Cari fratelli e sorelle - ha concluso Papa Francesco -, quanto è difficile, nel nostro tempo, prendere decisioni definitive! A tutti ci seduce il provvisorio. Siamo vittime di una tendenza che ci spinge alla provvisorietà, come se desiderassimo rimanere adolescenti. È un po' il fascino del rimanere adolescenti, e questo per tutta la vita! Non abbiamo paura degli impegni definitivi, degli impegni che coinvolgono e interessano tutta la vita! In questo modo la vita sarà feconda! E questo è libertà: avere il coraggio di prendere queste decisioni con grandezza... Questo ti chiediamo questa sera, O Maria, *Salus populi romani*, per il popolo di Roma, per tutti noi: donaci la salute che solo tu puoi donarci, per essere sempre segni e strumenti di vita. Amen".

IN BREVE

❖ RELIGIOSE

Il Papa ha ricevuto in udienza le Superiori generali

Prima dell'udienza di mercoledì 8, Papa Francesco ha ricevuto in Aula Paolo VI le religiose partecipanti alla plenaria dell'Unione internazionale delle superiori generali (Uisg), ringraziandole per quanto fanno "affinché la vita consacrata sia sempre una luce nel cammino della Chiesa". Il Papa ha quindi lasciato loro qualche indicazione su come vivere i voti. Ad esempio, ha parlato dell'obbedienza "come ascolto della volontà di Dio, nella mozione interiore dello Spirito santo autenticata dalla Chiesa, accettando che l'obbedienza passi anche attraverso le mediazioni umane... La povertà come superamento di ogni egoismo, nella logica del Vangelo che insegna a confidare nella provvidenza di Dio... Povertà che insegna la solidarietà, la condivisione e la carità, e che si esprime anche in una sobrietà e gioia dell'essenziale... E poi la castità come carisma prezioso, che allarga la libertà del dono a Dio e agli altri, con la tenerezza, la misericordia, la vicinanza di Cristo... Ma, per favore, una castità 'feconda', una castità che genera figli spirituali nella Chiesa. La consacrata è madre, deve essere madre... e non 'zitella!' ha aggiunto a braccio. Infine il Papa ha toccato il tema dell'ecclesialità "come una delle dimensioni costitutive della vita consacrata, dimensione che deve essere costantemente ripresa e approfondita nella vita".



I giovani di Rio durante la messa finale della Gmg di Madrid

Il viaggio del Papa in Brasile per la Gmg di Rio conferma come il tratto sociale resti al centro della sua azione pastorale. Sette giorni in cui non mancheranno certamente le sorprese, alle quali il Papa ci sta abituando. Il programma prevede in tutto 15 tra omelie e discorsi del Pontefice.

Qui di seguito alcuni momenti tra i più salienti.
 22 luglio: cerimonia di benvenuto e visita di cortesia alla presidente Dilma Rousseff.
 23 luglio: un giorno di totale riposo per il Pontefice, necessario anche a superare il fuso orario, in un luogo riservato.
 24 luglio: visita a Nostra

Il programma della Gmg di Rio de Janeiro

Signora della Concezione di Aparecida, il santuario mariano più grande del mondo. Alla sera, all'ospedale San Francesco d'Assisi.
 25 luglio: festa di accoglienza dei giovani sulla spiaggia di Copacabana. Particolarmente atteso l'incontro con la comunità di Varginha, che vive all'interno della *favelas* di Mangueiras, a nord di Rio.
 26 luglio: alle ore 10, nel parco della Quinta da Boa Vista, il Papa confesserà quattro giovani pellegrini. Alle 11.30, incontro con alcuni giovani detenuti. Pranzo con i giovani. Alla

Sera, a Copacabana, la Via crucis.
 27 luglio: messa con i vescovi della Gmg, i sacerdoti, i religiosi e i seminaristi nella cattedrale di San Sebastiano. Incontro con la classe dirigente del Brasile. Pranzo con la gerarchia ecclesiastica. Alle 19, la veglia di preghiera con i giovani.
 28 luglio: messa finale della Gmg nel Campus Fidei, seguita dall'annuncio della città ospitante la prossima Gmg internazionale. Nel pomeriggio, incontro con il Comitato di coordinamento del Celam (Consiglio episcopale latino-americano).

POLITICA ITALIANA

La scomparsa di una figura che ha giocato un ruolo-chiave in Italia nei decenni del dopoguerra

Così ricordo Andreotti

La morte di Giulio Andreotti, avvenuta nella tarda mattinata del 6 maggio, chiude un'epoca che è ancora tutta da esaminare con gli occhi imparziali dello storico. Quello che è certo è che Andreotti è stato protagonista tra i maggiori della seconda metà del secolo scorso in un'Italia uscita dalla guerra, dilaniata ed impoverita, e con la necessità di costruire una democrazia tutta da inventare nei suoi contenuti di dignità, di eguaglianza, di giustizia, una democrazia che il nostro paese non aveva certo conosciuto nella prima metà del novecento. C'è stato il giovane Andreotti, fedele collaboratore di De Gasperi negli anni della ricostruzione del nostro Paese, l'Andreotti del potere, più volte ministro e sette volte presidente del Consiglio, il paziente tessitore dei rapporti internazionali nella piena fedeltà all'Alleanza atlantica ma nella sorprendente ed illuminata apertura ai Paesi arabi, consapevole, e lo è stato fino all'ultimo, che non ci potrà mai essere pace durevole in quello scacchiere internazionale senza un'equa soluzione del problema palestinese. E poi

l'uomo del Vaticano e delle istituzioni, che ha dovuto vivere in prima persona il dramma del sequestro e dell'assassinio di Aldo Moro. C'è stato infine la stagione dei processi che Andreotti ha vissuto esemplarmente, difendendo nei processi e non dai processi. È stato con questo pezzo di storia che io, entrando per la prima volta in Senato nel 1994, mi sono incontrato ed ho dovuto convivere la mia esperienza parlamentare. Ed ho scoperto un uomo sconosciuto, disciplinato ed assiduo frequentatore dell'aula parlamentare ed attento ai rapporti umani, improntati a riserbo, ma anche a squisita signorilità e gentilezza. Ho conosciuto una sorta di enciclopedia vivente della memoria storica della politica italiana, ricca di lucide interpretazioni, ma anche di aneddoti curiosi ed inediti. Una memoria ferrea la sua, forse rafforzata dalla quotidiana pratica della scrittura dei diari, che quando verranno pubblicati - se mai ciò avverrà - imporranno la riscrittura di molte pagine della recente storia dell'Italia democratica. C'è chi dice che nelle sue battute fulminanti si nascondesse



Parla un ex parlamentare che lo ha "visto da vicino" (per citare Andreotti)

permesso di parlare dopo che ero stato designato dal gruppo del Ppi quale capogruppo in quella commissione.

Era anche il momento dell'avvio dei suoi processi, e mai l'ho sentito lamentarsi dei giudici e della sua interiore sofferenza, che il suo proverbiale riserbo nascondeva. Eppure un uomo tanto odiato e criticato come lui, quando si alzava a parlare nel Senato, era da tutti ascoltato in religioso silenzio. Come quando ricordò, ed era il momento dell'intervento italiano in Serbia, che si stava mutando la natura della Nato perché, ammonì, i patti sottoscritti contemplavano soltanto l'intervento di uno Stato membro allorché un altro Stato dell'alleanza fosse stato attaccato. Era la natura difensiva dell'Alleanza che stava ricordando a tutti noi mentre la Nato, senza modificare i patti sulla base dei quali era nata, stava diventando uno strumento, seppur necessario, di polizia internazionale. La cultura politica di Andreotti, in cui si era formato, era quella dell'articolo 11 della nostra Costituzione, che afferma il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

C'è poi l'uomo dei misteri, dei diari segreti, il politico discusso e discutibile, ma anche l'uomo che dialogava con Dio nella quotidiana messa mattutina, e a Cui affidava le sue nascoste sofferenze.

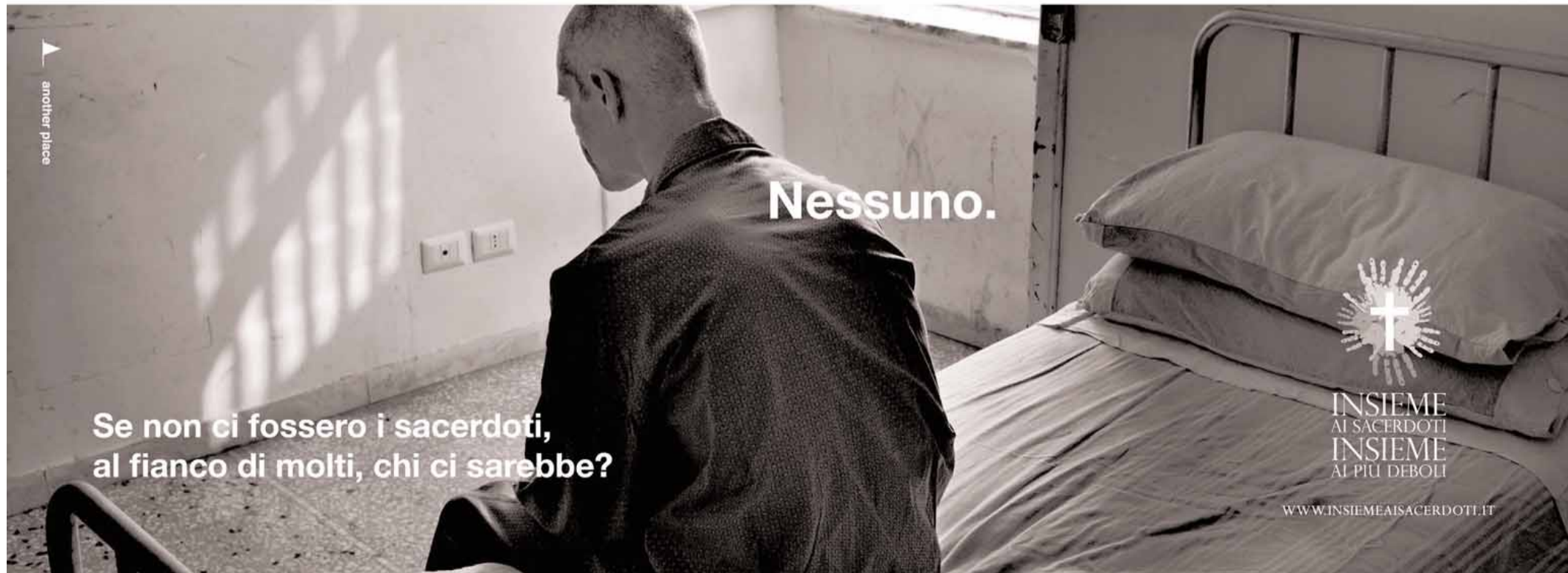
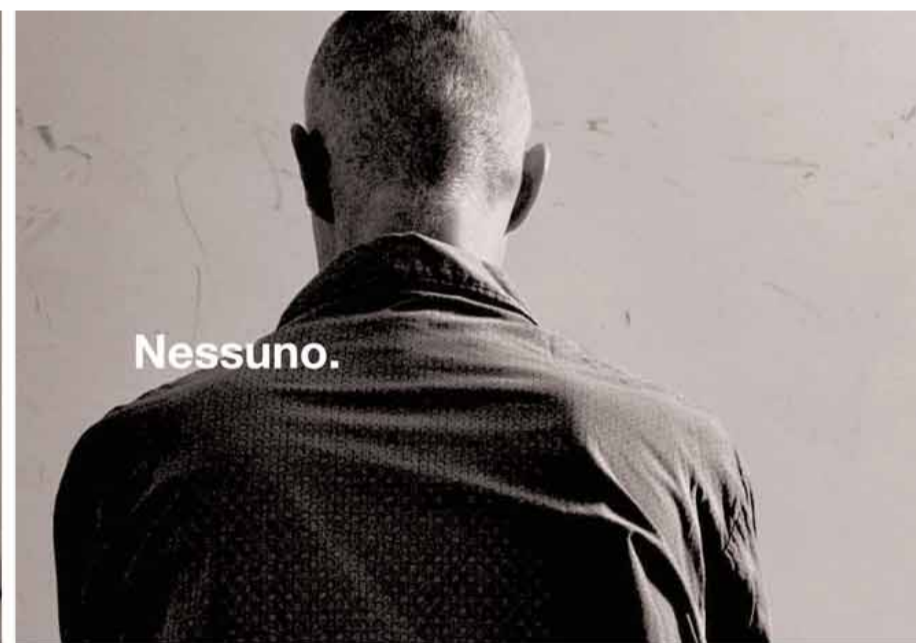
Pierluigi Castellani
ex-senatore della Repubblica

una buona dose di cinismo, io invece credo che quel suo modo di rispondere a sollecitazioni o a vere e proprie provocazioni fosse una sorta di armatura in cui Andreotti nascondeva il suo riserbo e la sua impermeabilità alle quotidiane beghe della politica politicante.

Era anche un modo di guardare tutto con distacco per non farsi travolgere dagli eventi, come quando mi ricordava, in occasione di un acceso dibattito parlamentare, di aver vissuto ben altri difficili momenti, come nel dibattito per l'approvazione del Patto atlantico, quando volavano le tavolette-scrittoio inserite nei banchi del Senato e lui, sottosegretario alla Presidenza, unico rappresentante al banco del Governo, si dovette

difendere infilandosi sul capo, a mo' di elmetto, il robusto raccoglitore della carta che aveva al fianco.

Certo l'Andreotti che io ho conosciuto era molto lontano dagli anni del potere e per questo più umano, quasi distaccato dal conflitto politico e quindi anche più sereno nel giudizio degli eventi che hanno attraversato la sua vita. Un uomo che telefonava alla moglie perché non lo aspettasse per la cena quando le sedute dell'aula si prolungavano, e che però si preoccupava che la cena gli venisse lasciata in caldo per il suo ritorno. Ho vissuto con lui, gomito a gomito, nella commissione Esteri e mi sorprese in modo inaudito quando lui, maestro di politica internazionale, chiese a me il



Se non ci fossero i sacerdoti, al fianco di molti, chi ci sarebbe?

INSIEME
AI SACERDOTI
INSIEME
AI PIU' DEBOLI

WWW.INSIEMEAIASACERDOTI.IT

Esploratori della Memoria

Le scuole vincitrici del concorso per il censimento di monumenti ai caduti delle due Guerre mondiali presenti in territorio umbro

Più di 400 giovani "esploratori della memoria": sono gli studenti delle 27 classi di 14 scuole dell'Umbria che hanno partecipato a un concorso indetto dal Comitato regionale dell'Anmig (l'associazione dei mutilati ed invalidi di guerra) per fare conoscere alle nuove generazioni le vicende della storia moderna d'Italia e rafforzare la cultura della pace. La premiazione si è svolta il 5 maggio al Centro congressi "Capitini" di Perugia con la partecipazione della fanfara dei bersaglieri.

Il concorso, giunto alla 2a edizione, si inserisce nel progetto "Pietre della memoria" che consiste nel catalogare in Umbria lapidi, monumenti, steli, cippi e lastre commemorative che ricordano persone e fatti della Prima e della Seconda guerra mondiale. Tutti i dati sono archiviati nel sito internet www.pietredellamemoria.it, dove si possono cercare i nomi dei caduti nelle due guerre e tutte le informazioni storiche sulle pietre censite. Un sito aggiornato continuamente dove anche i visitatori possono inserire nuove informazioni. Gli studenti, in questa edizione del premio, hanno censito 83 pietre della memoria, prodotto 24 servizi video e un audio con interviste, raccolto più di 200



La lapide al monumento ai caduti ternani ingresso passeggiata

Grazie al loro contributo e a quello di enti, associazioni e volontari, sono più di 300 le "pietre della memoria" che si possono consultare sull'omonimo sito, continuamente aggiornato

fotografie e documenti originali. Grazie al loro contributo e a quello di enti, associazioni e volontari sono più di 300 le "pietre della memoria" che si possono consultare sul sito.

L'Anmig, il cui presidente regionale è il cav. **Serafino Gasperini**, in Umbria ha 11 sezioni con 1.451 soci storici, 250 nuovi soci e oltre 900 aderenti alla omonima Fondazione. L'associazione si propone di promuovere, "nel ricordo

del dovere compiuto per la patria e nell'auspicio della eliminazione delle guerre, ogni iniziativa diretta al consolidamento della pace, della cooperazione e dell'amicizia tra gli Stati, nonché allo sviluppo del civile, giusto e democratico progresso del popolo italiano". Queste le scuole vincitrici della seconda edizione del concorso Esploratori della memoria: Direzione didattica I circolo "G. Matteotti Semonte" Gubbio per le scuole elementari; Icf "Melanzio" di Montefalco per le medie inferiori; Ipsart "G. De Carolis" di Spoleto per le superiori. Premi speciali sono stati assegnati alle scuole medie inferiori "G. Leopardi" di Otricoli e alla "Leonardo Da Vinci - O. Nucola" di Terni.

Enzo Ferrini



BREVI

UNI PERUGIA

Il premio FameLab

Ilaria Zanardi, 33 anni, ricercatore dell'Istituto di biofisica del Cnr di Genova (Ibf-Cnr), vince FameLab Italia 2013 con una presentazione dal titolo "Maggiore di 5" dedicata ai sensi. A consegnarle il premio Mara Fraticelli, responsabile comunicazione Fondo sociale europeo della Regione Umbria, e Fausto Elisei, preside della facoltà di Scienze dell'Università degli studi di Perugia, tra i partner principali dell'iniziativa coordinata da Psiquadro e sostenuta anche dalla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia. Prima classificata della giuria popolare, con una performance dedicata alla respirazione, Annalisa Mierla, giovane dottoranda in Scienze biochimiche e biotecnologiche presso Università di Perugia. Il premio speciale per la Fisica è stato consegnato a Simone Kodermaz, da poco laureato in Fisica presso l'Università di Trieste. È possibile visionare il video della presentazione della vincitrice su www.youtube.com



ASTRONOMIA

Nasce l'archivio Maffei

A Foligno sta nascendo una nuova iniziativa culturale: gli eredi di Paolo Maffei, l'astronomo folignate scomparso nel 2009, stanno organizzando una biblioteca-archivio che renderà disponibile un ricco patrimonio di libri, carte e musica appartenuti a lui ed alla sua famiglia. La biblioteca, che si trova in prossimità della via Flaminia, intende anche essere sede di incontri ed attività culturali. Intanto il prossimo 18 maggio, alle ore 16.30, presso la biblioteca (vocabolo Formoni, 3 Sant'Eraclio, Foligno) sarà presentato il libro *Angelo Secchi: l'avventura scientifica del Collegio romano*, edito dalla Quater edizioni di Foligno. Interverranno il curatore e coautore del volume, prof. Aldo Altamore, docente di Fisica dell'Università Roma Tre, e la prof.ssa Maria Luisa Tusciano, associata all'Osservatorio astronomico di Palermo, coautrice. Info su www.archiviomaffei.org.

ARCHEOLOGIA

Stage a Gualdo Tadino

Il Museo civico Rocca Flea di Gualdo Tadino offre la possibilità a laureandi e/o neo-laureati in Archeologia di svolgere uno stage di formazione lavorativa presso la Pinacoteca, che ha al suo interno la sezione dell'Antiquarium, con reperti che spaziano dall'età preistorica alle testimonianze degli umbri Tadinati, portate alla luce sulla sommità del Colle dei Mori. "L'obiettivo formativo dello stage - dice Catia Monacelli, direttore del Museo - è incentrato sull'acquisizione di esperienza nel settore professionale che riguarda la tutela e la gestione dei beni culturali". Per informazioni: 075 9142445 o scrivere a info@roccaflea.com. (M. G.)

Così internet sta cambiando l'Iran

In che modo le nuove forme di comunicazione sociale, specie quelle legate alla Rete, hanno cambiato e stanno cambiando la società iraniana? Ha provato a rispondere **Elahe Zomorodi** con il libro *I volti dell'Iran. Nuove forme di comunicazione e identità culturale* (Hyperprism, 2013, euro 18). Dal 1980 in Italia, la Zomorodi attualmente è collaboratrice del Comune e dell'Università di Perugia, con alle spalle anni di esperienza nella promozione di iniziative culturali per organizzazioni internazionali come l'Unicef e la Fao e in varie ambasciate di Paesi islamici presso il Quirinale. Il libro è il risultato di una ricerca che esamina gli effetti che queste nuove tecnologie hanno avuto sull'identità culturale iraniana,



frutto di una delle più antiche civiltà del mondo, composta da molteplici realtà etniche, ognuna parte integrante di un'unica nazione. E lo fa non dimenticando di raccontare in estrema sintesi anche gli eventi più importanti della storia persiana che hanno contribuito alla formazione dell'identità culturale dell'attuale società. Una società nella quale si confrontano tre generazioni. La prima, come scrive nel volume "può essere definita la generazione della rivoluzione, composta dalle persone che, nella loro gioventù, hanno partecipato, attivamente o passivamente, alla Rivoluzione islamica e molte delle quali occupano posizioni di potere o dirigenziali. La seconda

generazione è costituita da coloro che, al tempo della guerra contro l'Iraq, avevano circa vent'anni o erano addirittura adolescenti, hanno combattuto credendo negli ideali della rivoluzione e oggi sono in gran parte delusi e politicamente passivi. La terza generazione è la più numerosa, appartiene al periodo del dopoguerra ed è formata da persone che non sanno nulla dello *Shah* (Reza Pahlavi) e della rivoluzione e si preoccupano prevalentemente delle questioni legate al lavoro, al benessere e agli stili di vita. Questa nuova generazione ha trasformato il panorama sociale dell'Iran, facendo nascere nuove idee ed esigenze. Negli ultimi anni,

l'incremento del livello d'istruzione ha fatto crescere nei giovani una nuova coscienza critica, che li porta a rivendicare il diritto alla libertà e all'autodeterminazione; essi utilizzano le nuove forme di comunicazione come strumenti efficaci per esprimersi liberamente, accedere all'informazione e confrontarsi con i modelli occidentali, costruendo, attraverso la rete, la Via della Seta virtuale in grado di far uscire il Paese dall'isolamento e di attrarre l'interesse del mondo sulla società iraniana". Il ricavato della vendita del libro verrà devoluto all'associazione "Daniele Chianelli".

M. A.

Abbiamo ricevuto e letto con piacere - e speriamo ricavandone bene spirituale - una lettera pastorale. Il vescovo è un Pastore, i fedeli di una diocesi sono il gregge che egli guida; per cui, tra gli strumenti della sua missione, specialmente nei tempi forti della liturgia o per qualche argomento di attualità, per qualche emergenza, il Pastore invia alle sue pecorelle una lettera. La più comune è quella che un Vescovo invia nella Quaresima e che il parroco, normalmente, legge in chiesa nelle messe dopo l'omelia. Ci viene alla memoria quel chierichetto del tempo passato, lieto e vivace, svolazzante nella sua vestina nera e la cotta, che dialogava con il celebrante con un suo latino sgangherato, imparato a memoria... Faceva molto volentieri il suo servizio. Gli pesava qualche predica un po' lunghetta del suo curato, ma addirittura era terrorizzato, quando questo all'omelia (che sembrava più breve) faceva seguire la lettura di un libretto, a lungo esaltato, com-

Quando un Pastore riesce a parlarci quasi in poesia

La lettera pastorale del vescovo di Foligno per l'Anno della fede



mentato, chiosato... Si trattava della fantomatica lettera pastorale. Se potessimo rivedere oggi, quell'allegra chierichetto, lo incanteremmo con la leggiadra cosa che stiamo sfogliando

delicatamente. Infatti non ha una apparenza di lettera, ma di un piccolo libro, la cui copertina riproduce una luminosa marina del pittore impressionista Claude Monet che arricchisce tutta la pubblicazione. Questo il titolo delle quaranta composizioni del vescovo di Foligno **Gualtiero Sigismondi**: *Stabili nella docilità - Tracce per l'Anno della fede*. Chi conosce questo giovane e tanto apprezzato Pastore non si meraviglia di certo per il contenuto profondo della dottrina che elargisce ai suoi lettori né della forte ispirazione a crescere nella vita di grazia e quindi nella fede. La meraviglia si prova a respirare nello scritto di mons. Gualtiero un grande sen-

so di poesia... lui crede di scrivere in prosa, ma fu Papini a parlare di "prosa in poesia"... Perfino l'impostazione grafica fa pensare alla poesia: ogni composizione (non lunga) occupa solo il centro della pagina. Se incontrerò, cosa difficilissima, il nostro caro amico, non mi risparmierò una battuta: "Signor teologo, famoso professore di Dogmatica, chi le ha permesso questa proibitoria penetrazione nella valletta amena dei poeti?". Il contenuto si svolge in alcune parti che hanno degli originali titoli: *L'amen della fede, Il dono della fede, Le radici della fede, La parola della fede, Il collirio della fede, La porta della fede*. Si può sottolineare che il titolo di questo documento dà la migliore interpretazione all'epoca che stiamo vivendo, dove tutti cercano il nuovo, desiderando rottamare il vecchio. Ma il vecchio ci rende stabili e non ci impedisce di essere intelligentemente docili.

Don Remo Bistoni

IL PUNTO

Cittadinanza agli immigrati: come?

Non esistono soluzioni semplici per i problemi complessi. È un problema complesso, e molto, quello dell'integrazione degli immigrati, ossia della loro trasformazione in membri a pieno titolo della società italiana. A partire dal fatto che essendo noi stessi, italiani nativi, scarsamente dotati di spirito comunitario e di coscienza civica, è tanto più difficile che li trasmettiamo ad immigrati che hanno le radici altrove. La Francia ha una lunga storia di integrazione. Verso il 1955, potevi trovare a Parigi, come professore di Letteratura francese in un liceo, un giovane immigrato senegalese: cosa impensabile allora nel resto d'Europa. Decenni più tardi quel professorino, Léopold Sédar Senghor, sarebbe stato un poeta di fama mondiale e il primo capo dello Stato del suo Paese di origine. La Francia si poteva permettere queste aperture perché gli immigrati venivano allora dalle sue colonie, e anche a casa loro studiavano il francese (e in francese). Ma oggi i nipoti dei primi immigrati, ormai cittadini francesi a tutti gli effetti, popolano le *banlieus*, ossia le periferie-ghetto delle grandi città, emarginati non per ragioni linguistiche o etniche, ma per disoccupazione, povertà, subalternità; e costituiscono un grave problema sociale. Vengo al dunque: forse ha ragione Andrea Riccardi (certo non sospettabile di tendenze discriminatorie) quando dice che dare la cittadinanza italiana, automaticamente, a chiunque nasca in Italia, sarebbe un salto in avanti troppo grosso. Già oggi abbiamo difficoltà a gestire e controllare l'immigrazione; e dicendo questo non voglio negare che essa sia una risorsa e un fatto in sé positivo; ma è un fenomeno che va governato. In Italia ci sono tantissimi immigrati perfettamente in regola e ben inseriti, ma c'è una fascia comunque troppo larga di irregolari, e ci sono anche stranieri che ufficialmente hanno le carte in regola, ma grazie a contratti di lavoro fasulli che nascondono tutt'altre attività (illegali). Rivedere le regole sull'acquisto della cittadinanza è doveroso, ma va fatto con razionalità.

Pier Giorgio Lignani

La messa festiva last-minute...

Purtroppo non ho potuto seguire tutta la riflessione sulla messa festiva promossa da *La Voce*. Vorrei comunque inserirmi nel dialogo, ricordando alcuni aspetti molto semplici. **Liturgia:** la festa della domenica, fin dai primi tempi, secondo la cultura ebraica, comincia all'imbrunire del sabato e termina all'imbrunire della domenica. Le varie evoluzioni dei secoli hanno però fissato per lungo tempo la messa solo al mattino della domenica (ricordiamo anche i condizionamenti provocati dal cosiddetto digiuno eucaristico). Il Concilio Vaticano II ci ha ridonato tutto intero lo spazio della festa, appunto dall'imbrunire del sabato fino all'imbrunire della domenica: *Deo gratias!* La messa celebrata la sera del sabato, quindi, non è "pre-festiva", come si è detto erroneamente per lungo tempo, ma "festiva". E la messa della domenica sera non è "post-festiva", ma festiva come le altre del mattino. **Pastorale:** qualcuno potrebbe dire che la partecipazione alla messa del sabato sia solo per avere libera la domenica... Tuttavia altri potrebbero dire la stessa cosa per quelli che scelgono di partecipare alla messa della domenica sera... Ma la stessa cosa si potrebbe sospettare per quelli che scelgono la prima messa del mattino (così hanno libero il pomeriggio), e lo stesso desiderio di avere libero sia un po' del mattino che un po' del pomeriggio potrebbe essere attribuito a chi partecipa alla messa di mezzogiorno! Perciò: tutto dipende dal "cuore" di chi partecipa alla messa... qualunque sia l'ora in cui viene celebrata.

Don Saulo Scarabattoli
Perugia

Certo! Tuttavia nella "logica" del giorno del Signore c'è un ingresso e un'uscita. Programmare pastoralmente l'uscita, a parte lo stato di necessità e le intenzioni dei singoli, mi pare incongruo. La questione sollevata, comunque, può risultare opportuna se induce a rileggere il documento della Cei, "Il giorno del Signore, dove tra l'altro si dice che preoccuparsi solo di rendere facile la soddisfazione del precetto non è sufficiente.

Una carrozzeria vietata a chi ha la pelle nera

Qualche giorno fa mi è capitato qualcosa di incredibile. Mi sono recato presso un carrozziere per chiedere un preventivo per la riparazione della mia macchina. Giunto sul posto, lo saluto: nessuna risposta. Comincio a sentirlo mormorare: "Questi qui che ca*** vogliono?!... Dobbiamo lavorare... Questi qui rompono i co***". Poiché pensavo che si stesse lamentando di qualcun altro, non ci ho fatto caso. Solo quando è uscito dall'auto a cui stava lavorando, si è rivolto a me direttamente, con arroganza, ad alta voce: "Non voglio niente, vattene! Lasciami lavorare, ca***!". Inizialmente sono rimasto senza parole. Dopo qualche istante, ribatto: "Sei sicuro di stare bene? Io ti porto del lavoro, mi tratti così?". E lui continua a ripetere le stesse volgarità che mormorava prima. Poi, chiamato

Mons. Berardi era ben diverso da così!



Caro don Elio, leggo sul n. 15 de *La Voce*, sotto il titolo "Perché il nome *La Voce*": "Si dette alla redazione mons. Antonio Berardi di Fossato di Vico, che purtroppo trasformò il giornale in una raccolta di offerte e rosari da mandare alle missioni". Citato quasi di sfuggita, limitativo, nonché ingiusto! Dagli atti del convegno

delle Acli a Fossato di Vico, anno 2003, emerge ben altro. Ne è prova la stima di tanti Vescovi e dei suoi numerosi e validi collaboratori. Dalle iniziali 15.000 copie si è passati, nel suo ventennio, alle 65.000; gli abbonamenti, oltre tutta l'Umbria, toccavano molte diocesi italiane, fino alla Sardegna. Insieme alle pagine missionarie (curate personalmente da don Antonio) spiccavano articoli di fondo sulla vita di Chiesa, sociale e politica di indubbio valore, capaci di rendere il giornale popolare e compreso da tutti. Che non si trattasse di semplici offerte e rosari lo testimonia anche l'ottimo livello raggiunto dall'Ufficio postale di Fossato, dove operavano ben 4 impiegati e, al bisogno, ne venivano mandati altri due da Perugia. Nell'anno della morte di don Antonio (1972), l'amministratore don Benso Benni consegnò personalmente al Papa Paolo VI la ragguardevole cifra di 5 milioni di lire! Che il suo metodo non sia piaciuto a molti, con conseguenti difficoltà nel *proseguo*, è normale; ne è la riprova Gesù stesso che era circondato da avversari... Scrive don Benso: "Quello che si è perso di più è il contatto con la gente, poiché l'attività della raccolta per le missioni era un modo per mantenere l'unione e una partecipazione sentita. Oggi il giornale ha perso questo contatto vivo" (pag. 46 degli atti dell'incontro

di cui sopra). Don Berardi è stato la firma fra le più autorevoli del giornalismo cattolico italiano del secolo scorso, autentico testimone dei valori cristiani (povero che ha aiutato moltissimi poveri, missionario vero senza andare in terra di missione, capace di atti di eroismo come attestano molti episodi dell'ultima guerra), grande profeta per il suo tempo (basti pensare al superamento del "campanile" che tiene, ancora oggi, diverse parrocchie circoscritte nel loro ambiente), operaio vero nella vigna del Signore (io che ne ho raccolto l'eredità, come parroco di Fossato di Vico dal 1973 in poi, ho goduto di tanti benefici grazie a lui!). Merita di essere ricordato alla pari di Primo Mazzolari - per citarne uno - e altre grandi figure della storia recente della Chiesa. "Fu tutto di Dio, della Chiesa e delle anime. Di fronte a simili testimoni, che perdono la vita per conquistarla, non è lecito soffermarsi su aspetti minori o su atteggiamenti opinabili: la sostanza delle cose fatte genera la nostra doverosa ammirazione e riconoscenza" (mons. Sergio Goretti, 21-10-1988, in *Mons. A. Berardi, nel XVI anniversario della morte*, a cura di D. Domenico Bartoletti, pag. 3). Auguro a lei ogni bene per questo suo impegno non facile. Sono un fedele abbonato fin dal lontano 1968 (anno della mia ordinazione sacerdotale) e ne conservo, fin da allora, tutti i numeri in un prezioso personale archivio. Grazie per avermi letto e ascoltato.

Don Luciano Eutizi
Sigillo (Pg)

Prendo atto di quanto affermi. Resta il fatto che nell'impostazione di un giornale possono esserci e possono esserci state opinioni diverse. Di certo, la testimonianza di vita e l'opera di don Berardi furono una grazia e un dono per La Voce e la Chiesa umbra.

suo figlio, gli dice: "Parlaci tu" e se ne va dentro l'officina, senza neanche il minimo dialogo. Siamo nel 2013, e mi domando: se quest'uomo facesse l'albergatore, un nero potrebbe entrare nel sul albergo? E se facesse il medico in ospedale, i neri non avrebbero diritto alle cure?... Insomma, peggio dell'*apartheid*. Le persone come questo signore non fanno bene a una città multietnica e multiculturale come Perugia, conosciuta in tutto il mondo

per la sua accoglienza e l'apertura al dialogo.

Jean Népomuscène N.
Perugia

Caro Jean, è triste quanto racconti, sul piano del rispetto della dignità umana. È ancora più triste per chi ti conosce, e apprezza il valore culturale e morale tuo e della tua famiglia, e ricorda la tua storia.

Emma Bonino non è una paladina dei diritti umani

Caro don Elio, pur considerando il neonato "Governo di servizio" una soluzione politica assai positiva, confesso che la nomina a ministro degli Esteri di Emma Bonino (dipinta "alla furbesca" come eroina dei diritti umani) mi ha lasciato molto perplesso per il pericolo che nelle sedi internazionali possa difendere ideologie contrarie proprio ai diritti umani. La Bonino infatti non considera la vita un fondamentale "diritto umano", cioè un dono da difendere, degno di essere vissuto con dignità fino all'ultimo respiro, ma caldeggia un "diritto civile" che dovrebbe consentire a ogni persona di decidere come porre fine alla propria esistenza. Non riconosce il "diritto umano" alla degna sepoltura dei bambini abortiti, e contesta il "diritto umano" dei medici obiettori. Invece di combattere il flagello della droga, invoca il "diritto civile" di distribuirla nelle farmacie e nei supermercati. Non considera l'embrione una creatura umana, titolare del fondamentale "diritto umano alla vita". Preoccupa infine il fatto che Rodotà, con Vendola e i "pentastellati", stia già tentando di spingere alcuni membri del Governo a valutare le proposte sui matrimoni omosessuali, con l'evidente auspicio che venga emulata la Francia. Noi desideriamo affermare (in sintonia con la mobilitazione del 12 maggio) che l'embrione non è una "cosa", ma "Uno di noi".

Pier Luigi Galassi
Perugia

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



12 maggio Giornata delle comunicazioni sociali

Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti
Annuale 45 €
Annuale + on-line 55 €
Annuale solo on line 35 €
Semestrale 25 €
Sostenitore 68 €
Benemerito 150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2005 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

Cultura / Turismo. *Il fascino delle antiche manifestazioni*

Il Medioevo in diretta



Menestrelli e saltimbanchi in costume in occasione della Corsa dell'anello a Narni (foto di Luca Fiaccavento)

L'Umbria, piccola regione dalle mille sfaccettature, offre vari itinerari di visita tra parchi naturali e città ricche di arte. Per coglierne a pieno il fascino è necessario dedicare tempo alla bellezza dei paesaggi, alla visita dei borghi medievali e, perché no, al sapore dei prodotti enogastronomici. Muovendosi in auto oppure in bicicletta si incontrano borghi e città dalle caratteristiche ben distinte, che con la bella stagione quasi si risvegliano. Tra esse vi è **Gubbio**, piccolo centro ai piedi del monte Ingino, che anche quest'anno torna a proporre una delle manifestazioni per cui è conosciuta in tutto il mondo: la festa dei Ceri. Quale migliore occasione per visitare l'antica città, in questi giorni raccolta nei preparativi per l'evento clou della manifestazione, la corsa dei Ceri che si svolgerà il **15 maggio**. Una corsa che è forse tra le più antiche delle mille rievocazioni storico-religiose che caratterizzano l'Umbria, se non in assoluto la più remota manifestazione folkloristica italiana. Fino al 15 maggio sono giorni di crescente attesa per la comunità eugubina, e quando arriva il giorno fatidico sin dalle prime luci dell'alba il campanone suona la sveglia per tutti e si entra nel vivo della tradizione. Eugubini *doc*, emigrati di ritorno e turisti si lasciano travolgere dall'entusiasmo e dall'allegria di una città in festa. C'è la processione dei santi, la sfilata



È un momento ottimale per visitare l'Umbria, tra la corsa dei Ceri a Gubbio e il palio dei Terzieri a Narni

storica e infine la trepidante corsa. Affacciata alle finestre degli antichi palazzi storici, addobbate dagli stendardi con i colori dei Ceri e dei quartieri della città, la gente assiste con calore come pochi. Intanto anche in un altro centro medievale umbro, arroccato su un monte ricco di verde e di strapiombi, la comunità vive giorni di grande festa. È la città di **Narni**, nella quale in questi giorni si sta svolgendo la corsa all'Anello, in onore del santo patrono Giovanale. Fino al **12 maggio**, tra manifestazioni varie e cortei, nei

❖ CASTIGLIONE Aviazione sportiva

Dal 10 al 12 maggio Castiglione del Lago (aeroporto Eleuteri) ospita il Meeting di primavera, raduno di aviazione sportiva e da diporto. Sarà possibile ammirare esibizioni e spettacoli di acrobazia aerea, oltre a ogni sorta di velivolo in mostra. Si effettuano voli turistici; per chi non ha mai volato è possibile provare l'emozione del "battesimo dell'aria". Sullo stesso prato si ritroveranno 1.500 velivoli che non mancheranno di attirare grandi e piccini, come sempre affascinati dalle mille acrobazie proposte. Per l'occasione sono stati allestiti 100 stand di prodotti e attrezzature per il volo.

dieci giorni della festa la gente si riunisce in locande o taverne quasi a prepararsi con l'animo e la mente all'apoteosi finale: una corsa veloce che affronta un gruppo di cavalieri arditi, perché un "Terziere" (quartiere) alla fine debba prevalere sugli altri conquistando un anello d'argento. È come tornare indietro di secoli. Le vie sono illuminate dalle fiaccole e ravvivate dalle bandiere colorate dei terzieri esposte alle finestre. Il Medioevo vi attende. Perché non farci un salto?
M. A.



Car One S.r.l.
Via della Valtiera, 93
Perugia (Italy)
Tel. **075 5996635**
www.car-one.it



SOCIETÀ. In Umbria il progetto Amitié che ha già coinvolto molti paesi europei

Scambi culturali con gli immigrati

Di questi tempi non è facile parlare di migrazioni e immigrati in termini di ricchezza culturale e opportunità per il territorio che li ospita. È questo però l'obiettivo del progetto europeo *Amitié - Awareness on migration, development and human rights, through local partnerships* (Consapevolezza su immigrazione, sviluppo e diritti umani tramite partenariati locali), portato avanti anche in Umbria dal Fondo di enti locali per la cooperazione decentrata e lo sviluppo umano sostenibile (Felcos). Come spiega la responsabile del Felcos, **Lucia Maddoli**, "obiettivo del progetto era riflettere sul legame tra migrazioni, sviluppo e diritti: le migrazioni sono infatti un'opportunità di sviluppo sia per il migrante sia per il Paese che lo accoglie, ma per ottenere ciò è fondamentale che al migrante vengano riconosciuti i diritti di cittadinanza". Il progetto *Amitié*, che è ormai in fase di chiusura, ha avuto come capofila in Italia il Comune di Bologna, ma ha coinvolto, oltre al



Conferenza stampa di lancio della Campagna di comunicazione del progetto AMITIE

nostro Paese, anche Spagna, Romania, Lettonia e Brasile. Un altro ambito fondamentale di lavoro è stato quello riguardante la comunicazione: ovvero, ci si è interrogati su come costruire una comunicazione positiva, diversa sul tema delle migrazioni, un modo di parlarne nella società civile che miri a far vedere i fenomeni migratori come una ricchezza, piuttosto che sottolinearne la criticità, puntando invece sui punti di forza. Tra questi punti di forza, non ultima la ricchezza proveniente dallo scambio culturale. Nell'ambito del progetto *Amitié* sono stati infatti

promossi anche una serie di appuntamenti sul territorio, come quello dell'8 maggio organizzato da Felcos Umbria in collaborazione con Comune di Perugia, Consulta per l'immigrazione e Anci Umbria, in cui si è dato spazio al dialogo informale tra migranti e cittadini, e all'accoglienza dei migranti. In quest'ultimo evento c'è stato spazio per la proiezione del video *Amitié Questa è la mia storia. O la nostra?*, del regista Réda Zine. Si tratta di un documentario che include una raccolta di testimonianze di migranti che hanno aderito al progetto, che raccontano

la loro storia di una integrazione possibile, nonché l'aspirazione comune verso una nuova identità europea in chiave di integrazione. A seguito della proiezione si sono tenuti una serie di interventi di rappresentanti delle associazioni di migranti presenti sul territorio. Nell'incontro svoltosi presso la biblioteca di San Matteo degli Armeni, a Perugia, si è tenuto anche un momento conviviale con musica gitana che raccoglie il meglio delle varie tradizioni musicali, nonché l'esibizione di un gruppo giovanile di balli popolari romeni e un aperitivo *equo&musicale*.
Mariangela Musolino



Per essere informato su ciò che è importante.

Per te

LA VOCE

Se non sei abbonato richiedi **8 copie omaggio**. Per conoscerci meglio...

Invia i tuoi dati all'indirizzo e-mail amministrazione@lavoce.it; oppure riempi e spedisce il modulo sottostante a: La Voce - Abbonamenti Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia. Puoi comunicarci anche chiamando al numero 075 5720397

Sì, desidero ricevere **otto copie omaggio** del vostro settimanale a questo indirizzo

Le copie omaggio saranno recapitate a partire dal primo numero utile al ricevimento della richiesta

DESIDERIAMO INFORMARLA CHE I DATI DA LEI FORNITI SARANNO TRATTATI SECONDO LE INDICAZIONI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 ("CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI"). PER RICEVERE INFORMAZIONI IN DETTAGLIO PUÒ RIVOLGERSI PRESSO GLI UFFICI DEL SETTIMANALE LA VOCE O CONTATTARCI AL NUMERO 075-5720397.

COGNOME.....
 NOME
 VIA e Ni.....

 CITTÀ
 CAP
 PROVINCIA
 TEL/CELL.....

 DIOCESI.....

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria
 Soprintendenza per i Beni Culturali, Artistici e Etnoantropologici dell'Umbria - Perugia

L'ARTE È UN ROMANZO

LA STRAORDINARIA STORIA DELLE PAROLE CHE DIVENTANO IMMAGINI

MOSTRA A CURA DI LUCA BEATRICE

MAR - VEN
 10.00 > 18.00*
 SAB - DOM
 10.00 > 19.00*

* ORARIO CHIUSURA DELLA BIGLIETTERIA

PERUGIA
 PALAZZO DELLA PENNA
 DAL 25 APRILE
 AL 1 SETTEMBRE
 WWW.COMUNE.PERUGIA.IT

/PALAZZO/
 /DELLA/PENNA/
 /CENTRO/DI/CULTURA/
 /CONTEMPORANEA/

VENERDÌ 10 MAGGIO 2013

“Reti sociali: porte di verità e di fede - nuovi spazi di evangelizzazione” è il tema scelto per la 47a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (12 maggio). Il mutato contesto sociale e il rapido cambiamento delle molteplici piattaforme di comunicazione stanno conducendo la persona verso una sua diversa collocazione nel quadro relazionale e un suo profondo ripensamento antropologico. A cambiare non sono solo gli strumenti, ma, con essi e per mezzo di questi, è la persona a ridisegnarsi nella società e nel confronto interpersonale. I criteri di giudizio individuali subiscono forti condizionamenti, le scelte etiche del singolo risentono del pensare comune, il cammino di fede tende a rientrare nella sfera privatistica. È in atto una cultura dell'io assoluto che tende a relativizzare comportamenti, valori, principi. Le cosiddette reti sociali di internet tendono a rafforzare tale cultura, favorendo una relazione a-sociale. In questo clima di provvisorietà valoriale e disorientamento culturale, considero necessari e importanti gli strumenti di comunicazione sociale di cui la

Diamo sostegno ai “mass media” cattolici!

† Gualtiero Bassetti*

nostra Chiesa dispone. Penso allo strumento del settimanale regionale *La Voce*, offerto ai lettori con l'intento di approfondire e valutare eventi e notizie con la lente del Vangelo, del rispetto umano in tutte le sue forme. Incoraggio le parrocchie e singoli lettori a moltiplicare gli abbonamenti, sostenendo il settimanale nella sua lunga storia, tradizione e che proprio quest'anno compie 60 anni. È buona usanza che in ogni comunità cristiana sia presente l'incaricato e l'animatore della cultura, che aiuti il parroco nel far conoscere e divulgare il settimanale regionale, ritrovando nell'incontro personale la via per veicolare la lettura della buona stampa, soprattutto in un fecondo rapporto generazionale genitori-figli. In ottica regionale abbiamo anche **Umbria Radio**



quale voce alternativa nel panorama radiofonico che entra nelle case, accompagna viaggi e spostamenti. La scelta di investire su forze giovani è uno sprone a valorizzare tale

strumento in sintonia con le leggi della comunicazione che il contesto odierno presenta. Unitamente al settimanale regionale vi invito a far riferimento al quotidiano *Avvenire*: consideriamolo quale compagno di cammino con il quale crescere, conoscere, capire, valutare. Nella valanga di notizie che ogni istante bombardano la nostra mente, è quanto mai provvidenziale e importante dotarsi di una lente obiettiva che favorisca una valutazione critica, etica e oggettiva di ciò che accade attorno a noi e nel panorama internazionale. Penso in modo particolare alle pagine settimanali e agli inserti



che *Avvenire* propone come approfondimento su temi delicati e cruciali: *Evita, Portaparola, Agorà, Noi Genitori&Figli*. Dal panorama locale, passando per quello nazionale, lo scenario si apre al contesto mondiale. *L'Osservatore Romano* amplifica la voce del Papa e della vita della Santa Sede. L'organo quotidiano d'informazione d'Oltretevere delinea criteri culturali che aiutano la persona a costruirsi una visione dell'uomo, del mondo, di Dio nel quadro internazionale. La vita della Chiesa, nella sua globalità,

trasuda in forma viva e contagiosa, proponendo una visione del mondo che non segue le logiche umane, ma intreccia l'agire di Dio nella storia dell'uomo. Gli strumenti non mancano. Ciò che non deve mai venir meno in ciascuno di noi e nelle nostre comunità è la visione lucida, obiettiva, etica di ciò che accade nel mondo. Siamo noi, dunque, a divenire lo strumento intelligente che sa discernere con visione evangelica l'agire di Dio nella storia dell'umanità.
* Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve

MAXI GIULLI

CALZATURE & ACCESSORI

SPORT a partire da 9,90 euro

TAVERNE DI CORCIANO-PONTE SAN GIOVANNI

BREVI

❖ ECUMENISMO

Studio comune della Bibbia

In collaborazione tra il Centro ecumenico e universitario San Martino di Perugia e la Chiesa valdese di Perugia è in svolgimento un breve corso di "Studio ecumenico della Bibbia" che illustra alcuni testi del libro dell'*Apocalisse*. A guidare gli incontri di studio c'è la prof.ssa Annarita Caponera. Dopo i primi due incontri il prossimo si terrà giovedì 16 maggio, alle ore 21, sempre presso la sede del Centro ecumenico di Perugia in via del Verzaro 23, sul tema "L'Agnello apre i 7 sigilli del rotolo e ne rivela il contenuto" (*Apocalisse* 6-8)

❖ PASSIGNANO

Celebrazione delle cresime

Domenica 5 maggio l'Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve ha conferito il sacramento della confermazione a 36 giovani della parrocchia di Passignano. Mons. Bassetti, che ha celebrato la messa delle 9, nelle parole dell'omelia ha esortato i "novelli soldati di Cristo" (come si diceva un tempo) a mantenere sempre vivo in loro il grande dono della fede, non avendo paura di essere, quando lo si richiedesse, essi stessi testimoni di quella fede che hanno ricevuto con il santo battesimo e che domenica scorsa è stata confermata con il sigillo dello Spirito santo. Un grato ringraziamento l'Arcivescovo ha voluto rivolgere anche ai catechisti, che hanno sulle loro spalle "il grande compito di educare i ragazzi a saper dare ragione della loro fede". Assistito dal parroco mons. Rosa, l'Arcivescovo ha quindi celebrato la messa della cresima con quella vivida letizia che è propria dei Pastori di anime. (Umberto Benini)

❖ CONCILIO

Il secondo incontro

Domenica 12 maggio si terrà il secondo dei quattro incontri su "L'oggi del Concilio", promossi da Ac, Meic, Fuci, Amci, Csi. Il tema sarà la Parola di Dio: "Dabar. Chiesa e mondo alla luce della Parola": il primato e la priorità della Parola di Dio, dai Padri conciliari riportata al centro della vita della Chiesa; relatore padre Giulio Michelini, biblista, docente all'Ita. L'appuntamento è a casa Sacro Cuore, Perugia, dalle ore 16.30 alle 19.30: preghiera del vespro, intervento del relatore, confronto e riflessione in gruppi, confronto in assemblea, preghiera conclusiva. Sul sito de *La Voce* è stato creato uno spazio nel quale sono a disposizione idee e materiali, frutto degli incontri, per l'approfondimento dei temi singolarmente o in gruppo.

❖ SOLOMEO

Ultimo concerto stagionale

Sabato 11 maggio, ore 21, al teatro Cucinelli di Solomeo, chiusura della stagione con il soprano Roberta Mameli, giovane voce emergente, accompagnata dall'Accademia Hermans, che proporrà musiche di Vivaldi.

❖ CAVALIERI MALTA

Pellegrini a Montemelino

Sabato 25 maggio, a partire dalle ore 11, si terrà il pellegrinaggio al santuario della Madonna di Lourdes di Montemelino (Corciano) promosso dal Sovrano militare Ordine di Malta. Alle 11.30 eucaristia presieduta dall'arcivescovo di Perugia, mons. Gualtiero Bassetti, cappellano - gran croce conventuale *ad honorem* dell'Ordine stesso.

❖ LIBRO

"Ricominco da 65"

Venerdì 10 maggio, alle ore 21, presso la chiesa di Sant'Antonio di Deruta, verrà presentato il volume "Ricominco da 65" di Antonio Santantoni Menichelli (Editrice La Rocca). Interverranno l'autore, il sindaco Alvaro Verbena, Francesco Matteucci, editore, Patrizia Milito, direttrice corsi Unintré, Luca Cardinalini, giornalista Rai, Michele Toniaccini, assessore alla Cultura del Comune.

Libri che nascono dalla vita

La Settimana della Comunicazione a Perugia ha offerto momenti di riflessione sui libri (ormai "jurassici" per quella metà di giovani che non ne aprono e non ne leggono uno che non sia per la scuola) e sui moderni e avveniristici social network frequentatissimi dai giovani che si muovono nel web 2.0 come un pesce in acqua. Eppure la distanza tra i due "mondi" è persa meno forte di quanto appaia. Ad unirli la testimonianza di persone che nei libri o nel web (*vedi a pagina 5*) portano l'esperienza che nasce dalle relazioni con gli altri.

Lunedì pomeriggio c'è stato il primo degli incontri in libreria in programma nella Settimana della Comunicazione promossa dalla Libreria Paoline con l'Ufficio diocesano comunicazioni sociali. Sotto il comune tema "Dalla vita le parole" tre autori perugini hanno presentato i loro libri raccontando come sono nati: Fabrizio Carletti, "SOS Creatività", edito dalle Paoline; suor Roberta Vinerba, "Alla luce dei tuoi occhi", edito da Cittadella; Flavia Marcacci, "La Pasqua degli sposi", edito dalle Dehoniane.

"Il libro risponde ad una domanda: in che senso possiamo conoscere il Signore nella vita sponsale?" ha detto Flavia, sposata da 11 anni e da 10 nella comunità della Casa della tenerezza. E la domanda è frutto degli innumerevoli colloqui che hanno con le coppie e nei quali le parole della Chiesa sulla famiglia "immagine" dell'Amore di Dio, sono state "tradotte" in un linguaggio che rispetta e comprende il vissuto della coppia con tutte le sue incertezze, difficoltà, necessità. Ed il libro, come lascia intuire anche il titolo, nasce da incontri di *Lectio divina* in preparazione alla Pasqua nei quali le coppie sono state accompagnate a "comprendere lo specifico del vissuto matrimoniale".

Anche suor Roberta, conosciuta per i suoi incontri in cui parla ai giovani dell'amo-



L'incontro con gli autori in libreria. Al microfono Flavia Marcacci

Gli incontri della Settimana della Comunicazione a Perugia. Domenica la messa in cattedrale per la Giornata delle Comunicazioni sociali

re, ha raccontato di questo ultimo libro nato da un incontro avuto a Cosenza con dei genitori. A conclusione del suo intervento ha invitato le coppie presenti a guardarsi negli occhi ma la maggior parte non riuscì a sostenere lo sguardo. Da quell'esperienza e da quella traccia di intervento sullo "sguardo di Dio" nasce il libro che ripercorre la storia della salvezza attraverso i brani biblici in cui si racconta dello sguardo di Dio: dal "Dio vide che era cosa buona" della Genesi fino allo sguardo di Gesù su Pietro e anche al "non sguardo" sulla Samaritana.

Nasce dall'esperienza con gli educatori il libro scritto a più mani "Sos creatività". Fabrizio, membro del gruppo "Creativ"

che da anni opera come formatore di catechisti ma anche di animatori parrocchiali e quanti impegnati nella pastorale. Il libro presenta dieci casi che vengono da domande di animatori alle prese con ragazzi che non stanno fermi un minuto o con il bambino instabile o con gruppi che non legano tra loro. Casi reali attraverso i quali mostrare come poter essere "creativi" ovvero come affrontare le situazioni che paiono senza soluzione. "Educare è un atto creativo - ha detto Fabrizio - ricordando che la creatività è una capacità di sguardo sulla realtà, uno sguardo, diceva Romano Guardini, "creativo e veggente".

La Settimana della comunicazione ha il suo momento forte nella celebrazione della 47a Giornata delle comunicazioni sociali domenica 12 maggio. Mons. Paolo Giulietti, vicario generale e direttore di *Umbria Radio*, celebrerà la liturgia eucaristica delle ore 18 nella cattedrale di San Lorenzo, a Perugia.

Maria Rita Valli

Marsciano. La Giornata di preghiera e raccolta per l'Università Cattolica



La parrocchia

Domenica 28 aprile, la 89a Giornata dell'Università Cattolica è stata celebrata con ritardo nella nostra parrocchia di Marsciano, dopo lo straordinario evento di popolo che ha caratterizzato le missioni francescane (10-21 aprile). Una giornata rivolta ai giovani: a fianco de "Le giovani generazioni oltre la crisi", come recita il tema scelto. Sulle panche le immagini del Sacro Cuore e dépliant informativi sulle opportunità

che le cinque Università Cattoliche mettono a disposizione. La presentazione della Giornata è stata offerta, in tutte le messe, dai giovani e adulti di Azione Cattolica. È stato affermato il forte legame tra l'Università Cattolica e la Chiesa, tra la fede e la cultura: "L'Università, nel portare avanti la propria missione di servizio alla Chiesa, coopera allo sviluppo di tutta la società". I celebranti alle omelie, facendo riferimento al *Vangelo di Giovanni*, hanno sottolineato il "come" si debba amare: con lo stile di Gesù, con la sua eleganza gentile, con i capovolgimenti

che ha portato lavando i piedi agli apostoli. E parlando ai giovani, hanno richiamato l'attenzione speciale che Papa Francesco ha per loro: "Non abbiate paura di sognare cose grandi, di scommettere su ideali alti, metteteli al servizio del bene comune!". Non hanno mancato, i nostri sacerdoti, alla fine della messa, di esortare i fedeli a partecipare alla raccolta fondi. Un mercatino di oggetti utili, oggetti di recupero ("niente oggi va sprecato") è stato allestito fuori la chiesa: educativo, creativo, divertente. Una festa!

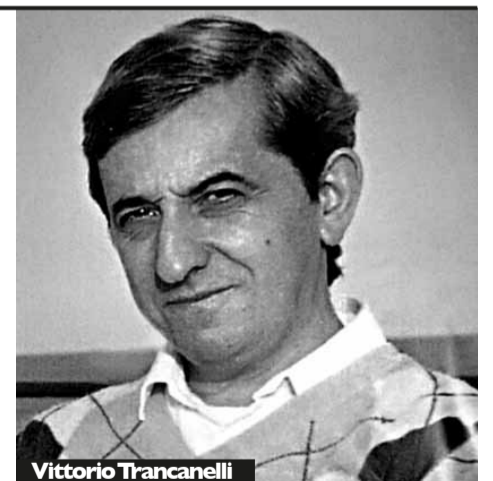
Angelina Gravina

Presentata la biografia scritta dal postulatore della causa di beatificazione

La vita di Trancanelli

Venerdì scorso, 3 maggio, nel pomeriggio ci siamo trovati insieme nella cappella dell'ospedale "Santa Maria della Misericordia" in Perugia, di fronte a quella bellissima, immensa immagine della Madonna di don Nello Palloni, a parlare di Vittorio Trancanelli. Il luogo era quello giusto. Vittorio era un medico, anzi un chirurgo professionalmente eccellente, che ha operato durante la sua carriera proprio in quell'ospedale, e lì ha trascorso anche i suoi ultimi giorni di vita come malato. È morto il 23 giugno 1998. Aveva 54 anni. Anche le persone presenti erano quelle giuste: c'era la moglie Lia, due vescovi, l'emerito Chiaretti che ha dato inizio al processo di beatificazione di Trancanelli, e il nuovo, Bassetti, che ha preso il processo nelle sue mani e intende condurlo a termine con determinazione. C'erano anche molti amici che hanno conosciuto Vittorio, medici, infermieri, pazienti, sacerdoti e religiosi, tra cui don Vittorio Peri, don Elio Bromuri, padre Giulio

Michelini, i cappellani dell'ospedale. L'occasione dell'incontro era la presentazione di una biografia scritta dal postulatore della causa di beatificazione, il giudice del Tribunale ecclesiastico regionale Enrico Solinas. Si tratta di una breve narrazione della vita del "medico santo" sulla scorta dei ricordi della moglie, e una illustrazione delle sue complesse e profonde personalità. In Trancanelli chi l'ha conosciuto ha ravvisato una profonda spiritualità, costituita da una fede consapevole e dalla intensa e continua preghiera, una straordinaria conoscenza delle Scritture, anche quelle ebraiche studiate e meditate nella lingua originale, una preparazione e capacità professionale unica e apprezzata nell'ambiente medico, e ancora, una grande umanità che l'ha portato - insieme alla moglie e ad alcuni amici - a fondare un'associazione che ha denominato "Alle Querce di Mamre", per l'accoglienza di madri con bimbi e famiglie in difficoltà. Di tutto ciò si è



Vittorio Trancanelli

parlato in questa riunione cui è seguita la celebrazione della messa. Tra le altre cose dette, vi è stato l'annuncio che la prima fase del processo diocesano della causa di beatificazione si va concludendo con l'invio a Roma, alla Congregazione delle cause dei santi, del materiale documentario raccolto. Il libro biografico porta il titolo *L'amore di Dio in sala operatoria e nella vita* (editore Velar-Elledici, Bergamo 2013, pp. 95, euro 10) e si può acquistare nella libreria "Paoline", in Curia o presso la parrocchia di Cenerente.

E. B.

❖ TRASIMENO/1

Centri antiviolenza, subito

“Subito l'apertura dei Centri antiviolenza al Trasimeno” è la richiesta emersa dall'incontro promosso dal Coordinamento donne del Trasimeno sul tema “Incontriamo i nostri saperi - per dire basta alla violenza” che si è tenuto a Magione il 3 maggio. Inquietanti i numeri delle violenze (fisiche, psicologiche, economiche e sessuali) sulle donne raccolte dal Telefono Rosa, di cui ha dato conto la dott.ssa Daniela Albanesi, presidente del Centro pari opportunità. “Da gennaio 2013 - ha detto - sono già 257 le denunce arrivate. Non pensiamo a un aumento dei casi di

violenza, ma a un maggior coraggio nella denuncia. Una denuncia che vede sempre coinvolti compagni o mariti; che arriva, in media, dopo sei-sette anni di violenze, con donne che hanno perso ogni identità, la totale autostima e ogni capacità di ribellarsi”. L'incontro si è chiuso con l'intervento del sindaco di Città della Pieve, Riccardo Manganello, che ha posto l'accento sulla necessità di trovare i fondi anche attraverso un impegno personale. “Abbiamo un'associazione - ha dichiarato Manganello, riferendosi all'Accademia Pietro Vannucci - che, oltre ad aver stimolato azioni su questa tematica, ha messo a disposizione la propria sede, per cui sarà nostro dovere cercare i fondi per far aprire i due Centri antiviolenza”.

❖ TRASIMENO/2

Progetto per giovani pescatori

È stato presentato a Magione il 6 maggio il progetto “I giovani incontrano la tradizione”, a cura degli assessorati alle Politiche giovanili del Trasimeno. Interessati sono giovani di età compresa tra i 14 e i 20 anni residenti nel comprensorio. Il corso è gratuito. “Sarà - spiega l'assessore Chiodini - la cooperativa di pescatori di San Feliciano a seguire i ragazzi nei quattro incontri previsti, che hanno l'obiettivo di introdurre alla conoscenza di tutto ciò che è il mondo della pesca professionale oggi. Il gruppo non solo vivrà un'esperienza diretta di pesca ma seguirà tutto il ciclo di trasformazione del pescato, la commercializzazione e i suoi riflessi nel settore turistico e ricettivo”.

❖ GIOVANI

In concerto per Telethon

I giovani in prima linea nell'ideare iniziative per sensibilizzare i loro coetanei sulle malattie genetiche e sull'importanza della ricerca. Il vice presidente della Provincia di Perugia Aviano Rossi ha infatti incontrato nei giorni scorsi il Gruppo giovani Telethon Umbria per individuare sinergie in vista del concorso musicale per nuovi talenti “Give Your Voice” in programma per sabato 1° giugno. Per iscriversi a “Give Your Voice” c'è tempo fino al 18 maggio. Tutte le informazioni e il regolamento del concorso si possono trovare su Facebook alla pagina Give Your Voice Vol. 1 2013 e su Twitter, seguendo Give Your Voice.

FONTENUOVO.

La Fondazione lancia una nuova attività: la video-assistenza

Un servizio di video-assistenza per consentire all'anziano di non sentirsi mai solo, notte e giorno. È questa la nuova sfida intrapresa dalla Fondazione Fontenuovo per garantire a tutti quegli anziani che vivono da soli di non esserlo mai veramente. Il progetto - attivo la prossima estate - si chiama “Si...cURI in casa” ed è cofinanziato dalla Fondazione Cassa di risparmio. Si avvale, inoltre, della collaborazione e del supporto dell'Istituto di vigilanza Custos, della cooperativa Nuova Dimensione e delle farmacie comunali Afas. “Quella dell'assistenza domiciliare - spiega la dott.ssa Simonetta Cesarini, direttore sanitario della struttura - è una nuova sfida per Fontenuovo, che, dopo un'esperienza più che centenaria di assistenza agli anziani nelle due residenze protette di Perugia e Marsciano e nella casa di quartiere Sant'Anna, ora vuole aprirsi al territorio e impiegare le proprie risorse professionali anche per aiutare coloro che, pur continuando ad abitare nelle proprie case, soffrono l'isolamento e la solitudine. Nel progettare le attività della Fondazione - continua la dottoressa - ci adeguiamo ai bisogni degli anziani del nostro territorio. Non sono, infatti,



A distanza ma accanto agli anziani

soltanto coloro che vivono fisicamente da soli a patire la mancanza di compagnia, ma anche chi, pur abitando con i propri familiari, si ritrova a trascorrere molte ore in solitudine tra le mura domestiche a causa degli impegni quotidiani di figli e nipoti”. Il nuovo servizio di video-assistenza consiste nella possibilità da parte dell'anziano di contattare, sia di giorno che di notte, un operatore specializzato tramite una tecnologia semplice (televisione e telecomando). L'operatore, a sua volta, contatterà l'anziano regolarmente alcune volte al

giorno per accertarsi della sua salute, ma anche per interagire con lui creando un vero e proprio rapporto di amicizia, sostegno e compagnia reciproca. Le possibilità offerte da “Si...cURI in casa”, però, non finiscono qui. Perché - come sottolinea il nome stesso del progetto - a fianco delle attività di video-assistenza ci saranno quelle di video-sorveglianza volte a far sentire l'anziano ancora indipendente, ma comunque protetto in caso di bisogno. Nelle case degli anziani soli, infatti, verranno installati degli allarmi ambientali con sensori rilevatori di fumo, gas e allagamento. In caso di

emergenza, inoltre, grazie a un dispositivo di tele-soccorso, l'utente potrà mettersi in contatto con l'operatore 24 ore su 24 in ogni giorno dell'anno, così da ricevere il soccorso o l'aiuto necessario. Oltre alla sicurezza garantita in casi di emergenza o incidente, il servizio di video-assistenza accompagnerà l'anziano in tutte le incombenze della vita quotidiana, diventando una piacevole “abitudine” di sostegno giornaliero. “La collaborazione con la cooperativa Nuova Dimensione e con le Afas - sottolinea Simonetta Cesarini - fa sì che gli anziani possano ricevere presso la

La tv diventa luogo di incontro tra persone sole e operatori

I servizi che vengono offerti

La Fondazione Fontenuovo onlus è attiva a Perugia dal 1885. Da anni offre servizi agli anziani, autosufficienti e non, attraverso personale specializzato e volontari. Ad oggi le due Residenze protette di Perugia e Marsciano (con circa 120 posti letto tra convenzionati e privati) sono riservate all'accoglienza e all'assistenza socio-sanitaria degli anziani non autosufficienti, mentre la casa di quartiere Sant'Anna è finalizzata ad offrire un servizio di accoglienza e sollievo giornaliero. Nella sede di Perugia sono poi stati realizzati 7 mini-appartamenti per anziani autosufficienti. Per informazioni: www.fontenuovo.it, o 075 5722556.

Laura Lana

CARITAS



L'inaugurazione del Punto ristoro

Al Punto ristoro ci si rinfranca anche l'animo come in famiglia

Alessandra, detta amichevolmente “il capo” fra gli ospiti abituali della mensa, conosce tutte le canzoni che passano in sottofondo per la radio. Qualcun altro è nato e cresciuto in questo quartiere e ricorda i tempi che furono. Ci sono alcuni ragazzi che sono fra i profughi libici accolti dalla Caritas nel 2011 e di recente trasferiti in alcune residenze nelle vicinanze. C'è un minore che arriva più tardi (si pranza tutti insieme alle 12.45) perché esce da scuola. Altre persone, circa 50 in tutto, prendono il pasto in versione “da asporto” e si susseguono silenziosamente all'ingresso della porta di via Imbriani, che resta aperta dalle 12 alle 14 per questo servizio. E poi ci sono loro, i volontari, circa una ventina di giovani che si alternano quotidianamente per servire il pran-

zo, che poi condividono assieme agli ospiti. Sono perlopiù ex studenti o studenti universitari che sono venuti a contatto con la Caritas per vari motivi. Paolo, che viene dalla provincia di Terni, terminati gli studi ha deciso di rimanere a Perugia, in cerca di lavoro. Da quando frequentava l'università presta servizio al Punto di ristoro San Lorenzo, dove infatti si vede che è di casa. Eros sogna un lavoro come impiegato amministrativo, ma ogni giorno dà il suo contributo alla mensa. Si sta insieme in semplicità e familiarità. Una delle ospiti abituali, una signora ucraina, oggi è giù di morale, non riesce a trattenere le lacrime. Altri commensali la incoraggiano, e lei ritrova il sorriso. La mensa di San Lorenzo ha di recente compiuto cinque anni di attività. Ma i volonta-

ri che prestano servizio presso questa mensa hanno sentito l'esigenza di fare di più. Dal mese di aprile, infatti, dalle ore 15 alle 18, al Punto di ristoro sono iniziate una serie di attività socio-aggregative e scolastiche (lezioni di lingua italiana) destinate non solo ai fruitori abituali della mensa, ma a tutti gli interessati, sia cittadini italiani che stranieri. “È un modo per stare ancora un poco insieme” afferma Paolo. Nel Diario della mensa, un'agenda che i volontari compilano quotidianamente per fissare le cose che sono accadute, le ricorrenze, ma anche le necessità materiali, Silvia, una studentessa meridionale rientrata nella sua terra dopo aver terminato gli studi, ha scritto: “Non mi sono mai sentita ancora un poco insieme a casa”.

Mariangela Musolino

Incontro sullo scrittore cattolico che diede vita a “Padre Brown”

Quando il 14 giugno 1936 morì Gilbert Keith Chesterton, Pio XI inviò un telegramma al capo della gerarchia ecclesiastica in Inghilterra in cui si diceva che il Papa pregava e piangeva la morte di colui che definiva “devoto figlio della Santa Chiesa, difensore ricco di doti della fede cattolica”. I giornali laici non vollero pubblicare per intero il telegramma del Pontefice, perché dava a un suddito un titolo che spetta ai sovrani d'Inghilterra. Era la seconda volta che un Papa dava il titolo di *defensor fidei* a un inglese, e sicuramente Chesterton da lassù si sarà fatto una grassa risata, sapendo che l'altro inglese era nientemeno che Enrico VIII. La vita e le opere di questo brillante scrittore inglese saranno presentate giovedì 16 maggio alle ore 21 presso il centro Mater Gratiae (via San Galigano, Perugia) in un incontro promosso dal gruppo Fuci “Giuseppe Toniolo” e dal Circolo “Giorgio La Pira”. Interverranno Paolo Gulisano (saggista e scrittore, biografo di Chesterton, vice presidente della Società chestertoniana italiana) ed Edoardo Rialti (docente di Letteratura alla Facoltà teologica dell'Italia centrale e all'Istituto teologico di Assisi, *visiting professor* alla Olswa University, Ontario). Fabrizio Saracino presidente del gruppo Fuci “Giuseppe Toniolo”

BREVI

❖ DIOCESI/1

Veglia di Pentecoste
presieduta dal Vescovo

Sabato 18 maggio alle ore 21 nella cattedrale di Città di Castello avrà luogo la Veglia di Pentecoste. Durante la celebrazione saranno conferiti i ministeri laicali. Il Vescovo invita tutta la comunità diocesana alla partecipazione. Sarà la corale invocazione dello Spirito santo sulla Chiesa tifernate. "Nel Cenacolo della cattedrale tutti insieme - scrive mons. Cancian - accoglieremo con gioia e gratitudine una nuova effusione dello Spirito".

❖ MUSICA

Tributo a De André
a Santa Maria Maggiore

Le "Anime salve" sono un gruppo di dieci ragazzi altotiberini che da più di cinque anni si esibisce ripresentando i pezzi e la poesia di uno dei cantautori e poeta più grandi d'Italia: Fabrizio de André. Venerdì 10 maggio, alle ore 21, presenteranno il loro "tribute band Fabrizio De André" nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Città di Castello. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con l'Università della terza età.

❖ VOLONTARIATO

Festa del patrono
san Pellegrino Laziosi

Quest'anno i volontari delle associazioni di volontariato di Città di Castello che operano a servizio dei malati oncologici e delle loro famiglie ricorderanno san Pellegrino Laziosi, loro patrono, nel corso della celebrazione eucaristica di sabato 11 maggio, alle ore 18, nel santuario cittadino di Santa Maria delle Grazie. Al termine i partecipanti saranno invitati a un momento conviviale presso l'attigua sede dell'associazione Altotevere contro il cancro.

❖ DIOCESI/2

Alcune celebrazioni per
la Madonna di Fatima

Lunedì 13 maggio ricorre la memoria della Madonna di Fatima. Come ogni anno alle ore 20.30 sarà celebrata l'eucarestia presso il chiosco di viale Europa a Città di Castello dove, per tutto il mese, numerose famiglie si riuniscono per la recita comunitaria del rosario. Lo stesso giorno, nella piccola chiesa parrocchiale di Renzetti, dedicata proprio alla vergine apparsa a Fatima, alle ore 20.45 sarà celebrata la messa alla quale seguirà la tradizionale processione.

CITERNA. *Il Fai ammira i capolavori custoditi in città*

Il Fondo ambiente italiano (Fai) è andato alla scoperta della Madonna di Citerna. Lo scorso 4 maggio i ragazzi del gruppo Fai tifernate hanno infatti organizzato una serie di visite guidate della chiesa di San Francesco a Citerna, in cui è custodita la statua in terracotta attribuita a Donatello. Per l'occasione a guidare le varie visite alla chiesa, e alla statua, è stata Laura Ciferri: la storica dell'arte perugina che nel 2001 ha scoperto per prima il capolavoro dimenticato.

La riscoperta della scultura fittile e la sua attribuzione a Donatello, come spiegato dalla stessa Ciferri, si devono ad un lavoro di catalogazione delle statue in terracotta umbre che la studiosa stava effettuando in quel periodo. Durante la visita l'esperta ha illustrato la storia del ritrovamento e di alcune vicissitudini legate alla statua, scampata, per esempio, al terremoto che ha distrutto Citerna nel 1917; ma ha anche presentato ai visitatori alcune peculiarità e caratteristiche dell'opera attribuita a Donatello, realizzata in un unico pezzo di terracotta, alto più di 110 cm e pesante circa 60 kg. Anche per via delle dimensioni del pezzo, come viene sostenuto dagli studiosi e come ha spiegato Laura Ciferri, l'artista che l'ha modellata doveva avere una grande competenza.

La statua, la cui bellezza e preziosità erano state nascoste da alcuni interven-

In visita a Donatello



Laura Ciferri guida la visita del Fai alla Madonna di Citerna

Oltre alla Madonna
riscoperta di recente, le
altre opere presenti nella
chiesa di San Francesco

ti successivi, è stata riportata al suo originario splendore grazie ad un restauro terminato nel 2012. Alcune cifre stilistiche, come il panneggio e la resa delle mani, con dita "ad arpeggio", assieme ad altri elementi, come la resa del volto della Madonna, molto vicina ad altre due opere giovanili di Donatello, hanno fatto attribuire quest'opera al famoso artista fiorentino, da parte di alcuni importanti studiosi, i quali l'hanno datata tra gli anni 1415-20. I colori e l'utilizzo di

materiali preziosi come oro e lapislazzuli hanno invece fatto pensare ad una committenza altotiberina molto ricca. Durante la visita è inoltre stato possibile ammirare le altre opere presenti nella chiesa di San Francesco dove è conservato un dipinto di Simone Ciburri raffigurante *Sant'Antonio da Padova* sullo sfondo del paese di Citerna come doveva apparire nel Cinquecento.

L'iniziativa ha riscosso un notevole successo di presenze ed è poi proseguita con una passeggiata per le pittoresche vie di Citerna e con la visita dei partecipanti alla manifestazione "CiternaFotoGrafia", accompagnati da Enrico Milanesi, uno dei curatori della mostra, che si svolgerà a Citerna fino al prossimo 9 giugno.

Francesco Orlandini

BEATA MARGHERITA. Ottimi risultati ai
Campionati regionali di atletica leggera Fisdor

Per i ragazzi della "Beata Margherita" ottimi risultati ai Campionati regionali di atletica leggera Fisdor (disabilità intellettivo-relazionale) che si sono tenuti a Perugia il 4 maggio allo stadio Santa Giuliana. I campionati erano organizzati dalla società "Fortitudo" di Perugia, presenti atleti della "Pantera" di Umbertide, "KT" di Gubbio, "Polisportiva disabili" di Foligno,

"Tarsina" di Gualdo Tadino, "Oasi Sport" di Terni, oltre alla "Beata Margherita". Per Franca Afani, due ori nella categoria Master della marcia e nel lancio del vortex. Per Matteo Guerri oro nel vortex e argento nella corsa per la categoria senior C21 (Down). Nelle categorie amatori C21 oro nella marcia per Luca Cittadoni e Marco Ciacci. Sono saliti sul podio anche gli esor-



Il gruppo degli atleti

dienti junior Nicola Innocenti, oro nella corsa e argento nei lanci, e Simone Innocenti, oro nel vortex e bronzo nella corsa; questi due atleti sono stati

inoltre protagonisti, pur avendo partecipato fuori gara, nel getto del peso e nei 100 metri piani del settore agonistico. Soddisfazione per i risultati del direttore tecnico Daniela Bambini, il cui lavoro durante l'anno sportivo ha l'ausilio dei volontari della Croce rossa e degli operatori della cooperativa "La Rondine". Rilevato festosamente da tutti: Franca Afani il 2 maggio aveva festeggiato i suoi 70 anni. Un esempio di quanto lo sport aiuti nel cammino della vita.

E. F.

Una cornice imponente e suggestiva per un artista che ha fatto della passione e della ricerca interiore la sua arte. Chi meglio di Renzo Scopa poteva rappresentare l'anello di congiunzione fra arte e religione? "Un artista che rischiava di andare perduto per sempre, ma che grazie alla grande opera di riemersione del figlio Saulo ha ottenuto quello slancio che merita", queste le parole di Massimo Zangarelli, giornalista con una profonda cultura artistica che ha introdotto lo splendido evento della tavola rotonda tenutasi presso il complesso museale della chiesa di San Francesco a Montone, in occasione della mostra "Nel segno del Sacro", dedicata a Renzo Scopa, incisore e pittore urbinato, di cui quest'anno ricorrono gli 80 anni dalla nascita. Un evento che, attraverso le splendide letture di alcuni passi delle opere di Scopa, ad opera dello stesso Zangarelli, ha fatto rivivere ai presenti l'intensa vita privata di un personaggio locale che sempre più sta inserendosi nel panorama artistico locale. "Le opere di Scopa - ha affermato l'esperta d'arte Mirna Ventanni - hanno il grande dono di saper dialogare con opere antiche, così come quello di essere tremendamente attuali. Ecco perché la scelta di esporre queste opere qui nel museo di Montone riesce a valorizzare

MONTONE. *Mostra anniversaria su Renzo Scopa*
Arte nel segno del Sacro
e della ricerca interiore

enormemente la loro qualità e il loro significato. Insieme alla *Deposizione* lignea del 1200 e alla tela della *Madonna del Gonfalone*, realizzano un connubio di periodi storici affascinante e unico". Un collegamento con Montone che ha radici antiche visto il legame che il nonno materno di Saulo Scopa ha con queste terre. Legame che va rinforzandosi con questa mostra che dimostra, ancora una volta, la straordinaria volontà di investimento e valorizzazione nella cultura da parte dell'Amministrazione comunale, in particolare modo nelle persone dell'assessore alla Cultura Mirco Rinaldi e del sindaco Mariano Tirimagni. "È il risultato di un percorso lungo e faticoso - ha affermato un commosso Saulo Scopa - ma per me dare nuova vita alle opere di mio padre è un dono. Si sovrappongono molte emozioni in me, ma la gioia e l'emozione prendono sicuramente il sopravvento". La tavola rotonda si è

posta l'obiettivo di riflettere e dibattere sulla vasta produzione di Renzo Scopa, ancora in gran parte inedita, che documenta una continua, incessante ricerca. Non solo fatta di sperimentazioni tecniche e formali delle pratiche artistiche, ma soprattutto attraverso la sensibilità di un uomo che ha guardato il mondo e molti aspetti della vita, setacciandoli attraverso il filtro della memoria, della sua peculiare sensibilità d'artista e di un'intima religiosità. Scopa non di rado si è spinto oltre la mera apparenza delle cose - non a caso sin dalle prime opere ha scelto un lessico marcatamente espressionista - per cercare di comprendere ciò che siamo. Questi aspetti sono usciti dalle varie letture che si sono succedute durante l'evento e che hanno fatto porre l'attenzione su alcuni aspetti importanti della vita dell'artista. Da una sua intensa auto-intervista ai racconti di due dei luoghi più importanti della sua formazione artistica: la Lucania e

Urbino. "Da queste letture - ha fatto notare il prof. Mario Tosti - emergono aspetti importanti di Scopa. La sua preoccupazione più grossa era quella di mettersi in condizione di interpretare la realtà sconosciuta. Aveva la grande capacità di sorprendersi, di scrutare la realtà e di confrontarsi, come è possibile vedere leggendo i suoi scritti del viaggio in Lucania, dove era riuscito ad immergersi pienamente nella vita del Sud Italia. Era alla ricerca di un continuo miglioramento e di una continua stimolazione artistica". Una personalità, quella di Scopa, che lo ha portato a sviluppare una tecnica e uno stile che non si possono ritrovare in altri artisti. È difficile affermare che Scopa abbia modelli; pur nella grande varietà di opere da lui prodotte, ha sempre mantenuto la sua originalità e questo lo fa entrare meritatamente nel grande panorama artistico non solo locale. Mons. Domenico Cancian in un suo commento afferma: "Coloro che avranno modo di contemplare tali opere potranno raccogliere quella 'misteriosa felicità... misteriosa come la fede' che l'artista ha saputo rendere visibile con grande genialità". Forse è proprio questo alone di misteriosa felicità che circonda le opere di Scopa ad aver attratto i presenti alla tavola rotonda.

Roberto Persico

CITTÀ DI CASTELLO.
*Tavola rotonda tra
Legambiente e
Amministrazione
comunale*

Il 3 maggio si è tenuta nell'aula consiliare cittadina una tavola rotonda cui hanno partecipato, insieme a rappresentanti di Legambiente, membri dell'Amministrazione comunale. L'incontro rientrava nella campagna che Legambiente sta dedicando alla bellezza intesa come consapevolezza e rispetto delle risorse artistiche e ambientali.

Simone Cumbo, presidente di Legambiente Alta Valle Tevere, ha ricordato per primo la necessità di portare sul piano locale quelle che sono le idee basilari di Legambiente e valutare quindi le iniziative da prendere partendo dalla qualità e non dalla quantità. Ha anche fatto presente che lo sviluppo parte da imprese sociali e come sia necessario trovare punti di accordo per la loro scelta e realizzazione. L'assessore alle Politiche ambientali **Luca Secondi** ha ricordato che la bellezza è qualcosa di soggettivo ma bisogna renderla oggettiva per avere un criterio che migliori la qualità della vita. Per salvaguardare il nostro patrimonio culturale è necessaria un'interazione dell'uomo con la politica. Il livello regionale è di programmazione; vi è una serie di bandi che è necessario leggere e valorizzare al meglio. Ha parlato dell'utilizzazione della nostra ricchezza di acqua, cominciando dal Tevere come percorso naturale di rac-



I giardini del Cassero a Città di Castello

Una nuova idea di città

Simone Cumbo, presidente di Legambiente Alta Valle Tevere, ha sottolineato, tra l'altro, che lo sviluppo parte da imprese sociali; ed è necessario trovare punti di accordo per la loro scelta e realizzazione

cordo, e poi per la valorizzazione di parchi di utilità cittadina e turistica.

Molti gli argomenti trattati successivamente dai relatori. Dell'abusivismo da abbattere, della necessità di avere città a misura di bambino, dell'importanza attuale delle biciclette ha parlato **Alessandra Paciotta**, presidente regionale di Legambiente.

Edoardo Zanchini, vice presidente regionale, si è soffermato sugli investimenti fatti per costruzioni che ora sono vuote per via della crisi economica. Si possono tassare fortemente le zone verdi dove si vorrebbe costruire e trasformare invece in modo adeguato costruzioni esistenti.

Oliviero Dottorini, presidente della commissione Bilancio della Regione, ha sottolineato la necessità di una visione complessiva di quello che ci si propone per una pianificazione adeguata. Ha ricordato che a ogni investimento ci deve essere un ritorno. **Alessandro Alunno**, capogruppo consiliare del Comune, ha trattato degli impianti fotovoltaici, spesso invasivi, e della possibilità di convertire le macchine esistenti in macchine elettriche. Su un possibile miglioramento della raccolta dei rifiuti si è soffermato **Luciano Tavernelli**, presidente della commissione consiliare "Programmazione".

Eleonora Rose

L'asilo nido "Alice Franchetti" adotta ufficialmente il metodo Montessori



Maria Montessori

Il metodo pedagogico Montessori approda all'asilo nido "Alice Franchetti" di Città di Castello. Il metodo Montessori dunque, conosciuto a livello internazionale, torna a casa: *Il metodo della pedagogia scientifica* di Maria Montessori infatti è stato pubblicato proprio nella cittadina tifernate nel 1909, grazie al supporto di Alice Hallgarten Franchetti. La decisione di creare un asilo montessoriano è stata presa dalla Giunta, come spiegato dall'assessore alle Politiche scolastiche **Mauro Alcherigi**: "Non si tratta di una grande discontinuità, perché lo spirito di Maria Montessori ha sempre permeato i nostri servizi per la prima infanzia. Venendo incontro alle esigenze delle famiglie, abbiamo lavorato molto sulla flessibilità organizzativa. Ora lavoriamo sulla flessibilità dei contenuti, mettendo a regime i principi dell'auto-educazione e dell'aiutami a fare da solo, punti centrali

del pensiero montessoriano". La realizzazione dell'iniziativa si avvarrà della consulenza di **Maria Pia Fini Pecchia**, ex direttrice dei nidi montessori presso la Banca d'Italia a Roma. Per realizzare il progetto non saranno necessarie grandi modifiche: da un sopralluogo effettuato presso l'asilo nido, è emerso che sarà sufficiente creare visibilità ritagliando nelle porte delle aperture trasparenti in plexiglass ad altezza di bimbo, e tenere gli arredi aperti in modo che i bambini possano scegliere quale oggetto prendere. Previsti anche corsi di formazione per i docenti. "Contiamo di poter attivare l'asilo nido montessoriano dal prossimo settembre, per inserirci a pieno titolo nel circuito di scuole che si ispirano al Metodo e che stanno vivendo una nuova primavera sia per l'interesse scientifico che riscuotono sia per l'apprezzamento delle famiglie. Si tratta di una sperimentazione - conclude Alcherigi - che eleva ulteriormente la qualità dei servizi comunali e si colloca nell'alveo dell'eredità che i baroni Franchetti hanno lasciato alla città, e che continua a essere fonte di innovazione e progresso".

Eleonora Corgioli

Aprire la cucina solidale dell'Operazione Mato Grosso

Sono cresciuti, i ragazzi dell'Operazione Mato Grosso e sono andati oltre la tradizionale raccolta di carta, stracci, ferro e vetro, che comunque continuano a gestire presso il deposito di Titta. Dopo oltre 15 anni di servizio ristorazione per eventi, in questi giorni l'associazione vede coronarsi un sogno. Sono infatti terminati i lavori di ristrutturazione dei locali dell'ex cucina del seminario diocesano di cui "Insieme per le Ande", associazione senza fini di lucro appositamente creata in seno alla storica Omg, potrà godere a titolo gratuito per 10 anni. Messa a disposizione dalla Curia, la struttura - che finora era utilizzata solo in parte - trova una destinazione che incrocia perfettamente la necessità dell'associazione di godere di uno spazio adeguato all'attività di cucina e la possibilità di sfruttare locali al coperto capaci di ospitare un centinaio di persone per

pranzi, cene e cerimonie. I lavori hanno riguardato la parte muraria, elettrica e l'installazione di attrezzature a norma di legge; hanno richiesto impegno e risorse economiche cui l'organizzazione ha potuto far fronte autonomamente finanziandosi con parte del ricavato dei lavori fatti lo scorso anno, investimento questo che permette di guardare al futuro con maggiore stabilità e la certezza di poter lavorare di più e meglio. L'Omg offre - per matrimoni, cresime, comunioni e cerimonie varie, ma anche per cene aziendali o di associazioni - un servizio completo, serio e di ottima qualità con piatti della cucina tipica locale e allestimenti curati nei minimi dettagli secondo le esigenze e le richieste. Al tradizionale catering presso location indicate dal cliente oggi si affianca anche la disponibilità di locali attigui alla cucina, dando così continuità al lavoro anche durante la stagione invernale. Avvalersi



I locali dell'ex - cucina del seminario

dei servizi dell'Operazione Mato Grosso per la gestione delle proprie cerimonie significa essere parte attiva, attraverso il lavoro totalmente gratuito di tante persone, nel sostegno di missioni in Perù dove da anni operano volontari laici e sacerdoti dell'Alta Valle del Tevere. Per info: Roberto, 333 2937789.

Sabina Ronconi

BREVI

❖ **CITTÀ DI CASTELLO**
Il Giudice di pace resta

Città di Castello non perderà il Giudice di pace: la Giunta comunale ha formalizzato al Ministero la richiesta di mantenere questa giurisdizione in base a quanto prevede la legge e "lo ha fatto - commenta a margine della decisione il sindaco Luciano Bacchetta - perché la soppressione della sezione distaccata del Tribunale ha determinato un pregiudizio percepibile quotidianamente sia dalle imprese che dai cittadini. L'Amministrazione comunale a suo tempo aveva assunto l'impegno di conservare la funzionalità e l'efficienza dei servizi giudiziari laddove i tagli della riforma avessero lasciato una discrezionalità agli enti locali, come nel caso del Giudice di pace, magistratura onoraria che tuttavia ha acquisito un ruolo nel garantire certezze e tempi ragionevoli delle procedure. Conservare struttura e sede, assumendoci tutti gli oneri connessi al funzionamento e all'erogazione di un servizio fondamentale per la vita sociale ed economica del territorio. Sfumata l'ipotesi di creare uffici giudiziari con una valenza di vallata, riteniamo imprescindibile adoperarsi perché un servizio basilare dello Stato, come l'amministrazione della giustizia, mantenga a Città di Castello, baricentro di un'area vasta su cui convergono volumi di contenzioso consistenti, il suo presidio, stabile e operativo".

❖ **SANSEPOLCRO**
"La nostra storia" vol. 4

È stato presentato l'8 maggio, presso il Circolo delle civiche stanze a Sansepolcro, il quarto volume della collana "La nostra storia", iniziativa di studio della storia cittadina. Il progetto, avviato nel 2009, è sostenuto dall'istituzione culturale "Biblioteca - Museo - Archivi della città di Sansepolcro", dalla Pro loco "Vivere a Borgo Sansepolcro", dall'Associazione storica dell'Alta Valle del Tevere, dal Centro studi sul Quaternario onlus, dalla società rionale Porta romana, dall'Università dell'età libera "Città di Sansepolcro", al Museo della Resistenza e dal Circolo delle civiche stanze. Il volume, curato dal prof. Andrea Czortek, è stato presentato dal prof. Andrea Franceschetti, anche con il coinvolgimento degli autori. In quattro anni il progetto ha coinvolto numerosi appassionati di storia cittadina (circa 200), tra cui alcuni studenti delle scuole superiori, e una trentina di studiosi, operanti sia a livello locale che nazionale. Di ogni ciclo di conferenze è stato pubblicato il relativo volume degli atti. Il quarto è interamente dedicato alla storia del XX secolo, che per la prima volta diventa oggetto di un volume.

❖ **BIBLIOTECA**
In trasferta al mercato

Dopo essere andata a teatro, la Biblioteca comunale di Città di Castello andrà al mercato. La trasferta nasce come contributo al concorso di idee promosso dalla Regione dell'Umbria nell'ambito dell'iniziativa nazionale "Il Maggio dei libri" e in seno "alle iniziative che stiamo costruendo intorno alla Biblioteca come luogo del sapere, della curiosità e della socializzazione anche attraverso servizi all'avanguardia, l'ultimo dei quali in senso cronologico è stato l'attivazione all'interno della sede di internet libero" dichiara il vice sindaco e assessore alle Politiche culturali **Michele Bettarelli**. Così l'11, il 18 e il 25 maggio "La Biblioteca fuori di sé" andrà al mercato settimanale di piazza Gabriotti, dalle 8 alle 13, con "una sperimentazione che ha dato importanti riscontri in occasione di 'Teatro ragazzi' quando la proponemmo agli Illuminati in concomitanza alla rassegna per bambini. Il fine è diffondere la conoscenza della Biblioteca e riuscire a sviluppare un nuovo modo di percepirla e di viverla, uscendo tra la gente e andando nei luoghi dove la gente si incontra ma non si aspetterebbe mai di trovarla. È stato scelto il mercato perché è un luogo popolare e trasversale dove saremmo presenti per tre sabati con il servizio di prestito, animando questa trasferta con letture ad alta voce e giochi incentrati sul libro per catturare l'attenzione dei bambini e delle famiglie. Il fine è che i tifernati prima o poi possano dire: 'Ci vediamo in biblioteca' senza che sia necessariamente la Biblioteca ad andare da loro, come in questo caso".

❖ CLARISSE

Convegno eucaristico

Il monastero delle Clarisse del Buon Gesù a Orvieto, pur nella clausura vive intensamente la vita diocesana. In quest'anno giubilare ha organizzato per il 18 maggio, con inizio alle ore 16, un incontro su "L'eucaristia nella vicenda agiografica di S. Chiara e S. Rosa e il miracolo di Bolsena". Il convegno è organizzato in collaborazione con il Centro studi Santa Rosa da Viterbo e la Scuola superiore di studi medievali e francescani della pontificia università Antonianum di Roma.

❖ TODI

Arte e fede

Dopo una breve pausa riprendono gli incontri "Arte e fede" a Todi. Venerdì 7 maggio, nella chiesa di Montesanto, Filippo Orsini ha presentato la storia della chiesa e dell'insediamento francescano. Il guardiano del convento, padre Fulvio Festa, ha svolto la catechesi sull'Assunzione di Maria.

❖ CASTELVECCHIO

Eventi del mese mariano

Uno dei santuari più frequentati nel mese di maggio, tradizionalmente legato alla Vergine Maria, è quello di Castelvecchio nel Comune di Massa Martana. Il santuario fu fatto costruire dal vescovo di Todi Angelo Cesi nel 1604, su disegno dell'architetto perugino Valentino Martelli, a ricordo di un fatto miracoloso avvenuto l'11 maggio 1602. Durante questo mese molte parrocchie limitrofe si recano in pellegrinaggio nel santuario; la maggior parte vi giunge a piedi portando labari, stendardi e statue. In questi giorni il santuario ha ospitato l'esibizione del coro Santo Spirito di Perugia e della corale Volumnia di Ponte S. Giovanni.

❖ ALBERGHIERO

Gelati di successo

Pieno successo "di pubblico e di critica" per la cinque-giorni "I gelati d'Italia". Da tutta la Penisola sono giunti ad Orvieto i migliori gelatai, premiati a livello nazionale e mondiale, per far degustare le proprie specialità regionali in tre piazze della città (del Duomo, della Repubblica e del Popolo). Questa prima edizione de "I gelati d'Italia" ha riscosso davvero un grande consenso. L'Istituto di istruzione superiore tecnica e professionale di Orvieto (Istsp), sez. Ipsia, indirizzo Alberghiero ha avuto un

ruolo determinante nella organizzazione e nella gestione dell'evento. "Tutte le classi - afferma il prof. Cataldo Bellanova, pugliese ma umbro di adozione, capo barman Aibes e sommelier Ais Puglia - hanno partecipato attivamente alla produzione e alla distribuzione del prodotto. La scuola ha offerto la location, mostrando efficienza nel servizio, confrontandosi con i diversi gelatai che hanno preso parte all'iniziativa". Una nuova prova di bravura per l'Alberghiero della città che, dopo soltanto pochi anni dall'apertura, ha raggiunto apprezzabili e meritori risultati.

Sulle orme di Gesù sacramento

La processione con la reliquia nella parrocchia dei Santi Pietro, Paolo e Nicola in Viceno

Si conclude sabato 11 maggio la "peregrinatio", nella Vicaria di Santa Cristina, della reliquia con i frammenti dell'ostia consacrata del miracolo di Bolsena

Si conclude sabato 11 maggio la peregrinatio della reliquia con i frammenti dell'ostia consacrata del miracolo di Bolsena nella Vicaria di Santa Cristina vergine e martire, comprendente le seguenti 12 parrocchie (divise in quattro Unità pastorali): Santi Giorgio e Cristina e Ss. Salvatore in Bolsena, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Monterubiaglio, Viceno, Canale, Porano, Sugano, Torre San Severo, Allerona e Allerona Scalo. La visita ha avuto inizio lo scorso sabato 27 aprile proprio dalle parrocchie di Bolsena, e così dopo 750 anni la reliquia, che è conservata nel duomo di Orvieto sotto il reliquiario dove è esposto il Corporale, è tornata nella città in cui 750 anni fa è avvenuto il prodigio. Nel pomeriggio di domenica 28, con una solenne processione, la reliquia è stata accompagnata dalla chiesa del Ss. Salvatore alla basilica di Santa Cristina dove il vescovo Benedetto Tuzia ha



presieduto la messa. A questi significativi momenti hanno partecipato, insieme alla comunità bolsenese, i ragazzi della diocesi che quest'anno riceveranno per la prima volta l'eucarestia e che quel giorno erano numerosissimi a Bolsena, accompagnati dai genitori e dai catechisti, per celebrare il loro giubileo. Nei giorni successivi la reliquia ha raggiunto tutte le altre parrocchie della Vicaria, richiamando in ciascuna un gran numero di fedeli. Significative, in tal senso, le parole con cui Claudio Urbani descrive la visita nella sua parrocchia di Allerona: "Venerdì 3 maggio la venerata

reliquia ha raggiunto la pievania di Santa Maria Assunta di Allerona. A giudicare dalla numerosa presenza di popolo, si è avuta la netta percezione che l'eccezionalità dell'evento abbia richiamato, oltre a quanti manifestano la devozione religiosa con l'assidua partecipazione ai sacri riti, anche molte altre persone che non hanno esitato a lasciare gli impegni delle ore serali per prendere parte al pellegrinaggio eucaristico, in una cornice resa ancor più suggestiva dalle luminarie allestite dalla pietà dei fedeli. La parrocchia era presente anche con i bambini e i

ragazzi che si preparano a ricevere i sacramenti della prima comunione e della cresima e tutta la cerimonia è stata allietata dal coro 'Canto libero' che ha eseguito a più voci l'apposito inno eucaristico. Per far comprendere meglio a tutti il significato di questo straordinario incontro di adorazione, il parroco mons. Luigi Farnesi ha ricostruito le vicende storiche legate allo svolgimento del miracolo di Bolsena e all'istituzione della solennità del Corpus Domini, all'origine delle celebrazioni

GIUBILEO EUCHARISTICO

Prossima tappa della Reliquia

La reliquia del miracolo di Bolsena dalla Vicaria di S. Cristina, sabato 11 maggio, passa alla Vicaria di San Venanzio martire e delle Sante Romana e Degna vergini per restarci fino a domenica 19. La Vicaria comprende le parrocchie di Collelungo di S. Venanzo, Morrano, Ospedaletto, Ripalvella, Rotecastello, S. Faustino, S. Venanzo e S. Vito in Monte. Il 18 maggio la parrocchia di San Venanzo celebra la festa del patrono san Venanzio martire, giovane adolescente di Camerino che subì orrende torture a causa della fede cristiana fino ad essere decapitato il 18 maggio del 251, durante il regno dell'imperatore Decio, insieme a altri 10 cristiani. Dopo il martirio venne sepolto nei pressi della porta orientale della città, dove nel V secolo vi era già una basilica in suo onore. La testimonianza del giovane martire si diffuse rapidamente e nacque nei suoi confronti una notevole devozione, soprattutto nell'Italia centrale.

centenarie nella nostra diocesi. La giornata di sabato è stata dedicata alle visite individuali in chiesa, intervallate da incontri di preghiera con adulti e ragazzi, per culminare la sera nella solenne celebrazione eucaristica conclusiva".

Michela Massaro

UP SAN TEREZIANO



Abbiamo scoperto la vocazione alle nozze

in coppia su "La preghiera della coppia". Nel pomeriggio è continuata la riflessione sulla preghiera che nutre la ricerca del bene nella coppia e sul diventare "segno sacramentale, segno visibile dell'amore invisibile di Dio". In un clima di intensa partecipazione è stata celebrata la messa durante la quale don Marcello Sargeni, seduto in mezzo ai giovani, ha chiesto di fare una condivisione sull'esperienza di questo cammino.

È emersa la riscoperta di un nuovo e diverso rapporto con il Signore, la presa di coscienza di una maggiore consapevolezza delle nozze celebrate in Cristo nella comunità cristiana, la ricchezza del sacramento nuziale. Ciò che ha caratterizzato la giornata è stato il clima di gioia, il piacere di stare insieme, di sentirsi gruppo che ha condiviso un breve tratto di vita e il desiderio di voler continuare questa esperienza.

E subito è stato fissato il prossimo incontro: ci rivedremo tutti sabato 18 maggio, alle ore 18 a messa a Grutti, e poi trascorrere la serata insieme a cena a casa di una delle due coppie che hanno accompagnato i fidanzati in questi incontri.

Inoltre i ragazzi hanno avuto l'opportunità di incontrare i teologi del Seminario di Bologna, presenti a Caresto per due giornate di ritiro, molto interessati all'esperienza del gruppo dei fidanzati, e si è subito creato un clima di simpatia e di scambio. Un ringraziamento particolare a don Marcello, insieme a don Alfio e a don Franco, per la loro costante presenza, per l'accoglienza nella loro casa e per la gioia che hanno sempre trasmesso. Un "grazie" speciale e profondo al Signore che sta facendo scoprire e gustare a questi giovani la ricchezza e la gioia che dona il sacramento.

Maria Teresa e Ivano

Cresime nella parrocchia tuderte del Ss. Crocifisso

Il cielo opaco e carico di pioggia non ha offuscato la luce dello Spirito, sceso sui 36 ragazzi che domenica 5 maggio hanno ricevuto la cresima nella parrocchia del Ss. Crocifisso a



Mons. Tuzia

Todi. Il vescovo mons. Benedetto ha cresimato questi giovanissimi di fronte a un'assemblea di fedeli che gremiva la grande chiesa del Ss. Crocifisso. Nell'omelia, soffermandosi sulle letture domenicali, ha posto in evidenza come noi cristiani siamo abitazione di Dio, e ha incoraggiato i ragazzi a mantenere fede alle promesse battesimali che avevano appena rinnovato ad alta voce. Inoltre li ha invitati a proseguire il cammino

intrapreso, dicendo che la cresima non è la fine di un percorso ma l'inizio di un cammino nuovo con la pienezza dello Spirito. Dopo l'imposizione delle mani si sono accostati uno a uno a ricevere il sigillo dello Spirito. Una celebrazione colma di gioia pasquale ma anche di preoccupazione per questi ragazzi. Sappiamo tutti le difficoltà che s'incontrano nel cosiddetto dopo-cresima, ma abbiamo anche il desiderio di aiutarli a perseverare nel cammino intrapreso. L'esperienza ci insegna che, se trovano un ambiente vivace, che cerca di aiutarli a entrare in gruppi giovanili, molti di loro rimarranno fedeli al Vangelo, pur con le inevitabili crisi che l'adolescenza comporta. È necessario sfidare questi "turbolenti" preadolescenti e proporre loro ideali e impegni alti, senza paura.

M. C.

Dalle parrocchie di Massa Martana e Viepri al santuario della Madonna del Fosco



La maratona della fede dei parrocchiani di Massa Martana e Viepri

BREVI

❖ CONCERTO

Vivaldi in duomo

Domenica 12 maggio alle ore 16 al duomo di Orvieto si tiene un concerto con musiche di Antonio Vivaldi. Il maestro Ildebrando Mura dirige l'orchestra e il coro della Cappella Ludovicea. Info: Opera del duomo 0763 342477, e-mail opsm@opsm.it.

❖ TODI

Il Maggio dei libri

Il Comune di Todi ha aderito all'iniziativa "Il Maggio dei libri", campagna nazionale promossa dal ministero per i beni culturali in collaborazione con l'Associazione italiana editori. L'edizione 2013 conferma alcuni capisaldi delle campagne precedenti, come portare i libri al di fuori del loro contesto abituale, conquistando scuole, circoli, parchi, associazioni culturali, ospedali, uffici postali e mezzi pubblici. Rivolge però la sua attenzione anche alle nuove modalità espressive, al Web e ai giovani. Tra gli appuntamenti organizzati a Todi presso la Biblioteca comunale, segnaliamo: sabato 18 maggio ore 17, "Processo alla finzione. Libri sotto accusa tra Ottocento e Novecento", conferenza di Paolo Gervasi; giovedì 23 maggio ore 17, "Libri bruciati. Margherita Porete - Un libro che conduce al rogo", conversazione di Silvana Toppetti con l'autrice Tommasina Soraci.

❖ ORVIETO

Teatro amatoriale

Fino al 12 maggio si svolge al teatro comunale Mancinelli la seconda edizione di "Amateatro", una rassegna di teatro amatoriale. L'iniziativa, promossa dal nuovo Teatro stabile d'innovazione con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Orvieto, cerca di favorire lo sviluppo del teatro amatoriale della città di Orvieto e dei paesi limitrofi. Info: www.teatromancinelli.it.

❖ FRATTA TODINA

Fiera di san Michele

In occasione della festa del patrono di Fratta Todina, si svolge la Fiera di san Michele che ha origini molto antiche: il bando risale infatti al 1600 e fu concessa alla comunità di Fratta per volere del vescovo Angelo Cesi. Dall'8 al 12 maggio quindi si alternano diverse manifestazioni, e infine domenica 12 maggio, nell'ambito della Mostra mercato dell'artigianato artistico, nei vicoli, nelle piazzette e nelle cantine del centro storico si potranno ammirare, fra gli oltre 60 espositori presenti, opere di artigianato quali merletti e ricami, dipinti, lavori in ferro battuto, in ceramica, découpage, terrecotte, sculture in legno. Sempre domenica, alle ore 16 si esibiranno gli arcieri medievali "Arcus Tuder" di Todi e a seguire il corteo storico con oltre 150 figuranti in costume. Il programma completo delle manifestazioni è consultabile su www.prolocofrattatodina.it.

❖ CULTURA

Libro sul dialetto orvietano

Fa piacere segnalare, come spesso accade quando vengono edite opere che riguardano la città, il libro *Il dialetto orvietano oggi* (Intermedia edizioni), un breve saggio della giovane orvietana Gaia Falsaperna che è, al tempo stesso, un'analisi sui cambiamenti della lingua locale e uno spaccato di alcune trasformazioni attraversate da questa comunità. In questo saggio, scaturito da una ricerca socio-linguistica condotta sul territorio, viene illustrata la situazione attuale del dialetto orvietano, cercando di capire l'evoluzione di questo dialetto e i rapporti dei giovani col vernacolo.

❖ CONFERENZE ISAO

I miracoli eucaristici

Il 10 maggio alle ore 17.30, presso l'auditorium di palazzo Coelli, si svolge, nell'ambito delle conferenze dell'anno accademico in corso dell'Istituto storico artistico orvietano, l'incontro dal titolo "Mistero delle fede: dal rito dell'elevazione ai miracoli eucaristici. Il caso di Bolsena-Orvieto", tenuto da mons. Mario Sensi. Ingresso libero. Info: 0763 391025 - www.isao.it, e-mail info@isao.it.

La prima domenica di maggio è un giorno importante per i parrocchiani di Massa Martana e di Viepri. Domenica 5 maggio, infatti, si è tenuta una vera e propria "maratona della fede", un cammino che parte dalle parrocchie di Massa Martana e Viepri ed arriva fino al santuario della Madonna del Fosco, frazione Castagnola di Giano dell'Umbria, che, tra l'altro, ricorda i 600 anni dall'apparizione della Madonna. Anche quest'anno "all'evento hanno partecipato moltissime persone - ha raccontato don Francesco Valentini, parroco di Massa Martana. - I fedeli ci tengono molto, perché si tratta di una di quelle tradizioni che danno identità al territorio". Una processione che "è in realtà un pellegrinaggio", afferma il parroco stesso ricordando le origini di questa tradizione. Come risulta da documenti dell'epoca, essa risale alla fine del Settecento, quando il cammino venne ideato come processione

penitenziale. Pochi mesi prima, padre Leopoldo da Gaiche, francescano proveniente dal convento di Monteluco di Spoleto, si era recato nella parrocchia di Massa Martana per predicare la Quaresima, così come faceva instancabilmente, da vari anni, anche in altre parrocchie del territorio tuderte. Proprio nella parrocchia di Massa, "sembra sia stato preso di mira e deriso da alcuni giovani", spiega don Valentini. Tale fatto non sarebbe stato considerato di grande importanza, se non fosse accaduto che "di lì a poco, a Massa si propagò una grave epidemia e gli stessi massetani, interpretando la piaga come una punizione per le offese fatte al predicatore, dovettero recarsi dallo stesso per chiedergli una soluzione al problema". Fu proprio lui a consigliare di andare in pellegrinaggio al santuario della Madonna del Fosco. Come spiegato dal parroco, da qualche anno si alternano le mete del Fosco e del-

la chiesa dell'Ascensione, sulle montagne di Massa Martana. Il percorso per il Fosco, fatto quest'anno, è di 14 chilometri. I fedeli sono partiti alle 6.30 del mattino e, dopo la messa e il pranzo al sacco, hanno fatto ritorno a Massa Martana alle 20 circa. Seguendo la tradizione, sono state portate in processione le statue dei santi della parrocchia: 7 sono grandi e trasportate da gruppi di adulti; 3, più piccole, vengono condotte lungo il cammino dai bambini. Le statue più grandi sono quelle del Sacro Cuore, dell'Immacolata, dell'Addolorata, di san Felice, del beato Ruggero, di santa Rita e sant'Antonio di Padova; quelle più piccole includono la raffigurazione di Maria bambina, di san Gabriele dell'Addolorata e di santa Lucia. Nelle prossime domeniche di maggio svolgeranno la stessa processione, rispettivamente, le parrocchie di Giano dell'Umbria, Montecchie e Bastardo.

Margherita Idolatri

COLLEVALENZA. *Convegno nazionale dei Laici dell'Amore Misericordioso*
La misericordia di Gesù è il volto della nostra fede



La relazione di p. Mario Gialletti

“Misericordia: Volto della nostra fede” è il titolo del convegno nazionale dell'Alam - Laici dell'Amore Misericordioso, che si è svolto dal 3 al 5 maggio al santuario di Collevalenza. L'Alam è un'associazione di oltre 500 laici che in Italia si impegnano a vivere il carisma proprio delle

congregazioni fondate dalla venerabile Madre Speranza: essere testimoni, nel mondo, della misericordia di Gesù. Hanno svolto relazioni padre Aurelio Perez, superiore generale Fam, su "Misericordia: volto della nostra fede", Federico Antonucci, presidente nazionale Alam, su "Il ruolo profetico dei laici", e padre Mario Gialletti, responsabile dell'Archivio storico Fam, su "Madre Speranza: una fede viva". Padre Aurelio ha detto che Gesù amore misericordioso è il Volto di Dio, che credere in Gesù significa credere all'amore di Dio che si è manifestato in modo incredibile, sommo e definitivo, e che anche noi siamo chiamati a essere il volto misericordioso di Dio nel mondo.

Siamo chiamati, come ci esorta Papa Francesco, ad andare alle periferie geografiche ed esistenziali del mondo per trasmettere la fede. Federico Antonucci, poi, trattando del ruolo profetico dei laici, ha ricordato come ogni uomo debba essere davanti al mondo un testimone della risurrezione di Gesù, un segno del Dio vivo, e che il mandato di Gesù è questo: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli". Padre Mario Gialletti, infine, che ha vissuto tanti anni vicino a M. Speranza, ha ricordato diffusamente il modo in cui ella ha vissuto le virtù, paragonando queste ad un corpo. "Le virtù - ha

detto - sono quelle qualità che dispongono le potenze dell'uomo a lavorare bene. In particolare, la fede è per le virtù ciò che il sangue è per il corpo". Analizzando poi alcuni fatti straordinari accaduti nella vita della Madre, ha osservato che dinanzi ad essi, piuttosto che guardarli ammirati e stupiti, c'è da chiedersi: perché Dio fa questo e decide di intervenire in modo così straordinario? Cosa c'è nella fede della Madre tanto da "costringere" Dio a operare tali fatti? Nel corso della concelebrazione eucaristica, presieduta da padre Ireneo, rettore del santuario, 12 laici hanno fatto la promessa solenne e hanno ricevuto il crocifisso dell'Amore Misericordioso.

Antonio Colasanto

Corso per volontari dei beni culturali ecclesiastici

Il 4 maggio in vescovado mons. Benedetto Tuzia ha inaugurato un Corso per la formazione di volontari in valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici. Il corso è stato promosso anche questo anno dall'associazione "Pietre vive" e dall'ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici e si svolgerà nei mesi di maggio e giugno, prevalentemente di sabato dalle ore 9 alle 15, in Orvieto presso la sala Pieri del palazzo vescovile o in Todi presso la sala del Trono dell'episcopio. Si tratta di 11 appuntamenti che si concluderanno sabato 29 giugno e spazieranno dalla storia della chiesa, all'architettura, alla liturgia, alla musica sacra. Ecco di seguito il calendario del corso: sabato 4 maggio, Orvieto; sabato 11 maggio, Todi; sabato 18 maggio, Orvieto; sabato 25 maggio, Orvieto; mercoledì 29 maggio, Roma, sopralluoghi alle chiese

barocche (guidati dalla prof.ssa Silvy Salviucci); sabato 1° giugno, Todi; sabato 8 giugno, Orvieto; sabato 15 giugno, Orvieto; sabato 22 giugno, Orvieto; giovedì 27 giugno, Orvieto; sabato 29 giugno, Orvieto. Tra i docenti ed esperti invitati: l'arch. Raffaele Davanzo, il prof. arch. Renzo Chiovelli, don Alessandro Fortunati, la prof.ssa Rita Chiacchella, don Mario Venturi, il prof. Corrado Fratini, don Andrea Pilato, la prof.ssa Chiara Coletti, il prof. Mario Tosti, la dott.ssa Manuela Zarbà, la dott.ssa Silvia Checchi, don Luciano Avenati, la dott.ssa Caterina Bizzarri, p. Ildebrando Scicolone. Sabato 29 giugno alle ore 10 in Orvieto presso la sala Pieri del vescovado, con l'intervento di mons. Tuzia, avrà luogo la consegna degli attestati di partecipazione. Per informazioni e prenotazioni rivolger-



si all'associazione Pietre vive, piazza Duomo 19, 05018 Orvieto; tel. 0763 341264; cell. 334 9728537; e-mail asspietrevive@libero.it.

An. Co.

BREVI

❖ POLO UNIVERSITARIO
Progetto spaziale

Un accordo quadro di collaborazione scientifica tra Italia, Svizzera e Cina è stato siglato nella sede della presidenza dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) a Roma, per l'esperimento *Dark Matter Particle Explorer* (Dampe), nuovo progetto di ricerca nello spazio che sta muovendo i primi passi grazie al contributo dei ricercatori dell'Infn e dell'Università di Perugia, e vede in prima linea il dipartimento di Fisica e i laboratori della facoltà di Ingegneria presso il Polo scientifico di Terni, dove la prof.ssa Bruna Bertucci e il dott. Antonio Faba avranno la responsabilità di sviluppare ed attuare il piano di qualifica spaziale dello strumento presso i laboratori Serms e Cem. Il vice presidente del Cas, il direttore del National Space Science Center, il segretario generale e il direttore del dipartimento di Fisica dell'Università di Ginevra e il direttore dell'Ihep di Pechino sono stati a Terni per visitare i laboratori del Polo dove hanno potuto apprezzare il livello di eccellenza delle strutture e del personale, sia tecnico che scientifico, coinvolto nel progetto. (Claudia Sensi)

❖ VOLONTARIATO
Appello del Cesvol

Un documento politico presentato dal Direttivo del Cesvol richiama l'attenzione sul ruolo insostituibile del volontariato per la tenuta sociale della comunità provinciale. Le associazioni del Cesvol di Terni si sono riunite successivamente per mettere a punto i dettagli del percorso di mobilitazione. "L'obiettivo è di riportare il volontariato al centro del dibattito cittadino - dice la presidente del Cesvol, Valeria Cerasoli. - Facciamo appello alle tantissime associazioni che sul territorio continuano a resistere alla crisi e ad offrire il proprio, insostituibile supporto alle persone meno fortunate perché la loro mobilitazione compatta sarà fondamentale per ridare dignità al vivere volontario".

❖ TASSE: TIA
Rimborsi alle famiglie

Il Comune di Terni, assessorato alle Politiche Sociali, mette a disposizione complessivamente 74 mila euro per aiutare le famiglie disagiate o a basso reddito nel pagamento della Tassa di igiene ambientale del 2012. È stato pubblicato un avviso che prevede il rimborso totale per le famiglie con Isee non superiore ai 12 mila euro o con Isee fino a 15 mila euro con figli minori pari o superiori a tre; fino al 50% per le famiglie senza figli minori con Isee tra 12 mila e 15 mila euro. Le domande, su apposito modulo, vanno presentazione al Comune di Terni entro il 30 luglio, con l'attestazione Isee e la dichiarazione sostitutiva unica, copia del documento di identità, ricevuta di avvenuto pagamento Tia 2012.

❖ NARNI
"Fattoria sociale"

L'azienda pubblica alla persona "Beata Lucia" di Narni ha avviato il progetto di ristrutturazione del suo immobile, sito a Nera Montoro, chiamato Residenza Laranci: lì, in uno stabile già ben strutturato, ha intenzione di erogare servizi di carattere assistenziale, ricreativo, educativo e culturale. Il Comune di Narni appoggerà tale iniziativa in quanto significherà una possibilità in più per dare risposte adeguate ad un territorio complesso e in un momento di crisi economica che si riflette poi sui servizi sociali. Il progetto prevede anche la messa a disposizione dell'iniziativa di quasi due ettari di terreno, di proprietà dell'azienda, e nel quale sviluppare la "orto-terapia" e la "pet-terapia", per quella che potrebbe già chiamarsi una "Fattoria sociale", strutture poco conosciute e sviluppate nel centro Italia.

TERNI. Incontro con
il vaticanista Andrea
Tornielli, autore di
una biografia di Papa
Francesco

Nel raccontare la storia, la vita, l'esperienza sacerdotale di Papa Bergoglio, "venuto dalla fine del mondo", esce con prepotenza una personalità ricca di spiritualità e umanità. Di qui l'enorme ondata di simpatia che lo circonda, come dimostrano le centinaia di migliaia di persone che invadono piazza San Pietro e quelle altre che avevano abbandonato la Chiesa ma si sono riavvicinate, colpite dalle sue parole sulla misericordia. Emozioni vive che sono emerse dall'incontro dedicato a Papa Francesco che si è tenuto nella chiesa di San Cristoforo a Terni, tenuto da Andrea Tornielli, vaticanista de *La Stampa* e autore della biografia *Francesco - Insieme* (Piemme, pp. 182), pubblicata in Italia prima di Pasqua e già nelle librerie di oltre venti Paesi del mondo. Nel corso dell'incontro Tornielli ha tratteggiato la personalità di questo figlio di immigrati, "mite e cordiale, che ha fatto della radicalità evangelica e del messaggio della misericordia i pilastri della sua azione pastorale". Fondamentale, nel magistero del nuovo Papa e nella sua semplice e diretta predicazione, è "l'immagine di una Chiesa non autoreferenziale, che esce da se stessa, che va verso la gente, che cerca di facilitare la fede, prima di regolarla".

Una Chiesa che riverbera l'abbraccio di misericordia di Gesù e si piega sulle sofferenze delle persone, facendo loro compagnia. Una Chiesa che va nelle periferie, geografiche ed esi-

Amelia. Apre "InChiostro", sala lettura
all'aperto, tra relax e condivisione

Il 12 maggio dalle ore 15.30 presso il chiostro Boccarini di Amelia si terrà "InChiostro", un salotto all'aperto per la consultazione e la lettura di libri. Insieme all'assessorato alla Cultura, promotore dell'evento, parteciperanno, con un contributo sostanziale, associazioni culturali cittadine di varia natura. L'idea nasce per creare le condizioni per una duplice forma di approccio al libro e di avvicinamento alla lettura. Da un lato, la possibilità di prendere in

libera consultazione un libro tra quelli messi a disposizione dalle associazioni aderenti all'iniziativa, dai librai di Amelia e dalla Biblioteca comunale, e leggerlo comodamente su una delle sedie - appositamente allestite da un negozio di design ed arredamento di Amelia - che verranno collocate al centro del chiostro. La lettura, quindi, come esperienza individuale, di raccoglimento e di fuga dalla realtà: il salotto invita semplicemente ad

acomodarsi, a prendere in mano un libro e a godersi in tranquillità questo momento. Dall'altro lato e contestualmente, ma senza fastidiose sovrapposizioni, una serie di letture ad alta voce: i partecipanti si alterneranno in una "maratona" di lettura dei brani più significativi estratti dai libri presi dalle loro biblioteche e da loro scelti in base ai gusti o alle tematiche a loro particolarmente care. La lettura, così, diventa un'esperienza corale e si fa momento di condivisione, di stimolo reciproco all'avvicinamento a testi letterari non conosciuti.

B. R.

AMELIA. Nuova pubblicazione nata dall'esperienza "CreAttivi"
Una comunità costruttiva e solidale

Mercoledì 8 maggio è stata presentata la pubblicazione *Racconti per una comunità costruttiva e solidale* realizzata a seguito dell'esperienza "CreAttivi" condotta dalla rete "Prendiamoci per mano", nata ad Amelia nel 2004 e composta da 15 associazioni, scuole di diverso ordine e grado e dal Comune. Ogni anno, realizza percorsi educativi e sociali dedicati ad un tema, finalizzati ad accrescere la cultura della pace, della solidarietà, della cittadinanza attiva democratica.

Dopo un biennio dedicato all'emigrazione e all'immigrazione, all'incontrare e valorizzare i nuovi cittadini che arrivano da altri Continenti e Paesi, l'ultimo biennio è stato dedicato alla scoperta e alla va-



Panorama di Amelia

lorizzazione della creatività dei piccoli e degli adulti, ad accrescere opportunità di scambio intergenerazionale. La pubblicazione indaga ed intervista la "popolazione creativa" di Amelia: riporta molteplici punti di vista e progetti della comunità amestina sul tema della creatività. Oltre 70 sono le schede biografiche di artigiani ed artisti; è una raccolta di materiali, riflessioni e

progetti prodotti durante le due annualità sul tema della "CreAttività": interazione intergenerazionale di artigiani e artisti volontari che hanno incontrato la progettualità formativa mettendosi a disposizione per animare i laboratori nelle classi; lavori degli allievi della scuola primaria e secondaria sul tema "Non sagome ma individui" sulla creatività individuale, "Più individui, insieme un gruppo" sulla creatività di gruppo; la "green economy" e la creatività di impresa, ricerca svolta dalla scuola secondaria superiore. L'obiettivo della pubblicazione è quello di promuovere la cultura e l'impegno di volontariato, di avvicinare alle esperienze di cittadinanza attiva, costruttiva, solidale, ed è stata realizzata con il contributo della Fondazione Carit e della Regione Umbria.

Benedetta Rinaldi



L'incontro con Andrea Tornielli

Il Papa della gente

Fondamentale - ha detto il relatore - è "l'immagine di una Chiesa non autoreferenziale, che esce da se stessa, che va verso la gente; che cerca di facilitare la fede, prima di regolarla"

stenziali, e sa farsi prossima alle donne e agli uomini del nostro tempo. Tornielli ha anche fatto cenno alle possibili future riforme della Curia romana, preannunciate lo scorso 15 aprile al momento della nomina del gruppo di otto Cardinali consiglieri. "L'unico criterio - ha detto il giornali-

sta - che deve animare le decisioni su queste eventuali riforme, secondo Bergoglio, è il bene delle anime". Il vescovo Ernesto Vecchi, che ha partecipato all'incontro, prima di andare in chiesa ha incontrato i bambini, ha cantato e ha fatto nel campo da gioco dell'oratorio una sorta di girotondo con loro, con don Semenza e con lo stesso Tornielli; e ha dialogato sul problema, posto dalle domande dei bambini, dell'eternità. Ha poi benedetto la nuova acquasantiera di granito rosso, e soprattutto la gente, con la quale si è instaurata una bella corrente di simpatia.

Nuovi scavi
a Carsulae

Grazie a un nuovo finanziamento di 400 mila euro, ripartiranno nelle prossime settimane gli scavi presso l'area archeologica di Carsulae e interventi per la riqualificazione dell'intera superficie dell'area archeologica. La campagna di scavi può contare su una parte dei finanziamenti da parte della Fondazione Carit. Dopo gli scavi dello scorso anno che hanno riportato alla luce, nell'area della necropoli, le fondazioni di un monumento funerario di età imperiale finora sconosciuto e secondo per grandezza a Carsulae, è emerso un manto stradale lastricato di circa 15 metri, probabilmente di età repubblicana e quindi risalente alla prima fase edilizia della città, al di sotto del quale si trovano una cisterna sotterranea e altri ambienti che saranno oggetto della prossima campagna di scavo che inizierà il 24 giugno. Il gruppo, coordinato da Massimiliano Gasperini e Luca Donini e diretto da Paolo Bruschetti della Soprintendenza ai beni archeologici dell'Umbria, ripartirà dall'arco di San Damiano, verso il pianoro e il tratto di strada lastricato di epoca repubblicana. L'area archeologica è stata scavata solo per un quinto circa della sua estensione, e molto ancora sarà possibile riportare alla luce.

NARNI. Festa patronale di san Giovenale. L'omelia del vescovo Vecchi



Festa solenne a Narni in onore del santo patrono Giovenale, vescovo venuto dal nord Africa, che ha evangelizzato le prime comunità cristiane nel IV secolo. Moltissimi narnesi hanno partecipato alla messa presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi, amministratore apostolico della diocesi, e alla processione per le vie del centro di Narni con il busto di san Giovenale, accompagnato dalla rappresentanza del corteo storico in costume d'epoca, dai sacerdoti della diocesi, dai cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme, dall'Unitalsi, dalle autorità cittadine e da centinaia di fedeli. "Celebrare la festa del Patrono - ha ricordato nell'omelia il vescovo Vecchi - significa intersecare i bisogni più veri e profondi dei singoli e della collettività civica. San Giovenale, infatti, sta all'origine dell'eredità storica e culturale di questa città e si pone come punto di riferimento per compiere, oggi, quella sintesi tra passato, presente e futuro, indispensabile per uscire dal labirinto in cui si è intrappolata la nostra compagine sociale. Questa Chiesa, come ha detto Papa Francesco, è il segno sacramentale di una 'storia d'amore', nata dal sangue del Figlio di Dio sparso sulla croce. È una storia d'amore che san Giovenale

Segno di benedizione

"San Giovenale - ha detto - sta all'origine dell'eredità storica e culturale di questa città, e si pone come punto di riferimento per la sintesi tra passato, presente e futuro, indispensabile per uscire dal labirinto in cui si è intrappolata la nostra società"

ha introdotto in questa nostra terra benedetta dal Signore con copiosi frutti di santità". "È certamente ammirevole - ha quindi aggiunto - che tante persone si spendano in tante iniziative lodevoli, ma finalizzate soprattutto alla ricerca di una visibilità e di un ruolo sociale che le gratifichi e le realizzi davanti agli uomini. Ma questo non basta. La società ha bisogno anche di persone che si spendano donando se stesse, senza riserve, per il bene di tutti". "Abbiamo bisogno di sacerdoti, perché senza il sacerdote non c'è l'eucarestia e senza l'eucarestia non c'è la Chiesa, e senza la Chiesa, lo si voglia o no, il mondo rimane nelle tenebre. In Umbria,

la terra di san Benedetto e di san Francesco, abbiamo bisogno di religiosi e di religiose, autentici testimoni del Vangelo, nella povertà, castità e obbedienza, per il regno dei cieli. La nostra società - ha concluso il Vescovo - ha bisogno di uomini e donne, capaci di guardare in faccia la realtà, con una rinnovata capacità di lettura dei segni dei tempi". Due importanti gesti degli ultimi due Pontefici sono stati sottolineati da mons. Vecchi: "L'epocale rinuncia al pontificato di Benedetto XVI, una delle più alte testimonianze di distacco dal potere, e il magistero di Papa Francesco, tutto orientato a porre in evidenza il disegno d'amore che Dio ha su di noi".

Mandato ai ministri dell'eucaristia

Nella Chiesa c'è diversità di ministri ma unità di missione. I laici all'interno della Chiesa hanno un loro proprio compito nella comunità locale e nel mondo. Varie sono le modalità di esercizio con le quali evangelizzare, animare e perfezionare con lo spirito evangelico l'ordine temporale; varie sono le espressioni della testimonianza e dell'amore per il prossimo. Come frutto del Concilio Vaticano II, sono riemersi molteplici ministri laicali. Quello dei ministri straordinari dell'eucarestia reca il



duplice dono della Parola e della Comunione eucaristica, che con i malati diventa, nel dialogo di amicizia e di fraternità, chiara testimonianza della delicata attenzione di Cristo che ha preso su di sé le nostre infermità e i nostri dolori. I nuovi ministri straordinari dell'eucarestia, che hanno partecipato al corso di formazione nei mesi scorsi, riceveranno il mandato dal vescovo Ernesto Vecchi nella solenne liturgia mercoledì 15 maggio alle ore 18.50 nella cattedrale di Terni. Anche i seminaristi della diocesi riceveranno alcuni ministri: dell'accollato

Alessandro Castellani, e quello del lettore Marco Pennazzi. Questa celebrazione costituisce il momento culminante del cammino di formazione indispensabile per uno svolgimento sempre più consapevole e idoneo di un ministero che è l'espressione più alta della carità della Chiesa, in quanto è lo stesso Gesù che entra sacramentalmente nelle case come nutrimento e conforto. Al designato Ernesto Vecchi nella solenne liturgia della santa Comunione viene richiesta la testimonianza di vita cristiana e una adeguata preparazione pastorale e liturgica,

insieme all'aggiornamento annuale. Il patrono dei ministri straordinari è san Tarcisio, un giovane cristiano del II secolo, che portava la Comunione e che fu martirizzato mentre stava esercitando il suo servizio. È questo un cammino intrapreso in diocesi dalla pastorale diocesana, che segue la via della formazione e della consapevolezza, della conoscenza e della partecipazione dei laici, persone che sono chiamate sempre di più ad essere testimoni autentici e fratelli solidali in ogni ambito della vita e della quotidianità. E. L.

BREVI

TERNI Concerto conservatorio de l'Aquila

Nell'ambito delle iniziative della rassegna "Il teatro va al museo", venerdì 10 maggio alle 20.45 nella cattedrale di Terni si terrà il concerto *Petite Messe solennelle* dedicato al capolavoro di Gioachino Rossini. È un concerto del Conservatorio di musica "Alfredo Casella" proposto e offerto dal direttore Bruno Carioti, vista l'amicizia tra le due città e la solidarietà che Terni ha espresso in modo vigoroso alla città de L'Aquila durante il terremoto, frutto di una importante vicinanza artistica e sociale. Il concerto vedrà la partecipazione del soprano Annalisa Quaresima, del contralto Daniela Nineva, del tenore Giorgio D'Andreis, del basso Valentino Mazzuca, del coro Ensemble del dipartimento di canto del Conservatorio "A. Casella" di L'Aquila, delle classi dei maestri Antonella Cesari, Maria Chiara Pavone, Alessandro Valentini. Al pianoforte Laura Palleschi, armonium Alessandro Alonzi. Direttore e concertatore Massimiliano Caporale. Il concerto è patrocinato dalla diocesi; il progetto "Il teatro va al museo" lega in tale occasione i due luoghi significativi della diocesi: il Museo diocesano e la cattedrale.

AMELIA La 39a edizione del Maggio organistico

Giunto alla sua 39a edizione, il Maggio organistico amerino è oggi la più longeva rassegna di musica organistica umbra. Nato per promuovere il restauro e la valorizzazione di strumenti che giacevano nel più assoluto abbandono e degrado, li vede oggi in massima parte restaurati ed efficienti, con la sola eccezione degli organi delle chiese di S. Angelo e di S. Girolamo



per i quali l'associazione Ameria Umbra continua la sua opera di sensibilizzazione. Un ruolo di fondamentale importanza lo ha senz'altro avuto la Fondazione Carit che, oltre ad aver sostenuto il restauro di alcuni strumenti di particolare pregio, contribuisce generosamente alla realizzazione del ciclo di concerti che questi strumenti intende valorizzare. Il programma di quest'anno prevede concerti che verranno eseguiti sugli strumenti più significativi dell'Amerino: domenica 12 maggio alle ore 18 nella chiesa di S. Maria Assunta a Giove Bruno Oberhammer - Organo, domenica 26 maggio alle ore 18 nella cattedrale di Amelia il concerto con Patrizia Polia soprano, Elisabetta Pallucchi contralto, Paolo Pellegrini tenore e Daniele Bonacci basso, con la corale amerina - orchestra d'archi "Roma Sinfonietta" diretta dal maestro Fabio Maestri.

TERNI La Giornata della famiglia

La Giornata internazionale della famiglia viene celebrata, ogni maggio, sia presso la sede delle Nazioni Unite che in tutto il mondo, a sostegno della famiglia come microcosmo della comunità globale. A Terni nella chiesa di San Pietro, a cura del movimento "Famiglie di Maria", dalla sera del 14 maggio al 15 maggio si terrà un lungo incontro di preghiera animato dal gruppo e dall'assistente spirituale don Francesco Vaccarini che avrà inizio alle ore 21 e proseguirà per l'intera giornata del 15 maggio.

INCONTRI IN DIOCESI

VENERDÌ 10 MAGGIO, ore 18, Porchiano del Monte, messa e processione a S. Cristina, accompagnata dalla banda di Lugnano.
Ore 21, Terni, palazzo Gazzoli, il gruppo Kralica Mira di Vittorio Gabassi presenta il nuovo cd "Sorriso". Sarà presente Claudia Koll.
Ore 18, Terni Librerie Paoline incontro sul tema "Ruolo dei mass media e nuova evangelizzazione" a cura di don Enzo Greco per la Giornata delle Comunicazioni sociali.
SABATO 11, ore 17.30, Terni Librerie Paoline, "Happybook - Il giro dell'oca joka" incontro per i bambini ispirato all'omonimo libro con il giullare Andrea Mengaroni.
DOMENICA 12, ore 10.30, Terni, santuario Santa Maria dell'Oro, Festa della maternità.
LUNEDÌ 13, ore 16, Otricoli, processione dalla Collegiata alla chiesa di San Vittore.
GIOVEDÌ 16, ore 9.30, Terni, villa Spirito Santo, ritiro del clero.

Festa dei due santi patroni a Otricoli

Ad Otricoli, dal 10 al 19 maggio tornano i festeggiamenti in onore dei santi patroni Vittore e Fulgenzio. Fino al 13 maggio alle ore 17.50 ci sarà la novena di preparazione alla festa. Domenica 12 maggio alle ore 12 la supplica a Maria santissima e benedizione da parte del parroco don Lisnardo delle imbarcazioni utilizzate per il trasporto del Santo. Lunedì 13 maggio alle ore 21 presso l'approdo sul fiume Tevere ed in prossimità della zona archeologica di Otriculum, si terrà il dramma sacro *Martyrium sancti Victoris et sanctae Coronae*; a seguire, "Lo Sbarco" rievocazione del ritorno ad Otricoli delle spoglie di san Vittore sulle rive del Tevere. Martedì 14 maggio, solennità di san Vittore e santa Corona, alle ore 10.30 ci sarà la messa presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi, cantata dalla cappella musicale "Marzio Erculei".

San Vittore, giovane otricolano, fu arruolato nell'esercito romano, nella milizia equestre, ed inviato a combattere in Siria. Accusato come cristiano dal prefetto dell'Egitto e della Siria e capitano generale dell'esercito imperiale dell'Asia, dopo l'interrogatorio e vari supplizi - gli furono spezzate le giunture delle ossa - fu gettato in una fornace ardente; gli fu fatto bere potentissimo veleno; fu sospeso ad una trave e con faci ardenti gli furono bruciate le carni, e per tre giorni fu lasciato in quel crudele supplizio, condannato a essere scorticato vivo e infine ad essere decapitato. Morì il 14 maggio del 168 d.C. Il corpo di san Vittore, riportato in patria e sepolto presso la città antica di Otriculum non lungi dal Tevere, fu ritrovato dal vescovo Fulgenzio verso la metà del VI secolo. Il Vescovo costruì sopra la sua tomba un altare dal quale ebbe origine l'abbazia intitolata al suo nome.

BREVI

❖ S. M. DEGLI ANGELI

Elevazioni mariane

Il mese di maggio da qualche anno vede la basilica di S. Maria degli Angeli in Porziuncola impegnata nel presentare concerti vocali di canti mariani, nei pomeriggi delle domeniche, sempre alle 15.30, svolti normalmente sull'altare papale della stessa basilica. Il primo concerto - tenutosi domenica 5 maggio - si è posto a conclusione di un pellegrinaggio realizzato dall'associazione musicale Giovanni Pierluigi da Palestrina nella terra di san Francesco. Sono stati proposti brani sacri e profani del Palestrina arrangiati per strumenti; tale caratteristica è un motivo di profondo orgoglio per l'associazione. La scrittura palestriniana, eseguita con un organico di strumenti a fiato, acquista una particolare levigatezza e una trasparenza che, mentre valorizzano le qualità e gli equilibri timbrici delle composizioni, mantengono la chiarezza dell'esposizione musicale. Tale concerto ha voluto degnamente concludere la giornata di fede vissuta ed essere il punto di partenza dell'associazione per 190 anni della stessa che ricorrono il prossimo anno. I prossimi concerti alla basilica di S. Maria degli Angeli sono in programma per il 12 e il 26 maggio.

❖ CONCORSO POESIA

Premiate due liceali

Nel concorso indetto dall'associazione Commedia Harmonica di Assisi e dedicato, in memoria di Maceo Angeli, al genere "Poesie d'amore", sono state premiate Gaia Tettamanti del liceo "Properzio" e, al secondo posto, Marta Mariani del liceo scientifico annesso al Convitto nazionale. Nella categoria riservata alle "Serenate di primavera" ha ricevuto il primo premio il compositore Matteo Magistrali da Caronno (Va). (P. D. G.)

❖ ALBERGHIERO

Nuovo record di iscrizioni

La infaticabile preside Bianca Maria Tagliaferri ha annunciato con giustificato compiacimento il nuovo record di iscrizioni che porterà la popolazione scolastica dell'Istituto alberghiero di Assisi a 1.006 studenti. Se si considera che nell'anno 2000 lo stesso dato aveva raggiunto 519 allievi, si percepisce la crescita esponenziale di una proposta formativa tuttora vincente per le preziose occasioni di lavoro che assicura tempestivamente al termine dei corsi.

❖ ASSISI

Pergamena per il Papa

Un lavoro artistico di pregio è stato portato a termine dalla concittadina Maria Rosaria Santini Calzolari che ha realizzato per Papa Francesco una pergamena che incornicia il *Cantico delle creature* con miniature policrome particolarmente accurate. L'artista è stata pubblicamente ringraziata dal sindaco di Assisi Claudio Ricci che, accanto al Cantico, ha scritto toccanti parole di gratitudine al Sommo Pontefice per la scelta del nome Francesco. Una copia del manufatto verrà conservata nel palazzo dei Priori tra i trofei più importanti della "Seraphica Civitas" ad imperitura memoria di un fatto unico nella storia millenaria del Papato. (Pio de Giuli)

❖ LICEO PROPERZIO

Premio "Salvatore Vivona"

Sulla base delle notizie fornite dal dirigente scolastico del liceo "Sesto Properzio" il presidente del Rotary club Giovanni Pastorelli ha attribuito il premio "Salvatore Vivona" al giovane allievo Francesco Busti, nato in Assisi il 12 - 4 - 1993, che ha meritato la votazione di 10 decimi sulle materie di Latino e Greco (in pagella una media di 9,61 decimi) che secondo lo statuto del premio ne giustificano pienamente la concessione. Con questo segno tangibile di apprezzamento, rivolto ad una carriera scolastica di tutto rilievo, è stato ricordato il past president Salvatore Vivona (1920 - 1994) latinista insigne, per molti anni preside del liceo e presidente dell'Accademia Proporziana del Subasio.

La vittoria di Parte de Sotto

CALENDIMAGGIO.

Ben riuscita l'edizione 2013. Parte de Sopra si aggiudica l'elezione di Madonna Primavera

Ha vinto l'edizione 2013 del Calendimaggio di Assisi la Magnifica Parte de Sotto con il punteggio acquisito di 2 ad 1. Il verdetto dei giurati è stato esternato dal maestro di Campo Alberto Bettoli alle 4 di domenica 5 maggio davanti ai più tenaci partaioli che hanno sfidato l'ora mattutina. Parte de Sotto si è aggiudicata la vittoria in base al giudizio dello storico Amedeo De Vincenziis e del direttore di coro e compositore Alessandro Cadario, mentre Parte de Sopra ha guadagnato la valutazione positiva della regista Emanuela Giordano. Non è valso alla Nobilissima Parte de Sopra il giudizio favorevole espresso per i cortei tanto dalla regista quanto dallo storico, né è valsa l'elezione di Madonna Primavera, in quanto tale elezione non incide sul verdetto finale. L'arciere Fabio del Tescio (Fabio Brunelli) con rinomata abilità ha offerto la designazione di regina della festa ad Elena Ercolanetti, la Madonna allo stesso abbinata e concorrente con le sue dirette partaiole Diletta Balani, Caterina Marcucci, Agnese Passeri, Martina Rossi. Non perdono comunque la speranza di conquistare la rosa d'argento in un prossimo futuro le "Primavere" di Par-



Madonna Primavera (sulla destra) con due figuranti

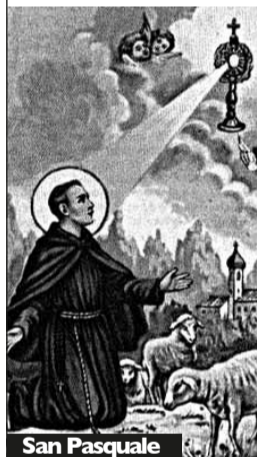
te de Sotto: Chiara Casagrande, Margherita Della Bina, Francesca Leila, Elisabetta Maccabei, Elisa Boccacci.

Le scene - ricostruzioni storiche ed interpretazioni teatrali - si sono dispiegate, obbedendo a differenti soggetti di grande suggestione, in quartieri collaudati tanto per l'una quanto per l'altra Parte. Anche i cortei hanno rispettato un filo logico correlato ad uno specifico filone ispirativo, delegando il rischio di eleganti defilé medievali. Iniziata a tarda notte (le 00.30 circa), la contesa canora, fulcro della festa, si è svolta, come solito, in una piazza divisa tra un pubblico attento ed ascoltatori talvolta propensi a discutere e parlottare. Due ricorsi sono stati presentati dalla Parte de Sotto al Collegio dei saggi presieduto dall'avvocato Mario Tedesco che nella

circostanza, "ammettendo di non poter disporre di una indispensabile serenità", si è astenuto passando la funzione al vice presidente Catia Roscini.

"Genti" partaiole, turisti, gitanti occasionali, hanno potuto apprezzare anche il talento di cuochi e la disponibilità simpatica dei tavernieri presso la sala delle Volte. Permangono annosi problemi che vanno certamente risolti, ma è apparso evidente l'impegno di istituzioni, Parti, Ente: un collettivo coordinato dal "magistrato" Rita Pennacchi che ha valorizzato l'operato di collaboratori esperti e fidati. È calato il sipario su questa edizione del Calendimaggio, un sipario che vogliamo immaginare rosso e blu come i colori del Palio ed il gonfalone della *seraphica civitas*.

Francesco Frascarelli



San Pasquale

CASTELNUOVO. Festa di san Pasquale, tra devozione popolare ed enogastronomia

Si protrarrà fino a domenica 19 maggio la festa di san Pasquale e della gastronomia castelnovese promossa dalla Pro loco cittadina in occasione dei festeggiamenti del santo patrono (17 maggio). Ai riti religiosi si affianca l'apertura di stand gastronomici a base di piatti tipici; per i giovani è stato allestito un Medieval Pub e le varie serate sono allietate dall'alternanza di diverse orchestre. Sebbene il culto del religioso spagnolo, Pasquale Baylon

(XVI secolo), appartenente all'Ordine dei Frati minori, sia legato al profondo amore che egli, uomo semplice e privo di istruzione, ebbe per l'eucarestia - tanto da meritare il titolo di 'teologo dell'eucarestia' e da essere proclamato patrono dei congressi eucaristici - nel territorio la sua figura è legata alla protezione delle nubi in cerca di marito. Nota la preghiera popolare: "San Pasquale Baylone, protettore delle donne, fammi trovare marito, bianco, rosso e

colorito, come te, tale e quale, o glorioso san Pasquale!". Il santo viene considerato anche il protettore delle donne maritate con uomini maneschi e violenti o che non assolvono ai loro doveri coniugali. Leggendaro il racconto secondo il quale, dopo averlo pregato, una moglie infelice ebbe in sogno la visione del santo che le dettò una ricetta, a base di uova e vino liquoroso, che avrebbe riaccessò il desiderio nel marito; tale preparato fu denominato prima *San Bayon*, poi *sanbaion* ed infine zabaione. Il santo è, pertanto, anche patrono dei cuochi.

Elena Lovascio

S. M. degli Angeli. Il nuovo libro di Adriano Cioci

Thriller teologico

Dopo *I Custodi della verità. Intrigo in Terrasanta* (2010), ambientato nel cuore della Palestina, la scena si allarga interessando buona parte del Mediterraneo. Questo è lo sfondo dove si consuma un'altra vicenda inquietante e incredibile. Con *Il custode del Settimo Sigillo* (Il Segno dei Gabrielli, Verona, 240 pagg., prefazione di Franco Di Mare), Adriano Cioci torna nel mondo del thriller-teologico, dando vita ad una sconvolgente "scoperta". Matteo, giovane archeologo italiano, viene incaricato, insieme al suo collega tunisino Karim, di indagare su una delle più suggestive leggende della tradizione cristiana e islamica, quella dei Sette Dormienti: sette personaggi partiti da Efeso nel III secolo e sbarcati, forse, in Africa settentrionale, per sfuggire alle persecuzioni di Decio, imperatore romano. Qui

trovarono rifugio in una grotta e si addormentarono per 300 anni. A Chenini, nel sud della Tunisia, all'ombra di un'antica moschea, vi è un cimitero dove sono custodite tombe lunghe oltre cinque metri: sono quelle dei Sette Dormienti? Matteo decide di iniziare proprio da lì, ma la sua indagine viene ostacolata da una serie di eventi inquietanti. La trama del libro è molto avvincente e ricca di colpi di scena. Il romanzo sarà presentato sabato 11 maggio a S. Maria degli Angeli (hotel Cristallo, ore 17.30) e poi a Milano, Norimberga, Sciaffusa, Basilea, Losanna e Bologna. Adriano Cioci, giornalista e scrittore, è autore di opere di narrativa, biografie, saggi e guide storico-artistiche. È fondatore e direttore del premio letterario Fenice Europa, giunto alla XVI edizione.

R. B.

❖ FOSSATO DI VICO

Le Acli organizzano la terza Giornata ecologica

Sabato 18 maggio, a Fossato di Vico, si svolge la terza edizione della Giornata ecologica promossa dal circolo Acli "Ora et labora" in collaborazione con il Comune, l'istituto scolastico comprensivo di Sigillo, la stazione dei carabinieri di Fossato di Vico e la sede provinciale delle Acli di Perugia. Il tema proposto è la promozione della difesa dell'ambiente e del creato. "La nostra epoca - affermano gli organizzatori - è caratterizzata da una forte sensibilità ecologica, che porta a interrogarci sulla relazione tra l'uomo e l'ambiente, tra l'aspetto antropico e l'aspetto della sostenibilità dell'ecosistema, tra il bene individuale e quello collettivo. Una giornata all'aria aperta per stare insieme per contribuire alla comprensione del termine 'ecologia' e della sua spendibilità; uno sforzo sociale collettivo per adattare il consumo umano delle risorse della terra entro un livello di sviluppo sostenibile. Una filosofia di vita che l'uomo deve ri-apprendere per contribuire alla salvezza e al compimento della creazione". Il programma prevede il ritrovo alle ore 8.30 presso la scuola media di Fossato, quindi, muniti di guanti, sacchi e rastrelli, tutti insieme pronti a ripulire la strada facendo la raccolta differenziata. Al termine della mattinata ci sarà un momento culturale proposto da Stefania Proietti dell'Università degli studi di Perugia e il maresciallo Claudio Zeni dei carabinieri di Fossato di Vico.

Marta Ginettelli

Gualdo Tadino. Il Comune sospende le attività per irregolarità e inadempienze



Cave: chiusura definitiva?

La cava località Pian delle Quaglie di Gualdo Tadino

La decisione era nell'aria già da qualche tempo, ma fa giustamente clamore l'ordinanza del Comune di Gualdo Tadino con la quale viene disposta, per il momento in via cautelativa, la sospensione dallo scorso 24 aprile di tutte le attività di "recupero ambientale" - in pratica di sfruttamento - per almeno quattro cave della montagna gualdese, che erano state al centro di furiose polemiche, ricorsi ed esposti per presunte irregolarità o inadempienze da parte della ditta appaltatrice dei lavori. Il tutto, dopo una segnalazione da parte della Banca d'Italia, la quale ha rimarcato come una fidejussione versata nel 2009 dalla società Fidimpresa per conto della ditta concessionaria dei lavori di bonifica, la Mancini Cave, non avrebbe mai dovuto essere escussa, in quanto a tale società non è consentito "l'esercizio di prestazione di garanzie" nei confronti di enti pubblici. Da qui il blocco dei lavori, che andavano ormai avanti dal 2010, senza che - come ha a più riprese denunciato il comitato No Cave di Gualdo Tadino - la ditta esecutrice abbia

mai versato un solo euro di concessione nelle casse comunali. In pratica, per tre anni, giorno e notte, intere colonne di camion hanno trasportato a valle centinaia di migliaia di metri cubi di roccia calcarea dalla montagna gualdese, senza che la collettività abbia ricevuto nulla almeno in risarcimento del danno ambientale. Benché, infatti, la concessione consistesse in una "bonifica" di cave già sfruttate fino ad una ventina di anni fa, sarebbe stata consentita alla ditta l'estrazione di qualche milione di metri cubi di roccia. "Una ditta ha scavato tre anni e s'è portata via tonnellate di materiale in maniera pressoché illegittima; chi pagherà il conto economico e ambientale?" stigmatizza, in un comunicato stampa, il capogruppo di Rifondazione comunista Gianluca Graciolini, chiedendo le dimissioni immediate per il Sindaco e la Giunta. I quali, in una nota in risposta, accusano Graciolini e il comitato No Cave di "populismo", facendo notare come la sospensiva sia stata adottata dal Comune dopo una nota di Bankitalia

LA VICENDA

Forse è al capolinea la pirandelliana vicenda delle cave. Chiuse a furor di popolo negli anni Ottanta, furono riaperte per volontà della precedente Amministrazione comunale (di sinistra) con lo scopo di rimpinguare le casse comunali rese esangui da un numero abnorme di dipendenti. Guadagno mai riscosso dalla nuova Amministrazione (di destra), prima contraria e, vinte le elezioni, favorevole alla loro "bonifica" (leggi: sfruttamento) ma, alla fine, costretta a revocare la concessione per una grave irregolarità amministrativa.

"esplicitamente richiesta dall'Amministrazione comunale", che ha dimostrato di essere un ente che "che vigila, controlla e adotta provvedimenti" e non va dunque etichettata come "svenditrice della montagna gualdese". Il merito è, dunque, conteso. Sta di fatto che, dopo esposti e ricorsi al Tar, ora il via vai di camion carichi di calcare giù dalla montagna gualdese cesserà, molto probabilmente per sempre.

Pierluigi Gioia

BREVI

❖ BETTONA

Festa di san Crispolto

Con il triduo solenne (8-10 maggio, ore 17.30 vesperi e messa presso la chiesa di S. Crispolto) è iniziata la festa in onore del patrono di Bettona san Crispolto, vescovo e martire. Sabato 11, alle ore 18, esposizione del busto del santo e primi vesperi. Alle 20.45 messa celebrata dal Vescovo; seguirà la processione attorno alle mura della città con le reliquie del santo e le tre benedizioni. Alla processione parteciperanno le confraternite, accompagnate dalla banda musicale di Costano e al termine verrà benedetto il cotone, segno votivo del patrono. Queste, invece, le celebrazioni di domenica 12 maggio: ore 8 messa (presiederà mons. Piccioni, pievano di Torgiano); alle ore 11 concelebrazione (p. Gualtiero Bellucci, già parroco di Costano); seguirà la processione all'interno del paese; alle 17 messa e bacio del reliquiario. Lunedì 13 maggio, alle ore 11, accoglienza e celebrazione della messa dal vescovo titolare di Bettona mons. Alvaro Efrén Rincon Roja. Secondo la leggendaria Passio (XII sec.) collegata a quella di san Brizio, pare che Crispolto, originario di Gerusalemme, fosse stato mandato in Italia dall'apostolo Pietro ad annunciare il Vangelo. Giunto a Bettona, operò alcuni miracoli e, consacrato vescovo da san Brizio, svolse assiduamente il ministero della predicazione. Per questa ragione fu arrestato e poi condannato.

❖ BASTIA/1

"Pinocchio" a teatro

La serata di sabato 27 aprile, malgrado una pioggia fastidiosa ed insistente, ha richiamato al teatro Esperia di Bastia Umbra un pubblico numeroso che ha seguito con interesse e prolungati applausi una brillante versione di *Pinocchio* ovvero dell'eterna favola di Carlo Collodi, tanto legata alla memoria di tutti (giovani e meno giovani) e tuttavia sempre piena di sorprese nel calibrato succedersi dei quadri più noti della narrazione. I giovanissimi interpreti, tutti molto bravi e coinvolti, hanno portato sul palcoscenico gli stilemi tipici della loro scuola di teatro, sorta nel 2010 come estensione dell'Atmo e destinata a successi la cui serie è già iniziata in varie città della Penisola che hanno ospitato il "teatro di strada", prodotto tipico del nostro territorio. (Pio de Giuli)

❖ CENTRO S. MICHELE

Iscrizioni per l'oratorio estivo

Sono aperte le iscrizioni per l'oratorio estivo presso il Centro San Michele di Bastia Umbra, dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19.30; il sabato dalle 16.30 alle 19. Per ulteriori informazioni, rivolgersi presso l'ufficio parrocchiale.

❖ BASTIA/2

Assemblea della Up

Domenica 12 maggio, dalle ore 15 alle 19.30, presso villa Santa Tecla, si svolgerà l'assemblea dell'Unità pastorale di Bastia. Si tratta di un importante appuntamento al quale tutti sono invitati a partecipare.

❖ FOSSATO DI VICO

Festa degli Statuti

La festa degli Statuti viene riproposta annualmente in tre giorni consecutivi, l'ultimo dei quali è sempre la seconda domenica di maggio. La festa è giunta alla ottava edizione; si è svolta la prima volta nel 1996 per festeggiare il primo millennio dell'antico castello di Fossato (996) ed intende rievocare la pubblicazione degli Statuti medioevali fossatani, che sono tra i più antichi dell'Umbria e che furono formalmente pubblicati il 13 maggio 1386. Questi Statuti, con le loro regole hanno retto la vita della gente la maggior parte del secondo millennio, essendo rimasti in auge fino all'inizio dell'800. La festa intende rappresentare il clima e l'atmosfera di quel lontano 1386 con la semplicità e la povertà del tempo. Per tre giorni il turista si troverà immerso in una calda atmosfera medievale in cui il Comune, per l'occasione è suddiviso in 4 Porte che si contendono il palio. I rioni si dovranno cimentare in gare con tiro con l'arco, nel gioco della "ciurumella", nell'allestire al meglio i propri scenari storici e la propria taverna, nel rievocare al meglio gli antichi mestieri. (M. G.)



Alessandro Brustenghi

CASA CHIARA. Concerto di fra' Alessandro Brustenghi

L'associazione Casa Chiara ha organizzato un incontro canoro con frate Alessandro Brustenghi che si terrà a Bastia, presso la chiesa di S. Croce, sabato 11 maggio alle ore 16. Dopo "La Voce di Assisi" dello scorso ottobre - che ha riscosso grande successo - il cosiddetto "tenore di Dio" (sotto contratto con la celebre Decca Records) sta preparando un nuovo disco che uscirà in autunno. Fra Alessandro (35 anni, originario di Castiglione della Valle) fa parte della comunità dei Frati minori di S. Maria degli Angeli e con le sue eccezionali doti canore porta nel mondo il messaggio francescano. Ora torna a Bastia a distanza di po-

chi mesi. Fu presente, infatti, lo scorso 27 novembre al centro fieristico in occasione della manifestazione finale del premio letterario nazionale Insula Romana promosso dalla Pro loco. Proprio a lui fu attribuito il premio alla Cultura 2012. Ricordiamo inoltre che l'associazione Casa Chiara organizzerà anche gli anniversari di matrimonio (possono partecipare coloro che festeggiano dai 15 anni in poi, con cadenza quinquennale). Programma: venerdì 17 maggio, ore 20.45, presso la sede dell'associazione, riflessioni sul valore del matrimonio; domenica 19 maggio, ore 11, messa nella chiesa di San Michele Arcangelo con benedizione delle fedu nuziali e consegna delle pergamene. Al termine il pranzo. Nel mese di novembre udienza papale a Roma.

R. B.

Progetti futuri del virtuoso Comune di Bastia

Il Consiglio comunale di Bastia ha approvato il rendiconto di gestione 2012 (illustrato dall'assessore Roberto Roscini), che si chiude con un avanzo di 92 mila euro. Il bilancio 2012 non ha previsto aumenti di tributi comunali, al contrario è stata innalzata la fascia di esenzione dell'addizionale comunale Irpef, che passa da 9 mila a 10 mila euro. L'imposta Imu a carico dei bastioli risulta una delle più basse dell'Umbria. Sono state destinate risorse consistenti al settore sociale, nonché al sostegno delle piccole e medie imprese. Il volume degli investimenti previsti a bilancio è stato superiore a quello degli anni precedenti e sfiora i 4 milioni di euro; i

principali investimenti si sostanziano nell'acquisto dell'ex clinica Pelliccioli e nell'intervento di ammodernamento delle linee di illuminazione pubblica. Il Comune di Bastia, unico in Umbria, è stato incluso tra i 145 Comuni cosiddetti virtuosi che hanno beneficiato di una attenuazione dei vincoli del Patto di stabilità (oltre 1,5 milioni di euro). Il Comune nel mese di settembre 2012 ha deliberato di anticipare a favore di altri enti locali spazi finanziari relativi al patto di stabilità per l'importo di euro 1.280.000. Lo Stato aveva inteso agevolare la partecipazione alla specifica procedura con contributi di complessivi 200 milioni di euro,

da destinare ai Comuni partecipanti, finalizzati però solo al rimborso di mutui. Il Comune di Bastia si è aggiudicato il contributo di euro 1.280.000 e così, per il quarto anno consecutivo, ha potuto conseguire una riduzione del proprio indebitamento, nonostante il mutuo acceso per l'acquisto dalla Regione dell'ex clinica Pelliccioli dell'importo di 1,5 milioni. Ultima nota riguarda proprio l'acquisto di questo immobile: la Regione ha concesso un'apertura sul Patto di stabilità, pari all'importo del prezzo di acquisto. L'operazione ha permesso all'Asl 2 di definire il piano finanziario per la costruzione del "Palazzo della salute", bloccato da anni.



Comune di Bastia

BREVI

❖ ANNIVERSARIO

Un anno dalla morte di don Ceccarelli

La comunità eugubina in generale, e i parrocchiani di San Martino in Colle in particolare, ricordano con affetto, gratitudine e rimpianto il proprio parroco don Alessandro Ceccarelli nel primo anniversario della morte. Una messa di suffragio sarà celebrata martedì 14 maggio alle ore 11 nella chiesa di S. Martino in Colle dal vescovo mons. Mario Ceccobelli.

❖ PAST. GIOVANILE

La vincitrice del concorso fotografico

Trentotto opere hanno partecipato al primo concorso fotografico indetto dall'ufficio di Pastorale giovanile della diocesi di Gubbio, "Istanti di fede", rivolto a giovani eugubini dai 14 ai 35 anni, finalizzato a documentare come la comunità di fedeli vive la propria fede e le tradizioni religiose nel quotidiano. Gli scatti proposti alla giuria, presieduta da mons. Ceccobelli, hanno toccato momenti ed aspetti diversi ma tutti egualmente significativi della vita all'interno della diocesi, legati alla Pasqua, alla processione del Cristo Morto, alla vita comunitaria negli oratori e nelle chiese parrocchiali, a tutto ciò che lega le persone da affetto e rispetto e ne fa una autentica comunità di fedeli. È stata Elisabetta Damiani ad ottenere la prima posizione in classifica (buono da 50 euro da spendere presso Photo Studio in via Cairoli), seguita da Gianluca Mariucci e Morena Marcaccioli. Per informazioni contattare il servizio diocesano di Pastorale giovanile alla mail upg.gubbio@gmail.com. (Ben. Pie.)

❖ UMBERTIDE

Campionati regionali di nuoto per disabili

Si sono svolti presso la piscina comunale di Umbertide i Campionati regionali di nuoto Fisdur Umbria - Cip Umbria, manifestazione rivolta ad atleti con disabilità intellettiva relazionale, organizzata dall'associazione sportiva "La Pantera" onlus di Umbertide. L'evento ha visto la partecipazione di società provenienti da tutta l'Umbria: La Pantera Umbertide, Beata Margherita Città di Castello, KT Gubbio, La Tarsina Gualdo Tadino, Ssabdi Fortitudo Perugia, Pol. disabili Foligno, Asd Spoleto nuoto. Tra gli atleti premiati si sono contraddistinti quelli della Pantera Umbertide con un oro, due argenti e tre bronzi. (F. C.)

❖ ROTARY

"Primavera musicale" per famiglie in difficoltà

È stato di 700 euro, grazie anche al contributo degli sponsor Motette e Conad, il ricavato della kermesse benefica "Primavera musicale", dedicata a giovani talenti eugubini, organizzata nella chiesa di San Pietro dal Rotary club in collaborazione con Amici della musica e famiglia dei Sangiorigari. La somma sarà devoluta per l'acquisto di buoni spesa in favore di famiglie in difficoltà individuate dalla Caritas diocesana. Sono stati eseguiti brani del Settecento e Novecento tratti da Chopin, Mozart, Piazzolla. Al termine dell'esibizione sono state consegnate borse di studio ai ragazzi per valorizzare e sostenere il loro talento e il loro impegno. (B. P.)

❖ BENEDETTO XVI

Incontri di preghiera alla Vittorina

L'associazione culturale Benedetto XVI ha organizzato anche quest'anno degli appuntamenti settimanali di preghiera rivolti ed aperti a tutti i fedeli eugubini. Ogni giovedì alle 19 presso la chiesetta di Santa Maria della Vittorina (la "Vittorina") i soci dell'associazione si ritroveranno insieme alla comunità e a padre Francesco per recitare il rosario per le intenzioni dei soci. "Appuntamento ancora più significativo - spiegano - perché maggio è il mese mariano, dedicato alla Madonna, madre del Salvatore, tanto cara anche al nuovo Papa, Francesco". (B. P.)

L'euforia che sale dentro

GUBBIO. Il 15 maggio torna la festa dei Ceri, nona edizione seguita da mons. Ceccobelli come vescovo

Con una puntualità scandita dal ritmo dei secoli ritorna la festa dei Ceri, suggestiva manifestazione folkloristico-tradizionale che il 15 maggio di ogni anno, con un cerimoniale e riti singolari e coinvolgenti, vede un popolo intero mobilitarsi per rinnovare un atto di omaggio e di devozione al patrono S. Ubaldo. "Per me, questa del 2015 - ha scritto il vescovo mons. Mario Ceccobelli - è la nona edizione della festa di sant'Ubaldo e dei Ceri, eventi che mi sono ormai diventati familiari, tanto da avvertire, come gli eugubini veraci, l'euforia che sale da dentro e crea emozioni indicibili. Devozione, fede, preghiera, ammirazione, corsa, fatica, emulazione, folklore, tradizione: una miscela difficile da elaborare in maniera razionale, ma, al di là di ogni pretesa interpretativa, il tutto per mostrare al patrono Ubaldo la gratitudine per la sua mediazione di grazia presso il Signore". Il neo cappellano dell'Università dei muratori don Mirko Orsini, definendola "la

più bella e più vera tra tutte le feste, perché la devozione domina il folklore", ha invitato a viverla nella pienezza dell'insegnamento ubaldiano: pace, amicizia, solidarietà, condivisione. Oggi come ieri, a metà maggio, il popolo di Gubbio, come in quel 15 maggio 1160, vigilia della morte del santo vescovo, si mobilita per e con i Ceri, rinnovando un gesto di amore, devozione e gratitudine al Patrono. Tutto è stato curato nei particolari, compreso l'organigramma di una manifestazione che coinvolge ed affascina: Gabriele Cappannelli e Vitaliano Pannacci hanno preso confidenza con i compiti di primo e secondo capitano, Tiziano Palicca, Andrea Martiri, Ubaldo Gini, capodieci nell'ordine dei Ceri di S. Ubaldo, S.

Giorgio e S. Antonio, sono figure sempre più popolari. Anche il centro storico ha cambiato pelle, gonfaloni ed arazzi l'hanno colorato ed ingentilito. C'è un clima diverso, un'aria di attesa, in tutta una speranza. In un periodo difficilissimo per l'economia e l'occupazione, i Ceri, con quanto esprimono in termini di valori, irrompono per testimoniare che condividendo valori forti, unendo le forze, sentendosi partecipi dello stesso progetto, si sprigionano energie tali dinanzi alle quali si arrendono anche le montagne. Vedi il "volo" lungo gli stradoni dell'Ingingo per raggiungere la basilica del Patrono nella parte conclusiva e più dura della corsa finale.

Giampietro Bedini



I Ceri nel chiostro della basilica di Sant'Ubaldo



Sant'Ubaldo

DIOCESI. Programma delle celebrazioni per sant'Ubaldo dal 10 al 16 maggio

Giovedì 16 maggio la Chiesa diocesana celebra con la consueta solennità la festa del patrono sant'Ubaldo, la cui devozione il popolo eugubino esalta da secoli, in maniera singolare ed intensa, con la secolare festa dei Ceri. Questo il programma: **10-12 maggio**, ore 21, chiesa cattedrale: novena di preghiera per S. Ubaldo; **13-14 maggio**, chiesa dei Muratori (S. Francesco della Pace), ore 18.30. prosecuzione della novena; **15 maggio**, ore 7.45 messa nella chiesina

dei Muratori, ore 16.15 in cattedrale, preghiera dei primi vesperi per S. Ubaldo; ore 16.45 uscita della processione con la statua per raggiungere la "calata dei Neri" dove ha luogo la benedizione dei Ceri; **16 maggio**, ore 11, chiesa dei Neri, processione per riportare in cattedrale la statua di S. Ubaldo; ore 11.15 chiesa cattedrale, solenne pontificale presieduto mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello. Cuore della giornata, naturalmente, la basilica di S.

Ubaldo sul monte Ingingo, dove funzioni religiose si svolgeranno nell'arco dell'intera giornata, con il seguente orario: 7 - 8 - 9 - 10 - 11. Alle ore 17 la messa presieduta da mons. Pietro Bottaccioli, vescovo emerito di Gubbio nel 24° anniversario di ordinazione episcopale. Da ricordare altri significativi appuntamenti nella giornata: alle ore 18 il concerto della banda musicale Città di Gubbio, in corso Garibaldi, dinanzi alla statua del Patrono. In caso di maltempo, trasferimento nella chiesa di S. Maria al Corso. Alle ore 20 al Park hotel ai Cappuccini "Cena degli eugubini lontani" promossa dall'associazione Maggio eugubino.

Umbertide. Le reliquie di san Giuseppe da Copertino

Di ritorno dopo 360 anni

La peregrinatio del corpo di san Giuseppe da Copertino, al secolo Giuseppe Maria Desa, nel 350° anniversario della morte, farà tappa anche a Umbertide, come annunciato da don Pietro Vispi, parroco della Collegiata. La reliquia sarà esposta alla venerazione dei fedeli a San Francesco (dove si è trasferita la comunità della Collegiata, essendo l'edificio interessato da lavori in corso), il 14 e 15 maggio. È un ritorno dopo 360 anni. Il programma prevede per il 14 maggio alle ore 21 una veglia di preghiera animata da musica, poesia, canto e danza, alla presenza delle autorità cittadine. Il 15 maggio alle ore 9 la messa per gli studenti ed esaminandi, di cui il Santo è patrono. San Giuseppe da Copertino è nato nel 1603 appunto a Copertino, presso Lecce, in una stalla, ancora esistente nel suo sta-

to primitivo. A 7 anni iniziò la scuola, ma una grave malattia lo costrinse ad abbandonarla. Ma, grazie a un'assistenza divina, lui, povero e incolto che voleva farsi sacerdote, riuscì a mettersi con impegno sui libri. Quindi venne consacrato sacerdote dopo il difficile superamento degli esami, superamento considerato prodigioso per le difficoltà da lui incontrate nonostante l'impegno profuso nello studio. Per questo viene invocato dagli studenti durante gli esami e venerato come loro protettore. Nella devozione cattolica viene chiamato anche il "Santo dei voli", a motivo della levitazione che, secondo le cronache del tempo, avrebbe compiuto in stato di estasi. Per questo motivo è venerato anche da parte degli aviatori cattolici statunitensi, che lo considerano il loro 'celeste' protettore.

Fabrizio Ciocchetti

❖ CANTIANO

Il Gesù misericordioso in frazione Pontericcioli

Nella chiesa di S. Giuseppe della frazione di Pontericcioli, della parrocchia di Cantiano, da quasi un anno c'è l'immagine di Gesù Misericordioso. Voluta dalla popolazione locale, raccogliendo l'invito fatto da mons. Ceccobelli affinché ogni chiesa abbia un'immagine del Cristo risorto. È stata quindi acquistata una pregevole statua lignea, ben presto è entrata nei cuori e nella devozione di tutti, soprattutto nel tempo pasquale in cui è stata collocata al centro



La chiesa

del presbiterio. Ad aprile (domenica 7) la prima festa della Divina Misericordia a Pontericcioli: la parrocchia ha organizzato un piccolo pellegrinaggio a piedi dal capoluogo alla frazione. All'arrivo in chiesa è stato amministrato il battesimo ad un piccolo cantianese, quindi la messa solenne e la coroncina. Sopra il portale della chiesa, uno striscione con l'eloquente frase del beato Giovanni Paolo II: "Quanto il mondo ha bisogno di comprendere e accogliere la Divina Misericordia!". È proprio vero. Basterà questa statua ad accogliere l'invito del beato Pontefice? Per ora niente pretese: solo il sogno di diventare veramente "fontana del villaggio" per questa parte di Chiesa che il Signore ha posto in questi splendidi territori.

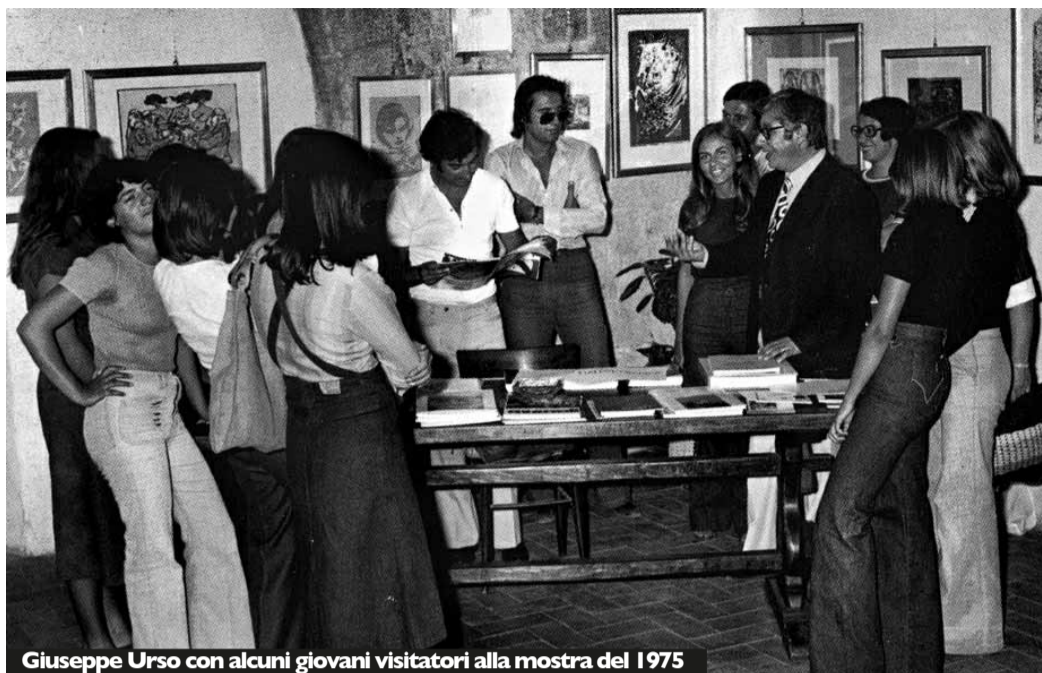
Andrea Maccabiani

NORCIA. 140 anni di attività del comitato "Una mostra, un restauro"

In quasi quarant'anni di attività (scadranno proprio quest'anno) il comitato "Una mostra un restauro" di Norcia di passi avanti ne ha fatti. Tutto è nato grazie allo spirito d'iniziativa dell'attuale presidente del comitato, **Giuseppe Urso**, insieme a una decina di famiglie (poi arrivate a 30), "tutte composte da marito e moglie - sottolinea Urso -, e al sostegno di oltre 100 artisti di arte contemporanea, tutti validi e affermati, sia italiani che stranieri. Tra questi Manfredi, Castellani, Maccari, Caruso, Greco, Dorazio, Guttuso. Ognuno di loro ogni anno ha donato delle opere grafiche o acquerelli per la realizzazione di una mostra il cui ricavato veniva devoluto al restauro di un'opera d'arte del territorio nursino".

"Con gli anni - ricorda - si è creata un'amicizia tra tutti noi e gli artisti, grazie ai quali fino ad oggi sono state restaurate oltre 30 opere; l'ultima delle quali nel 2010, quando abbiamo potuto recuperare due sculture lignee cinquecentesche di san Claudio e san Rocco provenienti da Serravalle di Norcia". Per il loro restauro, tra luglio e settembre 2010, nel complesso di San Francesco di Norcia era stata allestita la 21a Mostra nazionale di grafica. "Un vero successo - ricorda Urso - con oltre 5.000 visitatori da tutta Italia e anche dall'estero, testimoniato dai tantissimi commenti positivi lasciati nel libro d'ingresso alla mostra". Uno su tutti: "Quando la buona volontà si coniuga con la capacità... Il vostro è un risultato! (L. B. - Venezia)".

Il primo restauro fu quello del tempio di Norcia (di Vanni della Tuccia, 1354) negli anni 1974-75; poi via via un affresco nella chiesa di San Benedetto, gli affreschi della chiesa di San Francesco, di Santa Scolastica, fino alla bellissima *Pala dell'Incoronazione della Vergine* di Jacopo Siculo. Una formula che nel tempo ha avuto un grande successo, tanto che "anche il Comune di Perugia diversi anni fa ci propo-



Giuseppe Urso con alcuni giovani visitatori alla mostra del 1975

La buona volontà unita alla capacità

Tutto nacque grazie allo spirito d'iniziativa di Giuseppe Urso, con una decina di famiglie (poi arrivate a 30) e il sostegno di oltre 100 artisti

se di promuovere un'iniziativa del genere a Perugia per il restauro della piccola chiesa di San Benedetto, addossata alle mura antiche nel centro storico della città, oggi chiusa e molto danneggiata. Abbiamo dovuto dire di no perché sarebbe stato troppo complicato. L'intera iniziativa si regge sul lavoro volontario degli aderenti al comitato, e una trasferta a Perugia avrebbe comportato delle difficoltà" con-

clude Urso.

Negli anni diverse mostre sono state realizzate anche alla Castellina di Norcia, il cui museo fu riaperto e riallestito grazie all'iniziativa di "Una mostra, un restauro" e dove oggi sono custodite molte delle opere relative alle varie esposizioni. Per ogni opera d'arte restaurata sono state realizzate anche delle pubblicazioni, come *Una mostra un restauro, 1974 - 2003, trent'anni di restauri* (Grafiche Millefiorini, 2004). Progetti futuri? "Purtroppo no - sottolinea ancora -, la scarsa disponibilità degli spazi espositivi e vari problemi non ci permettono al momento di proseguire con altre iniziative, anche se di opere d'arte ce ne sarebbero da restaurare nel territorio!" conclude.

Manuela Acito

NORCIA. Convegno "Adolescenti: maneggiare con cura" basato su esperienze nelle scuole

Come educare gli adolescenti in famiglia e su quali basi di riflessione pedagogica; come progettare insieme, con serenità e con entusiasmo, la quotidianità. Sono solo alcuni degli argomenti che sono stati trattati nel corso del convegno "Adolescenti: maneggiare con cura", svoltosi al teatro civico di Norcia il 7 maggio. L'iniziativa, promossa dalla Usl Umbria 2, con la collaborazione e il patrocinio dei

Comuni di Norcia e Cascia, aveva l'obiettivo di "rendicontare" progetti di educazione alla salute in ambito socio-affettivo e sessuale, promossi già da alcuni anni presso le scuole del territorio dal Consultorio familiare del Distretto n. 1. "L'esperienza - si è detto - nasce dalla consapevolezza che la sfera emozionale ed affettiva riveste una notevole importanza nello sviluppo dell'individuo,



(Foto di repertorio)

soprattutto nella preadolescenza e adolescenza". Il convegno ha voluto restituire alla popolazione, in particolare ai genitori degli adolescenti, l'esperienza maturata in questi anni di contatti e scambio

con le scuole. E questo per offrire uno spazio di riflessione, dibattito e confronto tra mondo adulto e ragazzi, dando a questi ultimi la parola attraverso i loro lavori. I lavori sono stati coordinati dal direttore del distretto Valnerina, Franco Lanzi. Sono intervenuti la responsabile del consultorio Valnerina, dott.ssa Laura Alesse, che ha relazionato in merito al progetto "Affettività-Sessualità", la psicologa e psicoterapeuta dott.ssa Rosella De Leonibus e il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo e dell'istituto di istruzione superiore di Norcia Rosella Tonti.

FOLIGNO. Riunione della Consulta aggregazioni laicali Spiritualità e senso civico

La Consulta delle aggregazioni ecclesiali della diocesi di Foligno si è riunita il 6 maggio per discutere dell'intervento del vescovo **Sigismondi** per quanto riguarda lo stato attuale del laicato in diocesi al termine della visita pastorale. Quattro sono i punti in questione: "Formazione cristiana e vita spirituale dei fedeli laici", "Presenza efficace del laicato cattolico nella vita politica, a accademica, sociale, economica, artistica", "Vitalità, influsso apostolico, osservanza della disciplina ecclesiastica e adeguato rapporto con la gerarchia delle associazioni laicali", "Disponibilità dei laici alla collaborazione con i Pastori". Il breve cenno storico che viene evidenziato avverte per l'oggi un calo di formazione al senso civico rispetto al passato, preferendo il versante spirituale. La Consulta decide all'unanimità

di inserire nella formazione, soprattutto dei gruppi giovanili, l'argomento dell'impegno sociale e politico, in linea con il Concilio Vaticano II. Inoltre, si prende atto della positività della collaborazione esistente tra Chiesa ed istituzioni per il bene comune, mentre ci si rende conto della necessità di essere più significativi a livello formativo "nelle libere professioni, nella pubblica amministrazione, nell'imprenditoria, nel sindacato, nella cultura". Le associazioni cattoliche sono attive nel proporre problemi al riguardo, ma scarsa è la partecipazione. La conoscenza della dottrina sociale viene definita buona, ma il dibattito propone la necessità di un maggiore approfondimento a partire dalla scuola di teologia, specie con l'ausilio del *Compendio della dottrina sociale*. Si prende atto con soddisfazione della

positività con cui il Vescovo ha valutato la vitalità apostolica delle associazioni, "là dove vi è collaborazione, inserimento nella pastorale diocesana e adeguato rapporto con il Vescovo", sia pure mettendo in guardia dall'esplosione dello spirito identitario. Negli incontri di tutte le aggregazioni si ha la possibilità di smorzare una possibile autoreferenzialità, ma si costata con disappunto che, nonostante l'entusiasmo iniziale, la presenza agli incontri della Consulta è diminuita. I laici sono sempre più presenti negli organismi di partecipazione, negli uffici pastorali, nell'ambito della formazione alla fede, nella liturgia e nella testimonianza della carità, con la consapevolezza dell'esigenza di una solida formazione spirituale e pastorale. "Così ogni laico, in ragione degli stessi doni ricevuti, è un testimone e insieme uno strumento vivo della missione della chiesa stessa". Questa è la meta cui tendere, indicata dal documento conciliare *Lumen gentium* (n. 36).

Rita Del Vaso "Gazzetta di Foligno"

BREVI

❖ CASCIA

Festa di santa Rita: premio e gemellaggio

Sono entrati nel vivo i preparativi a Cascia per la festa di santa Rita che avrà luogo dal 20 al 22 maggio. Aspettando il 22



maggio, giorno della solennità dedicata alla "patrona dei casi impossibili", gli appuntamenti in calendario avranno inizio lunedì 20 maggio, alle ore 21, con la

presentazione del riconoscimento internazionale Santa Rita, giunto alla 25a edizione. Presso il santuario di Santa Rita, il conduttore televisivo Amadeus presenterà le cinque donne che, il giorno dopo, nella basilica di Santa Rita (ore 17.30), ritireranno il prestigioso riconoscimento: Alexandra Jianua, Lina Trappetti, Teresina Natalino, suor Elsa Caterina Galfré e Zenobia Elmi. A testimoniare l'importanza e l'elevata diffusione del culto di santa Rita nel mondo, sarà il gemellaggio di fede che vede ogni anno una città del mondo unirsi a Cascia. Per il 2013 la città gemellata con il "colle della speranza" è Ramnicu Valcea (Romania), dove nel 2006 fu edificata la prima chiesa greco-ortodossa del Paese dedicata a santa Rita. Simbolo dell'amore ardente per santa Rita, la Fiaccola della pace, suggella il legame tra le due realtà. Partita da Ramnicu Valcea, la fiaccola arriverà sul sagrato della basilica di Cascia la sera del 21 maggio alle ore 21.30.

❖ SPOLETO/1

Iniziative per "Il maggio dei libri"

Il Centro per il libro e la lettura del ministero dei Beni e le attività culturali, in collaborazione con l'Associazione italiana editori e sotto il patronato della Repubblica e della commissione italiana sull'Unesco, presentano "Il maggio del libro", preziosa iniziativa legata a una campagna nazionale di promozione del libro che già negli anni precedenti ha riscosso successo. Il filo conduttore di quest'edizione sarà nuovamente legato al titolo "Leggere fa crescere", a conferma di quanto sia stato efficace come iniziativa nelle scorse edizioni, soprattutto riguardo la conoscenza e la scoperta dei libri, un mezzo efficace che rende liberi di pensare, immaginare e assumere cultura. Il primo appuntamento si è svolto lo scorso 7 maggio presso la biblioteca comunale di Spoleto. Prossimamente pubblicheremo i successivi appuntamenti. (Sa. Sa.)

❖ SPOLETO/2

Trekking nei boschi di Monteluco

Torna il trekking tra i boschi organizzato dalla Pro loco di Spoleto, che invita quanti vogliono partecipare ai doppi appuntamenti tra i boschi di Monteluco. Il primo è stato fissato per il prossimo 19 maggio ed ha come titolo "Non la solita corta": infatti i partecipanti saliranno il sentiero dietro la chiesa di San Pietro "extra moenia", per giungere fino all'ex monastero di San Giuliano. Un luogo in cui, oltre all'incantevole panorama, i partecipanti potranno anche rifocillarsi. Si proseguirà il percorso fino a giungere verso i caminetti, dove sarà possibile fare una grigliata di carne. Per il 2 giugno, invece, sarà prevista una nuova iniziativa dal titolo "Tesori nascosti fin troppo bene", che avrà come luogo di partenza la basilica di San Salvatore e proseguirà nello storico sentiero del giro dei condotti, sulle tracce del "Maestro delle Palazze", ospiti della pregevole e antica struttura del Congresso di "Santa Maria Inter Angelos", finemente restaurata di recente. (Sara Sassi)

12 maggio 2013

Anch'io sono stato un embrione. Puoi metterci la firma.



Chiediamo all'Europa di fermare gli esperimenti che eliminano gli embrioni umani.

► **L'inizio di ogni diritto.**

Ogni donna sa che l'embrione è già un essere umano, è già un figlio.

Ogni uomo sa che l'embrione ha già la sua dignità e va già tutelato nella sua integrità. La Corte Europea di Giustizia definisce l'embrione umano come l'inizio dello sviluppo dell'essere umano. Noi lo sappiamo perché è stato anche il nostro inizio.

L'inizio di tutti noi.

► **L'Europa libera difende la vita.**

La campagna "Uno di Noi" è una iniziativa dei cittadini europei che hanno a cuore la vita umana fin dal suo inizio.

Alla Commissione Europea si chiede di promuovere la tutela del concepito e la ricerca scientifica a favore della vita, della salute pubblica e dello sviluppo.

Senza sacrificare gli embrioni umani.

► **Come aderire.**

Ogni cittadino può aderire all'iniziativa, firmando una volta sola il modulo cartaceo o tramite il sito: www.firmaunodinoi.it.

Il modulo scaricato dal sito può essere sottoscritto da più persone e inviato a:

Comitato Italiano UNO DI NOI
(Responsabile della privacy)
Lungotevere dei Vallati, 10
00186 Roma

Sostieni anche tu, come cittadino europeo, il diritto alla vita fin dal suo inizio.

Firma sul modulo cartaceo oppure aderisci on line sul sito: www.firmaunodinoi.it.

Perché l'embrione umano è già uno di noi.




UNO DI NOI
Iniziativa dei cittadini europei